



2017

BILANCIO CONSOLIDATO



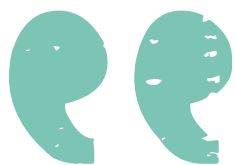
RELAZIONE
SULLA
REMUNERAZIONE

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

RELAZIONI E BILANCIO

RAPPORTO
DI SOSTENIBILITÀ

2017 BILANCIO CONSOLIDATO



LETTERA DEL PRESIDENTE

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha avviato un profondo progetto di trasformazione del Gruppo, con l'obiettivo di consentire a Cattolica di esprimere al meglio le proprie potenzialità industriali. Ha messo la nuova squadra dei manager nelle condizioni di operare per rendere ancora più forte la Compagnia e capace di affrontare le sfide del mercato.

I dati di bilancio che portiamo all'approvazione dell'Assemblea dimostrano la solidità del nostro Gruppo, frutto di una strategia coerente e di un percorso di crescita che ha saputo mantenersi ben radicato nei propri valori identitari e nel modello d'impresa cooperativo.

Su tali premesse, la nuova squadra manageriale ha individuato nuove linee di sviluppo, presentando un Piano Industriale ambizioso ma concreto, che ci permetterà di rispettare le aspettative di quanti hanno deciso e decideranno di investire nella nostra Compagnia, siano essi soci o azionisti.

I mercati hanno dimostrato di apprezzare la bontà delle nostre scelte e di credere nel progetto Cattolica, una Società che sta applicando un proprio modello originale di sviluppo e che fa della responsabilità sociale d'impresa una sua caratteristica fondamentale.



La **solidità del nostro Gruppo** è frutto di una strategia coerente e di un percorso di crescita che ha saputo mantenersi ben radicato nei propri valori identitari e nel modello d'impresa cooperativo.

Paolo Bedoni



LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Cattolica Assicurazioni chiude l'esercizio 2017 riconfermandosi tra i principali player del settore in Italia, pur in un contesto di sfidante crescita economica e di forte competizione di mercato. In termini industriali e patrimoniali, il Gruppo dimostra forte solidità: la raccolta premi, in aumento sia nel Danni che nel Vita, ha raggiunto i 5 miliardi di euro; l'eccellenza tecnica della nostra produzione si attesta su ottimi livelli; l'indice Solvency II pari a 2,39 volte il minimo regolamentare, è tra i più elevati del mercato assicurativo nazionale.

Nel 2017 il Gruppo ha registrato un utile netto di 56 milioni di euro, in conseguenza delle nuove procedure di impairment test che adeguano i modelli valutativi del gruppo all'approccio Solvency 2 in linea con principi di massima prudenza.

Il mio arrivo in Cattolica ai primi di giugno mi ha consentito di guidare la Compagnia per oltre metà dell'esercizio 2017. Grazie al coinvolgimento trasversale di tutti i colleghi e alla qualità degli asset fondamentali del Gruppo, abbiamo elaborato il Piano Industriale 2018-2020 con l'obiettivo di rendere Cattolica più innovativa, agile e reattiva alle sfide di mercato. La trasformazione industriale che vogliamo perseguire, anche grazie al contributo delle nuove figure apicali che hanno sposato il progetto di Cattolica, si basa sui pilastri della crescita sostenibile, dell'innovazione e dell'eccellenza tecnica e nasce dalla volontà condivisa di tutti i colleghi del Gruppo di cambiare realmente il volto della nostra Compagnia.

Per accompagnare questo cambio di passo e renderlo efficace e duraturo sarà decisivo operare al contempo un'azione di semplificazione e di trasformazione culturale del Gruppo. I valori e la storia della nostra Compagnia ci impongono di agire con serietà e responsabilità per raggiungere i target realistici ma ambiziosi che sono stati delineati e ripagare i nostri azionisti della fiducia che ci accordano.



La **trasformazione industriale** che vogliamo perseguire si basa sui pilastri della crescita sostenibile, dell'innovazione e dell'eccellenza tecnica.

Alberto Minali

INDICE

Struttura del Gruppo	7	Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio consolidati	99
Eventi significativi 2017	11	Note illustrative	103
Scenario di riferimento	15	Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	105
Relazione sulla gestione	21	Parte B - Criteri di Valutazione	113
Il Gruppo nel 2017	23	Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	127
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	25	Parte D - Altre Informazioni	167
Piano Industriale 2018-2020	32	Attestazione del Dirigente Preposto	171
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	35	Relazione della Società di Revisione	173
Andamento della gestione	37	Indice sommario delle tavole	
Sintesi dell'andamento della gestione	38	Tav. 1 - Principali indicatori economici	26
Gestione assicurativa e altri settori di attività	42	Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	26
Gestione patrimoniale e finanziaria	53	Tav. 3 - Personale e rete distributiva	26
Andamento del quarto trimestre	55	Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	27
Plusvalori e minusvalori latenti	55	Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	28
Solvency II Ratio	55	Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	29
Risk management	57	Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività	30
Procedure di gestione del rischio	58	Tav. 8 - Principali indicatori	31
Rischi Pillar 1	60	Tav. 9 - Totale investimenti	40
Rischi Pillar 2	65	Tav. 10 - Totale raccolta	44
Personale e rete distributiva	67	Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	45
Personale	68	Tav. 12 - Solvency II Ratio USP	55
Rete distributiva	72	Tav. 13 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	63
Fatti di rilievo ed altre informazioni	75	Tav. 14 - Organico del Gruppo	68
Operazioni di rilievo dell'esercizio	76	Tav. 15 - Indicatori per azione	84
Nomine ai vertici della Società	80	Tav. 16 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	108
Prevenzione e contrasto delle frodi	81	Tav. 17 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	109
Gestione dei reclami di Gruppo	81	Tav. 18 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	109
Sistemi informativi	81	Tav. 19 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	128
Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del codice civile	82	Tav. 20 - Attività immateriali	129
Consolidato fiscale	83	Tav. 21 - Avviamento - movimentazione di esercizio	129
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	83		
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	83		
Rapporti con parti correlate	83		
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	84		
Andamento del titolo in Borsa	84		
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2018	85		
Evoluzione prevedibile della gestione	86		
Prospetti consolidati	89		
Stato Patrimoniale	90		
Conto Economico	92		
Conto Economico Complessivo	93		
Rendiconto Finanziario	95		
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	96		

Tav. 22 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	131	Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	144
Tav. 23 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	131	Tav. 42 - Crediti diversi	144
Tav. 24 - Attività materiali	132	Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo	145
Tav. 25 - Immobili e altre attività materiali movimentazione di esercizio	133	Tav. 44 - Altre attività	146
Tav. 26 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	134	Tav. 45 - Patrimonio netto	147
Tav. 27 - Investimenti	134	Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	148
Tav. 28 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	135	Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	149
Tav. 29 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	136	Tav. 48 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo	150
Tav. 30 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	136	Tav. 49 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	152
Tav. 31 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	137	Tav. 50 - Debiti	153
Tav. 32 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	137	Tav. 51 - Ipotesi sensitivity test	155
Tav. 33 - Investimenti finanziari	138	Tav. 52 - Risultati sensitivity test	155
Tav. 34 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	138	Tav. 53 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	155
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	140	Tav. 54 - Altri elementi del passivo	156
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	140	Tav. 55 - Altre passività	156
Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	140	Tav. 56 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	157
Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	141	Tav. 57 - Gestione assicurativa	158
Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	142	Tav. 58 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	158
Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	143	Tav. 59 - Gestione finanziaria	159
		Tav. 60 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	160
		Tav. 61 - Imposte sul reddito d'esercizio	161
		Tav. 62 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	162
		Tav. 63 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	163
		Tav. 64 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	164
		Tav. 65 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	165
		Tav. 66 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	165
		Tav. 67 - Rapporti con parti correlate	169

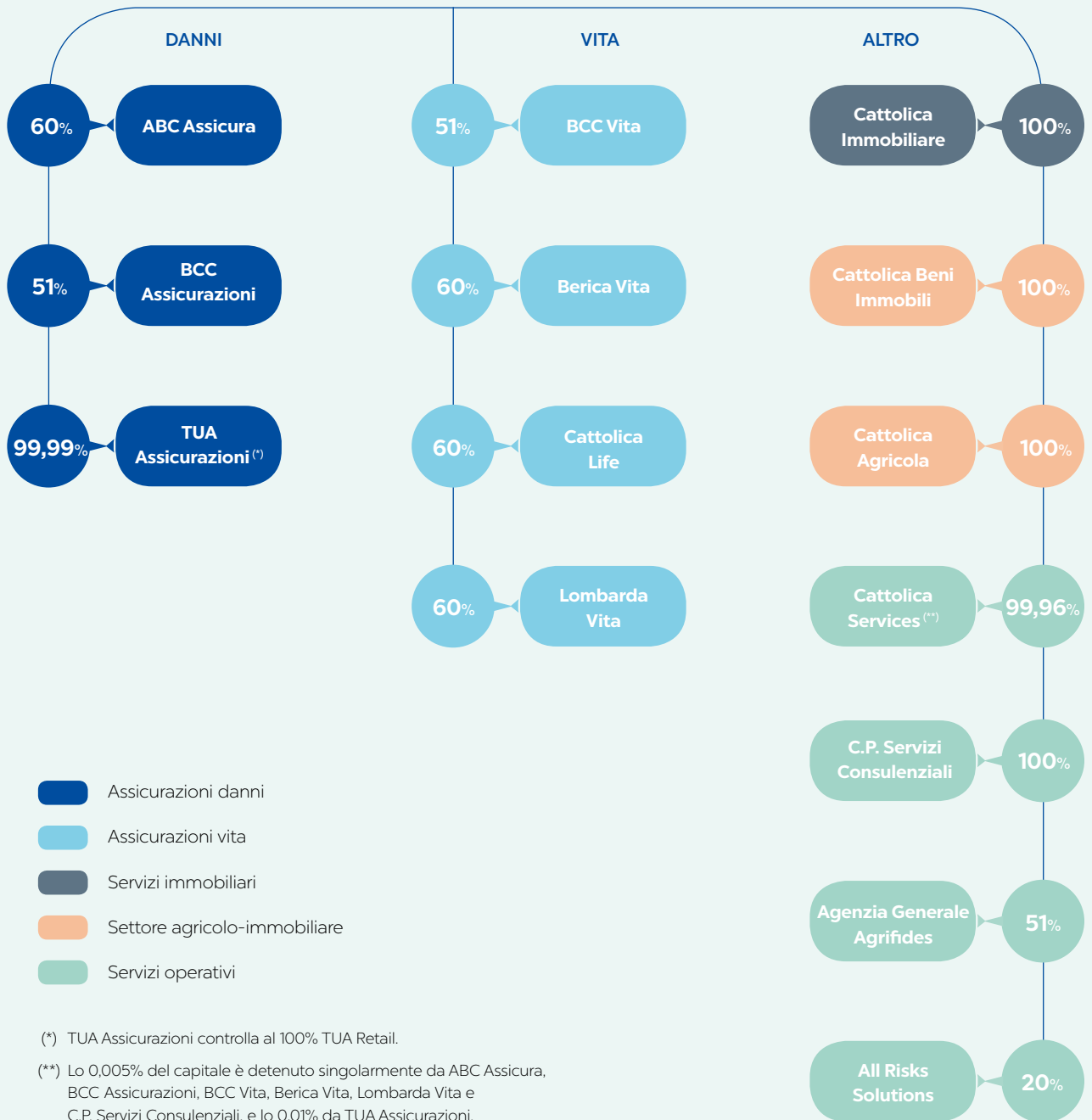


 Società
assicurative
vita/danni

 Società
non
assicurative

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



EVENTI SIGNIFICATIVI 2017

EVENTI SIGNIFICATIVI 2017

APRILE

Cattolica ha deliberato di esercitare, entro i termini previsti contrattualmente, il **diritto di opzione per la vendita a BPVi** delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati.

MAGGIO

Con provvedimenti prot. nn. 0092935/17 e 0092936/17 dell'11 maggio 2017 IVASS, con riferimento al **Solvency II Ratio**, ha autorizzato l'utilizzo, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016, dei parametri specifici, rispettivamente, di Gruppo (GSP) e dell'impresa (USP).

Nel Consiglio di Amministrazione del 28 aprile è stata comunicata l'uscita del dottor Giovan Battista Mazzucchelli a far data dal 30 maggio e la cessazione dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato in Cattolica Assicurazioni e nelle altre società del Gruppo.

GIUGNO

Il Consiglio di Amministrazione ha designato il dottor **Alberto Minali** nuovo Amministratore Delegato a partire dal 1° giugno 2017 ed ha proceduto alla cooptazione dello stesso nel Consiglio, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, e alla sua nomina come Amministratore Delegato della Società e del Gruppo.

LUGLIO

Il dottor Flavio Piva ha lasciato la carica di Direttore Generale Area Mercati e Operations di Cattolica. Nell'ambito di un più ampio ridisegno organizzativo, il Consiglio di Amministrazione ha designato il dottor **Carlo Ferraresi** nuovo Direttore Generale dell'Area Mercati e Canali Distributivi.

AGOSTO

La Capogruppo ha inviato agli organi della **Liquidazione Coatta Amministrativa di Banca Popolare di Vicenza** la "Richiesta di riconoscimento di crediti ex art. 86, comma 5, d.lgs. n. 385/1993" in relazione a crediti per oltre 190 milioni a fronte (i) del mancato acquisto da parte della Banca delle partecipazioni di Cattolica nelle imprese compartecipate Berica Vita S.p.A., ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Life DAC, (ii) per penali in relazione agli impegni di intermediazione assicurativa. Intesa Sanpaolo, con lettera del 9 ottobre 2017, ha dichiarato di non ritenere di proprio interesse subentrare nei contratti di distribuzione di prodotti assicurativi/previdenziali delle due compagnie. A seguito della intervenuta cessazione di fatto dei rapporti commerciali ed operativi tra le compagnie e le banche del Gruppo BPVi, non è stato dato corso a nuova produzione. Successivamente le compagnie hanno assicurato direttamente l'assistenza alla Clientela per le tutte le operazioni necessarie di post vendita.

OTTOBRE

NOVEMBRE



SETTEMBRE

DICEMBRE

Il dottor **Enrico Mattioli** è entrato a far parte del Gruppo assumendo la carica di Vice Direttore Generale Pianificazione Strategica e Controllo, Amministrazione e Bilancio a riporto dell'Amministratore Delegato. È stato inoltre nominato Chief Financial Officer del Gruppo Cattolica.

Berkshire Hathaway, braccio d'investimento che fa capo a Warren Buffet, ha ufficializzato, attraverso gli aggiornamenti obbligatori alla CONSOB, di aver rilevato da **Quaestio Capital Management SGR** una partecipazione del 9,047% nel capitale di Cattolica.

Il 9 novembre **Banco BPM** e **Cattolica** hanno sottoscritto un accordo che prevede, condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge e alla preventiva acquisizione da parte di Banco BPM dell'intera partecipazione nel capitale sociale, l'acquisizione da parte di Cattolica di una partecipazione del 65% nel capitale di **Popolare Vita S.p.A.** e **Avipop Assicurazioni S.p.A.** (di seguito le "Compagnie") e l'avvio di una partnership commerciale per la distribuzione di prodotti assicurativi nei rami vita e danni delle stesse Compagnie, tramite la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni. Cattolica eserciterà l'attività di direzione e coordinamento delle Compagnie. Su questioni di rilevanza strategica Banco BPM manterrà il potere di veto; Cattolica nominerà l'amministratore delegato delle Compagnie, Banco BPM il direttore generale. Cattolica finanzia l'operazione tramite mezzi propri e mediante l'emissione di strumenti di debito. L'operazione avrà un impatto accrescitivo sulla redditività di Cattolica, mentre la struttura finanziaria individuata permetterà il mantenimento della solidità finanziaria della Capogruppo.

Il 14 novembre è stata annunciata al mercato la presentazione, il giorno 29 gennaio 2018, alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa, del **Piano Industriale 2018-2020**.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione di **Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A** ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione alle modifiche statutarie conseguenti l'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 29 giugno 2017 per un aumento di capitale da 200 milioni. Il 21 dicembre l'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; successivamente le azioni sono state trasferite a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.. La banca da tale data è entrata a far parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. In seguito agli eventi descritti, la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dal 25,12% all'1,2%, perdendo così quest'ultima la connotazione di collegata.

Il 5 dicembre la Capogruppo ha collocato con successo un **prestito obbligazionario riservato esclusivamente a investitori qualificati**. L'emissione che ha ricevuto ordini da più di 250 investitori per un totale di oltre 3 miliardi, pari a circa 7 volte l'ammontare dell'emissione, è stata perfezionata il 14 dicembre e a decorrere da tale data le obbligazioni sono state quotate presso il mercato regolamentato di Borsa d'Irlanda.



Quota di mercato

6,2% danni

3% vita

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2017 presenta un quadro di crescita particolarmente positivo per tutte le aree economiche, sulla scia di quanto si era già manifestato nell'anno precedente.

Negli Stati Uniti è proseguito il ciclo espansivo, ormai giunto alla sua ottava ricorrenza: la rilevazione alla fine del terzo trimestre proietta una crescita tendenziale del prodotto interno lordo nell'ordine del +2,5% per il 2017, un risultato di tutto rispetto in un anno contraddistinto da una situazione politica in via di stabilizzazione e una Banca Centrale meno accomodante. Anche il livello di disoccupazione al 4,3% è al minimo dal 2000 e con gli indicatori di fiducia compositi stabilmente in territorio espansivo. Il livello di inflazione non è stato esattamente sostenuto e coerente con una crescita del prodotto interno lordo vicina al potenziale di lungo termine: in negativo hanno contribuito le dinamiche salariali, con rialzi ancora troppo timidi rispetto all'elevato tasso di occupazione.

La Federal Reserve, proprio in relazione a questa parziale divergenza tra crescita e inflazione, ha proseguito il processo di normalizzazione dei tassi in modo molto prudente e graduale, effettuando tre rialzi da 25 punti base ciascuno, l'ultimo in coincidenza del meeting di dicembre.

Anche nell'Eurozona il dato di crescita per il 2017 sorprende molto positivamente e si consolida la tendenza al miglioramento del quadro macroeconomico già in atto negli ultimi trimestri dell'anno precedente. Gli indicatori dell'attività manifatturiera e dei servizi registrano livelli molto incoraggianti e superiori alle iniziali stime degli economisti, frenate dai timori degli eventi politici del primo semestre. Si attenua anche la divergenza in termini di crescita e occupazione tra l'area dei Paesi core, più virtuosi in termini di indebitamento, e l'area mediterranea, per la quale, tuttavia, i livelli medi di occupazione e produttività rimangono ancora distanti da quelli precedenti la crisi.

L'inflazione, dopo un recupero nella prima parte dell'anno, anche a seguito dei rialzi dei prezzi dell'energia, superato il picco in coincidenza della rilevazione di aprile, ha registrato un rientro e un assestamento su valori nell'intorno dell'1,5%.

La Banca Centrale Europea, pur ribadendo pienamente la sua intenzione nel proseguire l'azione di politica monetaria espansiva a sostegno della crescita e per il raggiungimento

degli obiettivi di inflazione, nel meeting di ottobre ha segnalato ai mercati un percorso di graduale riduzione dello stimolo, programmando una diminuzione della quantità di titoli governativi e corporate acquistati su base mensile a partire dal gennaio 2018.

In Italia gli indicatori correnti e anticipatori si sono mantenuti su livelli ben superiori alle attese per tutto il corso dell'anno, sia per quanto riguarda i servizi che per il settore manifatturiero e delle costruzioni. I consumi hanno tenuto meglio del previsto, mettendo a segno un +1,5% medio rispetto all'anno precedente, trainati in particolare dalla parte relativa ai beni durevoli e, a fronte di un reddito reale stabile, sostenuti da una minore propensione al risparmio. La disoccupazione scende all'11,2% nell'ultima rilevazione di settembre, livello toccato a fine del 2012, seppure a fronte di un incremento dei contratti a tempo determinato. Dopo aver toccato i minimi nella prima parte dell'anno, i salari registrano una variazione positiva media di +0,5% nell'anno, ancora lontani dai livelli pre-crisi e dalla media dell'Eurozona. Il Paese comunque sorprende positivamente in termini di crescita complessiva, proiettando un incremento del PIL nell'intorno dell'1,5% a fine anno.

Il quadro in Giappone si conferma positivo anche quest'anno, grazie a una combinazione di condizioni favorevoli dell'economia domestica e di quella internazionale. Si è assistito a un recupero sostanziale delle dinamiche di crescita, dell'occupazione, degli investimenti e dei consumi, fattori che portano a proiettare una variazione del prodotto interno lordo per il 2017 superiore all'1,5%. Nonostante l'ormai evidente eccesso di domanda di lavoro rispetto all'offerta, l'inflazione rimane distante dall'obiettivo di medio termine del 2%. La Bank of Japan ha confermato l'intero programma di politica monetaria espansiva, costituito da acquisti pari a 80 trilioni di yen in titoli di Stato e il controllo della curva governativa con il tasso decennale fissato a un massimo dello 0%.

Anche dai Paesi Emergenti sono giunte indicazioni positive, in virtù di un quadro globale più incoraggiante e diffuso: il miglioramento della domanda interna dopo due anni di debolezza, unito alla mancata flessione nel commercio internazionale, hanno determinato dati di crescita superiori alle attese. Di supporto anche il recupero dei prezzi delle materie prime che favorisce la

crescita dei Paesi esportatori come la Russia. In Cina il congresso del Partito Comunista ha ribadito la leadership di Xi Jinping e il suo corso di moderazione della crescita attraverso un controllo del credito e degli eccessi nel mercato immobiliare.

Mercati obbligazionari

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da un andamento altalenante dei rendimenti offerti dalla componente obbligazionaria governativa europea ed americana. Venuti meno i rischi legati all'esito elettorale francese, il mercato obbligazionario europeo ha registrato un forte recupero, con i differenziali di rendimento in riduzione sia nel comparto governativo che corporate; il movimento è stato anche favorito dalla pubblicazione di dati macroeconomici in miglioramento e dalla conseguente riduzione del rischio deflazione. In tale contesto la Federal Reserve ha effettuato tre rialzi dei tassi di riferimento, mentre la BCE ha confermato la propria impostazione espansiva con la prosecuzione del piano d'acquisti di titoli obbligazionari, seppure proiettando una diminuzione degli stessi a partire dal 2018.

Al termine dell'anno il titolo governativo a dieci anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,4% (-4 punti base da inizio anno), mentre il titolo con scadenza due anni ha chiuso a 1,9% (+70 punti base da inizio anno), con un marcato appiattimento della curva. I corrispettivi titoli tedeschi hanno evidenziato rendimenti pari allo 0,4% sulla scadenza a dieci anni e al -0,6% su quella a due anni con, rispettivamente, un innalzamento di 22 e 14 punti base.

Mercati azionari

I mercati azionari hanno registrato andamenti ampiamente positivi a livello globale. L'onda lunga delle elezioni presidenziali USA ha spinto le borse americane su nuovi massimi, in un contesto di volatilità estremamente bassa. Si sono distinti in modo particolare i titoli del settore tecnologico. A fronte di un miglioramento del quadro macroeconomico, la normalizzazione della politica monetaria rimane molto graduale, consentendo alle valutazioni azionarie di essere ancora complessivamente sostenibili.

In Europa, dopo un avvio moderato, il superamento di alcune tensioni politiche, soprattutto in Francia, ha dato un notevole impulso ai mercati. Nell'ultima parte dell'anno gli indicatori di fiducia si sono tradotti in dati macroeconomici che hanno superato le attese, soprattutto in Italia.

La borsa di Milano è stata tra le migliori del continente anche grazie alla riduzione dello stock delle sofferenze nel settore bancario. La borsa di Madrid, che si era particolarmente distinta nei primi mesi, ha invece perso terreno a causa del protrarsi dello stallo politico e delle tensioni in Catalogna. I mercati emergenti, soprattutto

quelli sudamericani, sono stati tra i migliori a livello globale, grazie alla ripresa dell'economia e al recupero delle materie prime. Le performance annuali, al lordo dei dividendi, sono state le seguenti: negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha registrato una performance positiva del 21,8% e il Nasdaq del 29,7%; in Europa, l'Eurostoxx 50 ha registrato una crescita pari al 9,9%, il Ftsemib pari al 16,9% e il Dax pari al 12,5%; in Giappone il Nikkei ha registrato un incremento del 21,3%. L'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a +37,5%, con Shanghai a +24,3% e Hong Kong a +41,3%.

Mercati dei cambi

Dopo una fase di sostanziale stabilità nel primo trimestre del 2017, il dollaro americano ha mostrato una debolezza generalizzata nei confronti delle altre valute mondiali. L'inconsistenza riscontrata dai mercati nell'approccio di politica economica e internazionale nei primi mesi del nuovo governo, ha spinto gli operatori a rivedere il percorso di normalizzazione della Federal Reserve, che pure ha eseguito un triplice rialzo da 25 punti base complessivi del tasso guida nel corso dell'anno. Di contro, la moneta unica europea ha beneficiato di un contesto più positivo e di una sensibile diminuzione dei rischi politici, con flussi in acquisto che ne hanno sostenuto l'andamento. Il dollaro ha concluso l'anno a 1,20 verso l'euro, mentre alla stessa data erano necessari 112,6 yen per acquistare un biglietto verde.

Mercato immobiliare

Il 2017 ha segnato un vero record per gli investimenti nel real estate italiano che hanno sfondato il muro degli 11 miliardi. Si tratta dell'ammontare più alto mai raggiunto in crescita del 21% rispetto ai 9 miliardi del 2016 che già a sua volta aveva fatto segnare un aumento del 10% sull'anno precedente.

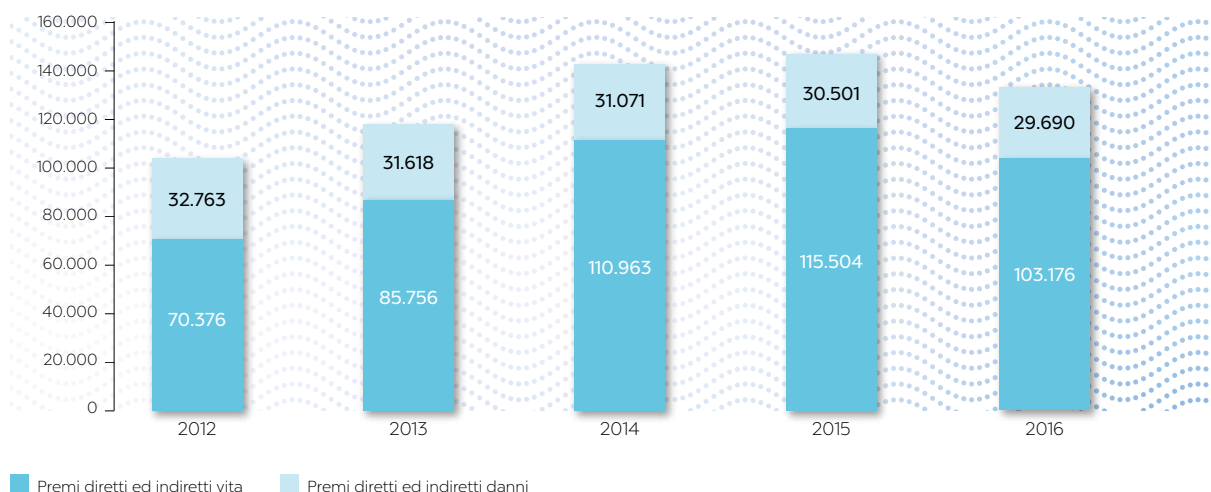
A crescere maggiormente è stato il segmento degli immobili per la logistica, che ha quasi raddoppiato (+95%) le cifre dell'anno precedente con investimenti oltre 1,2 miliardi. Tuttavia è stato il settore direzionale-uffici a trainare il mercato con investimenti per 4 miliardi (+10%) rispetto al 2016. In leggera flessione, invece, gli spazi commerciali, con investimenti per 2,4 miliardi, il 5% in meno rispetto al 2016. I più penalizzati sono stati i centri commerciali situati nelle piccole cittadine a causa di offerta abbondante e crescita dell'e-commerce. Ottimi anche i risultati del comparto alberghiero, che ha attratto investimenti per 1,1 miliardi, in crescita del 50% rispetto al 2016.

Con questi risultati è possibile affermare che il comparto immobiliare italiano continua ad attrarre gli investitori, soprattutto esteri e che il trend proseguirà nel 2018, non solo nelle piazze principali, ma anche in mercati secondari, confermando anche un solido trend del mercato degli affitti soprattutto a Milano.

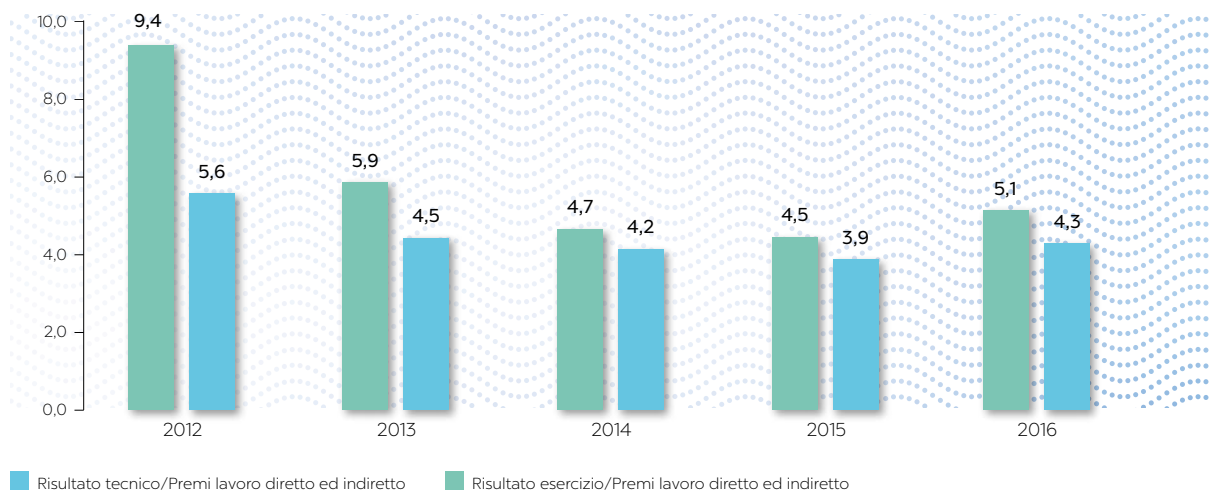
SETTORE ASSICURATIVO

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo relativi al 2012-2016.

Premi lavoro diretto e indiretto del settore (euro/milioni)



Principali indici settore assicurativo (%)



Secondo ANIA nel 2017 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano si attesterebbero a poco più di 130 miliardi, in diminuzione del 2,8% rispetto all'anno appena concluso, dopo il calo di quasi il 9% registrato nel 2016. Il risultato del 2017 deriverebbe da un ulteriore calo dei premi vita (-4%), in parte controbilanciato da una lieve crescita dei premi danni (+1%).

L'incidenza dei premi complessivi sul PIL scenderebbe dall'8% del 2016 al 7,7% del 2017.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del **settore danni** nel 2017 tornerebbero a superare i 32 miliardi, in aumento dell'1% rispetto al 2016, interrompendo così un lungo periodo di contrazione iniziato nel 2012. Ciò dipenderebbe sia da un rallentamento dei tassi di riduzione dei premi del ramo r.c. auto sia da un ulteriore sviluppo di tutti gli altri rami danni.

Il volume dei premi contabilizzati si attesterebbe a 13,3 miliardi alla fine dell'anno corrente, incidendo per il 41,3% sul totale dei premi danni (42,3% nel 2016).

¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2016-2017, pubblicazione del 4 luglio 2017.

Continuerebbe invece la fase espansiva dei rami danni diversi dal ramo r.c. auto che risentirebbero del positivo recupero del ciclo economico generale. Si stima, infatti, per il 2017 un incremento dei premi contabilizzati del 2,9% (quasi 19 miliardi), appena superiore alla crescita già registrata nel 2016 (+2,6% e 18,4 miliardi). Si prevede che nel 2017 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimanga invariata all'1,9%.

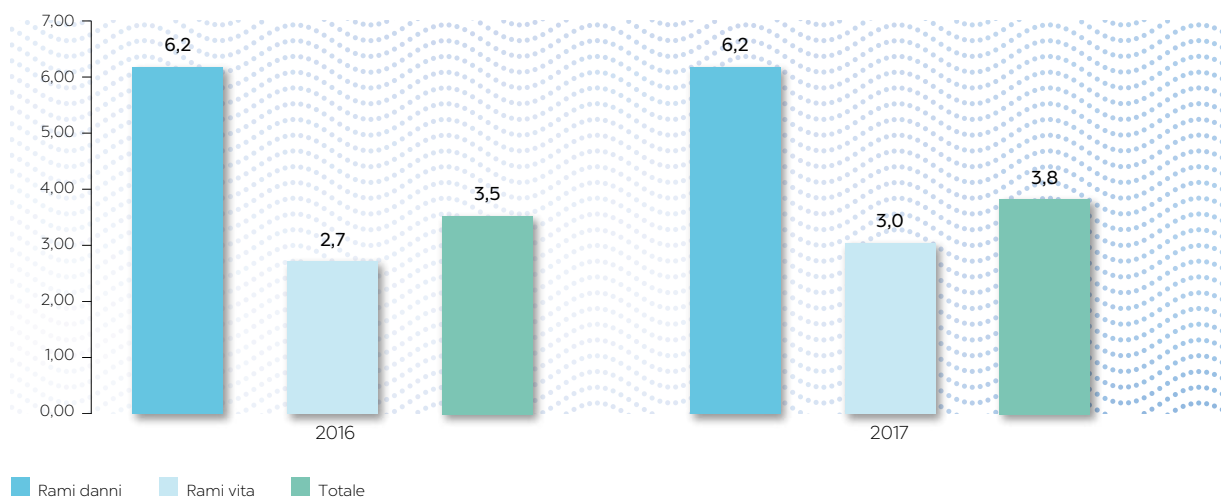
Nel **settore vita** si assisterebbe nel 2017, per il secondo anno consecutivo, a una contrazione dei premi contabilizzati (-4%) inferiore comunque a quanto registrato nel 2016 (-11%), per un volume complessivo che supererebbe i 98 miliardi. Il comparto vita è risultato, negli anni più recenti, molto mutevole negli andamenti di raccolta in funzione sia della volatilità di mercati finanziari che dei rendimenti delle gestioni separate, in un contesto di bassi tassi di interesse.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL scenderebbe dal 6,1% nel 2016 al 5,8% nel 2017.

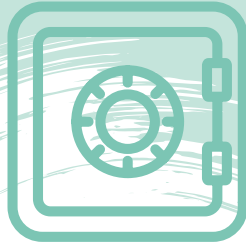
Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2017, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 1, gennaio 2018), i premi totali rami danni e vita sono in calo del 4,7%, i rami danni crescono dello 0,6% e i rami vita diminuiscono del 6,2%. I rami danni diminuiscono dell'1,3% nei rami auto e crescono del 2,7% nei rami non auto.

Sulla base delle previsioni annuali di ANIA, la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni sarebbe invariata al 6,2% e nel comparto vita passerebbe dal 2,7% al 3%.

Quota totale di mercato detenuta dal Gruppo (%)



RELAZIONE
SULLA
GESTIONE



Totale Raccolta

5.008,2 MLN €

+ 5,2%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

IL GRUPPO NEL 2017

Con l'arrivo da giugno del nuovo Amministratore Delegato e di una rinnovata squadra di manager, si è da subito impressa una svolta alla nostra Compagnia. È stata messa a segno un'alleanza esclusiva nella bancassicurazione con il Banco BPM grazie alla quale Cattolica beneficerà di un potenziamento della propria rete distributiva tramite l'ingresso di una rete di circa 1.700 filiali.

L'operazione è finanziata tramite fondi propri e con l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di Tier 2 di 500 milioni collocato nel mese di dicembre e la cui emissione ha ricevuto ordini da più di 250 investitori per un totale di oltre 3 miliardi di euro, pari a circa 7 volte l'ammontare target dell'emissione.

L'indice Solvency II di Gruppo al 31 dicembre 2017 include il beneficio del prestito ma non sconta ancora l'effetto derivante dal closing con il Banco BPM: anche escludendo l'effetto del prestito subordinato e al netto della distribuzione del dividendo che sarà proposta all'Assemblea il ratio è in miglioramento (199%, +13 p.p.).

Nel mese di ottobre si è registrato l'ingresso di un investitore istituzionale di peso, Berkshire Hathaway, che ha rilevato le quote della Capogruppo che facevano capo alla Banca Popolare di Vicenza, diventandone primo azionista con il 9,9%.

Il 29 gennaio 2018 è stato presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa il nuovo Piano Industriale del Gruppo Cattolica 2018-2020, che delinea le linee strategiche, le priorità industriali e gli obiettivi economico-finanziari del prossimo triennio.

* * *

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio 2017 con un utile consolidato di 56,1 milioni (-40%). L'utile netto di Gruppo è pari a 41,1 milioni (-46,1%).

Tali risultati sono influenzati prevalentemente dagli esiti dell'applicazione delle nuove procedure di impairment test sugli asset del Gruppo introdotte a seguito della delibera consiliare del 13 luglio 2017, così come comunicato al mercato il 27 luglio e con impatti già sui

dati della semestrale 2017, con la finalità di adeguare i modelli valutativi del Gruppo all'approccio Solvency II, in linea con principi di massima prudenza.

L'utile consolidato risulta penalizzato da oneri non ricorrenti² attribuibili per 52 milioni a svalutazioni conseguenti all'impairment test degli avviamenti, per 5 milioni alle perdite durevoli di valore sui titoli AFS, per la nuova regola adottata e per 5 milioni alla svalutazione del Fondo Atlante. Sul risultato incidono, inoltre, le indennità di fine rapporto di alcune figure apicali uscite nel corso dell'esercizio per 6 milioni, 8 milioni di ammortamenti dovuti all'accorciamento della vita utile dei software che si prevede di sostituire nell'orizzonte del Piano Industriale e 5 milioni attribuibili principalmente alla notifica di pronunce sfavorevoli rese dalla Corte di Cassazione – Sezione Tributaria in materia di IVA e che sono state impugnate per revocazione ordinaria.

Tenuto conto di ciò l'utile consolidato e l'utile di Gruppo, normalizzati per gli effetti non ricorrenti, sono pari rispettivamente a 137 milioni e a 121 milioni.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 5.008,2 milioni (+5,2%). La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 2.015,1 milioni (+2,2%). Nel comparto auto si registrano premi pari a 1.103 milioni (+1,6%). La raccolta premi dei rami non auto, sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail, è pari a 912 milioni (+2,8%).

Il combined ratio del lavoro conservato passa da 93,2% a 94,7% (+1,5 p.p.). La variazione è dovuta principalmente ai sinistri collegati agli eventi atmosferici verificatisi nel corso del terzo trimestre 2017 e ai large claims, così come alla diminuzione della redditività del ramo auto a fronte del protrarsi del calo del premio medio. Ciò nonostante, il Gruppo sta mantenendo un risultato tecnico positivo anche in un contesto di mercato complesso, di forte competizione e di leggera ripresa della frequenza dei sinistri, grazie ad un portafoglio di qualità e a distintive competenze in ambito liquidativo.

Il risultato operativo³ passa da 226 a 206 milioni (-8,8%); il calo è da attribuirsi principalmente al peggioramento del combined ratio.

² Tutti gli importi sono al netto delle imposte e degli effetti della shadow accounting, ove applicabile.

³ Include il settore altro. Il risultato operativo danni è definito come la somma dell'utile tecnico netto riassicurazione, dei redditi finanziari ordinari e degli altri costi operativi recurring (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, interessi bancari, altri); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired) e i costi non ricorrenti (incentivi all'esodo e il costo del Fondo di Solidarietà). Il risultato operativo vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

Nel segmento vita la raccolta del lavoro diretto si attesta a 2.979,4 milioni (+7,5%). La nuova produzione relativa alle polizze vita rivalutabili con tassi minimi garantiti pari allo 0%, sta consentendo una progressiva riduzione del minimo garantito medio dello stock di riserve matematiche del Gruppo (da 1,2% a 1%).

La gestione finanziaria ⁴, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 491,2 milioni (+3,7%) con masse in gestione in aumento e realizzi limitati di plusvalenze, in ottica di preservazione della redditività futura del portafoglio. Le componenti di tale scostamento sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 23.284,5 milioni (+7,8%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.603 milioni (+1%). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 18.081,7 milioni (+6,4%).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.107,5 milioni (-0,3%).

Il Solvency II Ratio di Gruppo⁵ è pari a 2,39 volte il minimo regolamentare.

Il 9 novembre è stato perfezionato, tramite la sottoscrizione della documentazione legale, l'accordo tra Cattolica e Banco BPM per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassicurazione vita e danni. L'intesa prevede l'acquisizione da parte di Cattolica di una partecipazione del 65% in Avipop Assicurazioni S.p.A. e in Popolare Vita S.p.A. e l'avvio di una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni, con la previsione della stipula di un contratto di distribuzione in esclusiva sulla rete ex Banco per prodotti assicurativi ramo vita a valere su Popolare Vita e The Lawrence Life nonché un contratto di distribuzione non in esclusiva a valere su Avipop e Avipop Vita. Il closing dell'operazione, soggetto all'approvazione delle competenti Autorità di Vigilanza, è previsto indicativamente entro la prima metà del 2018.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti e nei commenti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Nel bilancio consolidato con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).



2.015
mln €
(+2,2%)

**RAMI DANNI
LAVORO DIRETTO**

1.103
mln €
(+1,6%)
Auto

912
mln €
(+2,8%)
Non auto



2.979,4
mln €
(+7,5%)
RAMI VITA



491,2
mln €
(+3,7%)
**GESTIONE
FINANZIARIA**

⁴ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

⁵ Ratio post distribuzione del dividendo della Capogruppo proposto, calcolato secondo la Standard Formula con l'utilizzo degli Undertaking Specific Parameters (USP). Il ratio include il prestito obbligazionario subordinato emesso il 14 dicembre 2017. I dati non sono ancora stati oggetto delle verifiche secondo quanto previsto dalla lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016.

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	5.008.179	4.758.833	249.346	5,2
di cui				
Premi lordi contabilizzati	4.781.484	4.531.334	250.150	5,5
Lavoro diretto danni	2.015.050	1.972.521	42.529	2,2
Lavoro diretto vita	2.752.665	2.543.636	209.029	8,2
Lavoro indiretto danni	13.727	15.129	-1.402	-9,3
Lavoro indiretto vita	42	48	-6	-12,5
di cui				
Contratti di investimento	226.695	227.499	-804	-0,4
Risultato di periodo netto consolidato	56.065	93.368	-37.303	-40,0
Risultato di periodo netto di Gruppo	41.108	76.254	-35.146	-46,1

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	23.284.549	21.590.939	1.693.610	7,8
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	19.969.176	18.796.480	1.172.696	6,2
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.402.204	1.353.045	49.159	3,6
Patrimonio netto consolidato	2.107.536	2.113.726	-6.190	-0,3

Tav. 3 - Personale e rete distributiva

(numero)

	2017	2016	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.579	1.568	11	0,7%
Dipendenti FTE	1.517	1.508	9	0,6%
Rete diretta:				
Agenzie	1.494	1.496	-2	-0,1%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.064	5.649	-585	-10,4%
Promotori finanziari	800	906	-106	-11,7%
Consulenti previdenziali	210	299	-89	-29,8%
Subagenzie Agrifides	28	19	9	47,4%

(1) Tenuto conto delle uscite al 31.12.2017 di 13 collaboratori per l'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	572.571	493.914	78.657	15,9	4.1
Immobili	162.473	163.623	-1.150	-0,7	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	96.432	70.522	25.910	36,7	4.2
Finanziamenti e crediti	749.557	847.669	-98.112	-11,6	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	242.921	242.241	680	0,3	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.167.634	16.471.924	695.710	4,2	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.086.077	3.128.960	957.117	30,6	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	206.884	172.086	34.798	20,2	7
Totale Investimenti	23.284.549	21.590.939	1.693.610	7,8	
Attività immateriali	265.457	325.124	-59.667	-18,4	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	645.183	689.316	-44.133	-6,4	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.690.701	1.627.207	63.494	3,9	(**)
TOTALE ATTIVO	25.885.890	24.232.586	1.653.304	6,8	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.804.198	1.778.642	25.556	1,4	
Risultato del periodo di Gruppo	41.108	76.254	-35.146	-46,1	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.845.306	1.854.896	-9.590	-0,5	1.1
Capitale e riserve di terzi	247.273	241.716	5.557	2,3	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	14.957	17.114	-2.157	-12,6	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	262.230	258.830	3.400	1,3	1.2
Totale Capitale e riserve	2.107.536	2.113.726	-6.190	-0,3	1
Riserva premi	749.931	747.733	2.198	0,3	
Riserva sinistri	2.853.021	2.818.954	34.067	1,2	
Riserve tecniche lorde danni	3.602.952	3.566.687	36.265	1,0	3
Riserve tecniche lorde vita	16.679.531	15.638.645	1.040.886	6,7	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2.046	1.960	86	4,4	3
Altre riserve tecniche lorde vita	329.830	278.504	51.326	18,4	3
Passività finanziarie	2.172.770	1.634.455	538.315	32,9	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.402.204</i>	<i>1.353.045</i>	<i>49.159</i>	<i>3,6</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	991.225	998.609	-7.384	-0,7	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	25.885.890	24.232.586	1.653.304	6,8	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2).

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6).

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	4.486.543	4.238.801	247.742	5,8	1,1
Oneri netti relativi ai sinistri	-4.161.195	-3.887.292	-273.903	-7,0	2,1
Spese di gestione	-571.552	-553.018	-18.534	-3,4	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-417.357	-408.300	-9.057	-2,2	2,5,1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-154.195	-144.718	-9.477	-6,5	2,5,3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-46.018	-59.308	13.290	22,4	1,6 - 2,6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	52.609	37.905	14.704	38,8	1,3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	47.231	36.047	11.184	31,0	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.472	-34.029	37.501	n.s.	1,4 - 2,3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	507.209	525.548	-18.339	-3,5	1,5 - 2,4
<i>di cui interessi netti</i>	439.130	446.355	-7.225	-1,6	1,5,1 - 2,4,1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	81.691	66.946	14.745	22,0	1,5,2 - 2,4,2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	30.806	66.755	-35.949	-53,9	1,5,3 - 2,4,3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-44.418	-54.508	10.090	18,5	1,5,4 - 2,4,4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	0	0	0	n.a.	1,5,4 - 2,4,4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	5.667	5.980	-313	-5,2	1,2 - 2,2
Spese di gestione degli investimenti (***)	-32.508	-27.799	-4.709	-16,9	2,5,2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	244.227	246.788	-2.561	-1,0	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-123.779	-61.917	-61.862	-99,9	1,6 - 2,6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	120.448	184.871	-64.423	-34,8	
Imposte	-64.383	-91.503	27.120	29,6	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	56.065	93.368	-37.303	-40,0	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	56.065	93.368	-37.303	-40,0	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	14.957	17.114	-2.157	-12,6	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	41.108	76.254	-35.146	-46,1	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 1,502 milioni, altri ricavi pari a 1,95 milioni e interessi su liquidità pari a 98 mila euro.

(***) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a meno 1,502 milioni.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in migliaia)

	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Premi netti	1.761.856	1.721.300	2.724.687	2.517.501	0	0	4.486.543	4.238.801
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.190.015	-1.134.824	-2.971.180	-2.752.468	0	0	-4.161.195	-3.887.292
Spese di gestione	-466.569	-444.175	-104.967	-108.829	-16	-14	-571.552	-553.018
<i>di cui provvigioni e altre</i>								
<i>spese di acquisizione</i>	-344.966	-329.981	-72.391	-78.319	0	0	-417.357	-408.300
<i>di cui altre spese di</i>								
<i>amministrazione</i>	-121.603	-114.194	-32.576	-30.510	-16	-14	-154.195	-144.718
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-11.013	-26.102	-35.005	-33.206	0	0	-46.018	-59.308
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-296	487	52.907	37.419	-2	-1	52.609	37.905
<i>Risultato della gestione</i>								
<i>finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	47.231	36.047	0	0	47.231	36.047
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.561	618	911	-34.647	0	0	3.472	-34.029
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	86.821	91.302	423.428	434.718	-3.040	-472	507.209	525.548
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	5.667	5.980	0	0	5.667	5.980
Spese di gestione degli investimenti (**)	-7.694	-6.979	-21.640	-18.886	-3.174	-1.934	-32.508	-27.799
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	175.651	201.627	74.808	47.582	-6.232	-2.421	244.227	246.788
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-56.697	-45.852	-66.872	-15.656	-210	-409	-123.779	-61.917
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	118.954	155.775	7.936	31.926	-6.442	-2.830	120.448	184.871
Imposte	-42.731	-66.144	-22.656	-27.525	1.004	2.166	-64.383	-91.503
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	76.223	89.631	-14.720	4.401	-5.438	-664	56.065	93.368
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	76.223	89.631	-14.720	4.401	-5.438	-664	56.065	93.368

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 1,502 milioni, altri ricavi pari a 1,95 milioni e interessi su liquidità pari a 98 mila euro.

(**) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a meno 1,502 milioni.

Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività

(importi in migliaia)

	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE		Voci schemi obbligatori (**)
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	
Premi netti	1.761.856	1.721.300	2.724.687	2.517.501	0	0	4.486.543	4.238.801	1,1
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.190.015	-1.134.824	-2.971.180	-2.752.468	0	0	-4.161.195	-3.887.292	2,1
Spese di gestione	-466.569	-444.175	-104.967	-108.829	-16	-14	-571.552	-553.018	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-344.966	-329.981	-72.391	-78.319	0	0	-417.357	-408.300	2,5,1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-121.603	-114.194	-32.576	-30.510	-16	-14	-154.195	-144.718	2,5,3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-11.013	-26.102	-35.005	-33.206	0	0	-46.018	-59.308	1,6 - 2,6
Redditi da investimenti ordinari lordi	88.960	85.582	479.344	476.541	0	0	568.304	562.123	1,3 + 1,5 - 2,4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	5.667	5.980	0	0	5.667	5.980	1,2 - 2,2
Spese di gestione degli investimenti (*)	-7.694	-6.979	-21.640	-18.886	-3.174	-1.934	-32.508	-27.799	2,5,2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	175.525	194.802	76.906	86.633	-3.190	-1.948	249.241	279.487	
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-35.096	-38.939	-8.539	-14.736	0	0	-43.635	-53.675	1,6 - 2,6
RISULTATO OPERATIVO	140.429	155.863	68.367	71.897	-3.190	-1.948	205.606	225.812	
Redditi da realizzo e da valutazione	6.519	14.696	-1.602	-2.870	-3.042	-473	1.875	11.353	1,3 + 1,5 - 2,4
Interessi subordinato	-8.954	-8.489	-1.407	-1.534	0	0	-10.361	-10.023	1,3 + 1,5 - 2,4
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.561	618	911	-34.647	0	0	3.472	-34.029	1,4 - 2,3
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-21.601	-6.913	-58.333	-920	-210	-409	-80.144	-8.242	1,6 - 2,6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	118.954	155.775	7.936	31.926	-6.442	-2.830	120.448	184.871	
Imposte	-42.731	-66.144	-22.656	-27.525	1.004	2.166	-64.383	-91.503	3
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	76.223	89.631	-14.720	4.401	-5.438	-664	56.065	93.368	

(*) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a meno 1.502 milioni.

(**) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

Tav. 8 - Principali indicatori

	2017	2016
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	67,5%	65,9%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,9%	6,6%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	19,6%	19,2%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	26,5%	25,8%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	94,7%	93,2%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	68,9%	64,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,0%	5,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	19,9%	19,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	25,9%	25,5%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	95,8%	91,4%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,1%	1,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,4%	2,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	3,5%	3,9%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,1%	3,0%
Costi operativi ⁽¹⁾ / Raccolta	5,8%	5,6%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

(1) Sono incluse le altre spese di amministrazione e le spese di acquisizione ante rettifiche di consolidamento ed elisioni infragruppo.



PIANO INDUSTRIALE 2018-2020

Il 29 gennaio è stato presentato a Milano alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa il nuovo Piano Industriale del Gruppo, che ha orizzonte triennale.

Con questo Piano, Cattolica ambisce a diventare un Gruppo innovativo, agile e reattivo alle nuove sfide di mercato, sempre più forte e redditizio, pur mantenendosi solidamente ancorata al proprio modello cooperativo e confermando il proprio posizionamento e la propria vocazione di vicinanza a famiglie e imprese.

A tale scopo si rafforza all'interno del Gruppo un percorso di cambiamento industriale e culturale che coinvolge business, capitale umano e modello di governance.

I pilastri strategici individuati allo scopo di valorizzare ulteriormente i propri asset e cogliere le opportunità di miglioramento sono:

- accelerazione del percorso di crescita;
- centralità di innovazione e data management;
- perseguimento dell'eccellenza tecnica.

Tali direttrici verranno affiancate da un necessario potenziamento della macchina operativa, da una semplificazione dei processi e da una trasformazione culturale.

I principali target fissati per il 2020 sono:

- utile operativo compreso in un intervallo di 375-400 milioni;
- ROE operativo previsto pari ad almeno il 10% al 2020;
- dividendo per azione in aumento di circa il 50%;
- mantenendo comunque una elevata solidità in termini di capitale (Solvency II Ratio compreso tra 160% e 180%).

La raccolta premi complessiva prevista per il 2020 è compresa tra 7,6 e 8 miliardi (premi danni tra 2,4-2,6 miliardi e premi vita tra 5,2-5,4 miliardi). La raccolta beneficerà prevalentemente di azioni di crescita inorganiche, come la partnership strategica con Banco BPM.

Di seguito si elencano i pilastri su cui poggia il Piano Industriale.

Crescita profittevole

Il Gruppo punta a rafforzare e sviluppare la raccolta, diversificando canali e linee di business, soprattutto con l'apporto di azioni inorganiche.

La rete agenziale, che rimarrà chiave nelle strategie aziendali, sarà resa più sostenibile e profittevole, con un aumento della dimensione media. Sono previsti un ribilanciamento del business mix, un'intensificazione dell'offerta formativa e una crescita differenziata del supporto fornito. Verranno creati punti vendita specializzati per valorizzare peculiarità specifiche e verrà ottimizzato il footprint territoriale.

Nell'arco di Piano si prevede per la rete agenziale un cambio di composizione nella produzione vita verso prodotti unit linked (+14p.p. l'incidenza sul totale della raccolta premi) e la crescita dei rami danni non auto, nei quali aumenterà il ruolo consulenziale. È prevista la valorizzazione dell'offerta agricolo-agroalimentare e l'estensione dell'offerta Enti Religiosi e Terzo Settore, oltre allo sviluppo di affinities ed una maggiore offerta di coperture catastrofali.

Dal nuovo mix e da una maggior penetrazione telematica ci si attende un'evoluzione della raccolta media di premi per agenzia che passerà da 1,9 milioni nel 2017 a 2,3 milioni nel 2020.

In termini di crescita profittevole, la partnership in esclusiva con Banco BPM ha una fortissima valenza strategica. Fermo restando l'eccellente relazione con UBI e ICCREA, si evidenziano le forti sinergie operative, la capillarità dei circa 1.700 sportelli di Banco BPM, un portafoglio coerente con la strategia di ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale per il vita e non auto per il danni.

L'apporto atteso dalla nuova partnership per il 2020 è di circa 9 miliardi di riserve vita e oltre 140 milioni di premi danni, mentre l'incremento atteso in termini di risultato operativo al 2020 è di oltre 100 milioni.

A tutto ciò si sommerà l'apporto dell'innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, offrirà ai clienti una nuova esperienza di relazione con la Compagnia. Attesi l'incremento di 150 mila clienti under 35, una consistente generazione di lead da trasferire alle agenzie, un maggior cross-selling sui rami elementari e una riduzione del 30% dei tempi dedicati ad attività amministrative.

Innovazione nell'offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

Il paradigma di servizio al cliente evolverà dal modello "danno/rimborso" ad un modello "prevenzione/protezione" con un'offerta innovativa che farà leva sulla connettività e su un uso estensivo dei dati lungo l'intera catena del valore (data-driven company). Grazie all'uso e alla gestione dei dati sarà possibile intervenire:

- sulla lotta alle frodi incrementando il tasso di identificazione delle stesse, allineandolo alla media del mercato;

- sulla sofisticazione tariffaria, che sarà implementata da un team di advanced-analytics e di pricing dedicato;
- sull'innovazione e personalizzazione dell'offerta.

A tal fine verrà implementata una nuova piattaforma tecnologica con l'integrazione di tutti i dati dei clienti, arricchita da informazioni provenienti da banche dati esterne; si farà inoltre un uso estensivo di algoritmi predittivi e dell'intelligenza artificiale, anche al fine di pervenire in prospettiva ad una liquidazione del danno in tempo reale.

Parallelamente si svilupperà un'offerta di prodotti connessi e distintivi grazie a telematica, Internet of Things (IOT) e tecnologie smartphone-based.

Tale offerta connessa prevede anche la creazione di un ecosistema di partnership. Relativamente al business auto, grazie anche alle tecnologie a basso costo disponibili, l'obiettivo è quello di aumentare al 50% la penetrazione telematica sul nuovo business. Ciò permetterà inoltre di sviluppare segmenti oggi sottopenetrati dalla Compagnia come quelli dei millennials o dei clienti di aree metropolitane.

Tale offerta e in generale l'approccio basato sui dati appena illustrato permetterà un'estensiva attività di "customer value management", attraverso la quale sarà possibile fornire servizi sempre migliori e più personalizzati ai clienti permettendo allo stesso tempo di selezionare quelli più fedeli e profittevoli con ricadute positive anche in termini di retention e cross-selling.

Si attendono inoltre notevoli benefici sul costo dei sinistri in termini di de-materializzazione e automazione della perizia.



Eccellenza tecnica

Attività di sofisticazione tariffaria e innovazione nella gestione dei sinistri, recupero redditività su aziende e spostamento verso prodotti vita capital light determineranno un incremento di profittabilità.

Da sempre prevalentemente concentrato sul business auto, il Gruppo si pone l'obiettivo di ribilanciare il mix produttivo portando l'incidenza della raccolta non auto sul segmento danni dall'attuale 45% al 51% nel 2020. Nel business non auto, per il quale il Gruppo parte da una situazione di complessivo ritardo rispetto al mercato, si darà ulteriore impulso al redditizio segmento retail attraverso l'arricchimento dell'offerta (garanzie catastrofali e sviluppo affinities), la riforma automatica e la semplificazione dei vecchi prodotti.

È prevista un'importante azione di recupero di profittabilità nel business non auto aziende, agroalimentare ed Enti Religiosi, principalmente attraverso nuovi modelli di tariffazione e re-underwriting, resi possibili anche dalla summenzionata migliore gestione dei dati. A tale scopo verrà introdotto un nuovo tool per supportare le Agenzie sul segmento "Aziende ed Enti Pubblici" che, permettendo una migliore profilazione delle imprese, un accurato risk assessment e un'emissione digitale, avrà come conseguenza una migliore qualità assuntiva. Lo sviluppo di nuovi canali e la più semplificata gestione della flessibilità (con riduzione degli sconti medi) daranno un ulteriore contributo al miglioramento della profittabilità.

Una spinta alla crescita dell'eccellenza tecnica deriverà anche dal lancio di una nuova società dedicata alle Specialty Lines (100 milioni di premi previsti al 2020). Si tratterà di un veicolo altamente specializzato su rischi nuovi o poco sviluppati, in Italia e all'estero, creato per crescere in settori ad alto potenziale (ad esempio mobilità, viaggi, arte, sport, eventi, rischi industriali, marine, NatCat, indennità professionale). È in corso la valutazione dell'acquisto di una compagnia che, controllata da Cattolica, operando come riassicuratore, coordinerà diverse agenzie di sottoscrizione focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business che il Gruppo andrà di volta in volta ad acquisire o federare e la cui remunerazione dipenderà dal valore generato.

Il mantenimento dell'eccellenza nell'auto (per il quale il Gruppo si distingue per indicatori tecnici migliori di quelli del mercato) verrà invece perseguita attraverso la

sofisticazione del modello di pricing, resa possibile dallo sviluppo degli advanced-analytics, e da innovazioni applicate alla gestione sinistri.

Relativamente al business vita è invece previsto un maggior peso dei prodotti capital light (+19 p.p. raccolta vita ramo III), che si stima rappresenteranno circa il 50% dei premi provenienti dalla partnership con Banco BPM. È attesa inoltre una importante riduzione dei tassi minimi garantiti sulle riserve tradizionali: il minimo garantito medio è previsto scendere da 0,9% a 0,5% nell'arco di Piano.

L'accordo con Banco BPM, grazie alla crescita su prodotti a maggiore profittabilità (es. Temporanee Caso Morte), l'ottimizzazione della macchina operativa in termini di sinergie IT e di staff, e la maggiore scala, determinerà un incremento dei margini vita: l'indicatore di utile operativo su riserve è visto in significativa crescita, raggiungendo i 72bps nel 2020.

Semplificazione e trasformazione culturale

Trasversale alle azioni strategiche e alla base dei pilastri di Piano si pone l'azione di semplificazione e trasformazione culturale della Compagnia. Nell'ottica della semplificazione sono previste azioni di:

- ottimizzazione dei processi operativi attraverso reingegnerizzazione e robotica (atteso un 20% delle attività amministrative/back office automatizzate);
- efficientamento IT (previsto tra l'altro un piano di consolidamento degli applicativi core);
- rafforzamento del controllo/disciplina sui costi (soprattutto G&A): è atteso un calo di -1,1 p.p. al 4,8% del rapporto dei costi operativi su premi favorito anche dall'importante crescita dei volumi.

La trasformazione culturale, peraltro già in atto, sarà implementata soprattutto grazie ai seguenti fattori:

- una valorizzazione del dinamismo delle risorse di talento presenti in azienda attraverso una crescita mirata di forme di incentivo;
- un nuovo e migliore modello di welfare aziendale;
- una maggiore soddisfazione dei principali bisogni di formazione del personale che verranno a determinarsi;
- il coinvolgimento di circa il 10% della forza lavoro in progetti di retraining principalmente a seguito delle evoluzioni di Piano.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso del periodo cinque banche hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Sono state organizzate conference call pubbliche in occasione dell'approvazione dei risultati.

Rating

Il 3 agosto Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile.

Il 31 ottobre Standard & Poor's ha alzato il rating di Cattolica da BBB- a BBB. L'outlook è stato confermato stabile.

Il rating di Cattolica ha seguito, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia, il rialzo del rating della Repubblica Italiana a BBB stabile, reso pubblico il 27 ottobre 2017. Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è stato confermato a bbb+, un notch più alto del rating sovrano, grazie ad un profilo di rischio finanziario "più che adeguato" ed un profilo di rischio dei business "forte" che può avvantaggiarsi del miglioramento dell'industria assicurativa italiana e dell'aggiornata valutazione del rischio paese.

Il 15 novembre 2017 Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB dopo l'annuncio da parte del Gruppo dell'accordo con Banco BPM per una partnership strategica di lungo periodo nella bancassicurazione vita e danni. Secondo Standard & Poor's l'accordo con Banco BPM rafforzerà la posizione competitiva del Gruppo e le opportunità di crescita sia nel business vita che nel comparto danni, garantendo l'accesso ad un canale distributivo alternativo e diffuso ed offrendo significative economie di scala.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica rimane invariato a bbb+, un notch più alto del rating sovrano, anche tenuto conto degli effetti dell'operazione sull'adeguatezza del capitale del Gruppo. La flessibilità finanziaria del Gruppo rimane invariata.

**Il nostro
Business**



Segmento Vita



Altro



Segmento Danni

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (ABC Assicura, Agenzia Generale Agrifides per il mandato Cattolica danni, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni e TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento Vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, Agenzia Generale Agrifides per il mandato Cattolica vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato

al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato dell'esercizio

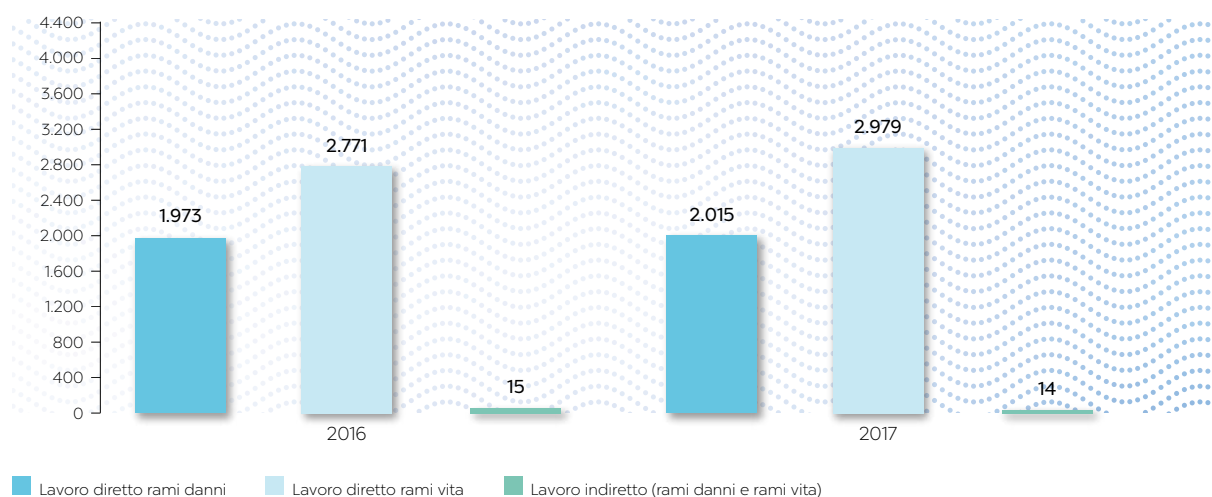
L'esercizio si è chiuso con un risultato netto consolidato di 56,1 milioni (-40%) attribuibile al comparto Danni per 76,2 milioni (-15%) che normalizzato è pari a 94 milioni, al comparto Vita con una perdita di 14,7 milioni (utile di 4,4 milioni al 31 dicembre 2016) che normalizzato diventa un risultato positivo per 46 milioni e al segmento Altro che registra una perdita di 5,4 milioni (-664 mila euro al 31 dicembre 2016) che normalizzata diventa -3 milioni.

L'utile netto di Gruppo si attesta a 41,1 milioni (-46,1%). Come già descritto l'utile consolidato e l'utile di Gruppo, normalizzati degli oneri non ricorrenti e di altri costi, sono pari rispettivamente a 137 milioni e a 121 milioni.

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 4.781,5 milioni (+5,5%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.008,2 milioni (+5,2%).

Raccolta premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)

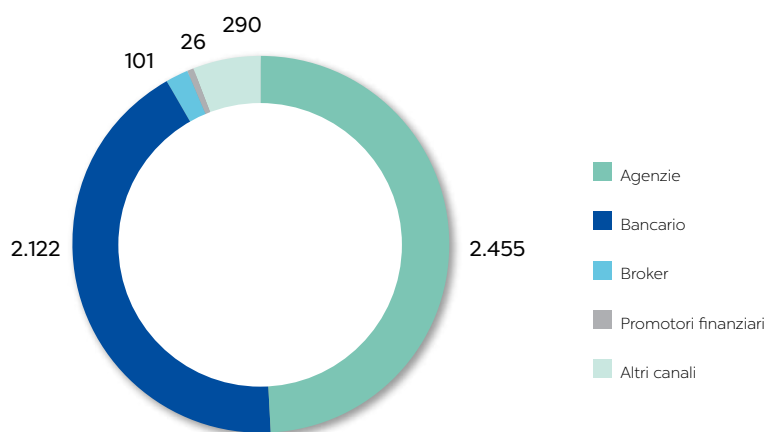


I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 2.015,1 milioni (+2,2%) e costituiscono il 42,3% del totale premi del lavoro diretto (43,7% al 31 dicembre 2016).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 2.752,7 milioni (+8,2%); il totale della raccolta vita ammonta a 2.979,4 milioni (+7,5%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (57,7% rispetto al 56,3% al 31 dicembre 2016).

La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 49,2%, banche 42,5%, broker 2%, promotori 0,5% e altri canali 5,8%.

Raccolta diretta premi per canale (euro/milioni)



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 154,2 milioni (+6,5%).

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 5,7% a 6%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita è invariata all'1,1%.

L'incidenza dei costi operativi⁶ del Gruppo ante rettifiche di consolidamento ed elisioni infragrupo sulla raccolta totale passa dal 5,6% al 5,8%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni, come già riportato, chiude l'esercizio con un utile di 76,2 milioni (-15%). I premi netti del segmento danni ammontano a 1.761,9 milioni (+2,4%).

Il combined ratio del lavoro diretto è pari al 95,8% (91,4%); la variazione è dovuta principalmente ai sinistri collegati agli eventi atmosferici verificatisi nel corso del terzo trimestre 2017, che hanno pesato per circa 1,5 punti percentuali e alla diminuzione della redditività del ramo auto a fronte del protrarsi del calo del premio medio che sta interessando tutto il mercato.

Il claims ratio (rapporto sinistri a premi) è pari al 68,9% (64,3%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione sale dal 5,7% al 6%.



RACCOLTA PREMI PER CANALE DISTRIBUTIVO

49,2%

Agenzie

42,5%

Banche

2%

Broker

0,5%

Promotori

5,8%

Altri canali



SEGMENTO DANNI

1.761,9

mln €
(+2,4%)

Premi netti

81,4

mln €
(-4,7%)

Gestione finanziaria



SEGMENTO VITA

2.724,7

mln €
(+8,2%)

Premi netti

416

mln €
(+6,5%)

Gestione finanziaria

⁶ Sono incluse le altre spese di amministrazione e le spese di acquisizione.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 81,4 milioni (-4,7%), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 86,8 milioni (-4,9%), con interessi netti e altri proventi netti che passano da 77,2 a 81 milioni (+4,9%), con utili netti da realizzo che passano da 38,5 a 20,2 milioni e con perdite nette da valutazione che passano da 24,4 a 14,5 milioni.

Il risultato operativo è pari a 140,4 milioni (-9,9%).

Segmento vita

Il segmento vita chiude l'esercizio l'esercizio con una perdita di 14,7 milioni rispetto ad un utile di 4,4 milioni al 31 dicembre 2016.

I premi netti del segmento vita passano a 2.724,7 milioni (+8,2%) e la gestione finanziaria⁷ chiude con un risultato di 416 milioni (+6,5%), con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 423,4 milioni (-2,6%), interessi e altri proventi netti che passano a 440,1 milioni (+1%), utili netti da realizzo che passano a

10,6 milioni (-62,6%) e perdite nette da valutazione che passano a 27,2 milioni (+7,5%).

Il risultato operativo è pari a 68,4 milioni (-4,9%).

Segmento altro

Il segmento altro alla chiusura dell'esercizio registra una perdita di 5,4 milioni rispetto ad una perdita di 664 mila euro nel 2016.

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 23.284,5 milioni (+7,8%). La loro composizione e la variazione rispetto all'esercizio 2016 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 9 - Totale investimenti

(importi in migliaia)

	2017	% sul tot.	2016	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	572.571	2,5	493.914	2,3	78.657	15,9
Immobili	162.473	0,7	163.623	0,8	-1.150	-0,7
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	96.432	0,5	70.522	0,3	25.910	36,7
Finanziamenti e crediti	749.557	3,2	847.669	3,9	-98.112	-11,6
Investimenti posseduti sino alla scadenza	242.921	1,0	242.241	1,1	680	0,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.167.634	73,7	16.471.924	76,3	695.710	4,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.086.077	17,5	3.128.960	14,5	957.117	30,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	206.884	0,9	172.086	0,8	34.798	20,2
TOTALE	23.284.549	100,0	21.590.939	100,0	1.693.610	7,8

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 491,2 milioni (+3,7%).

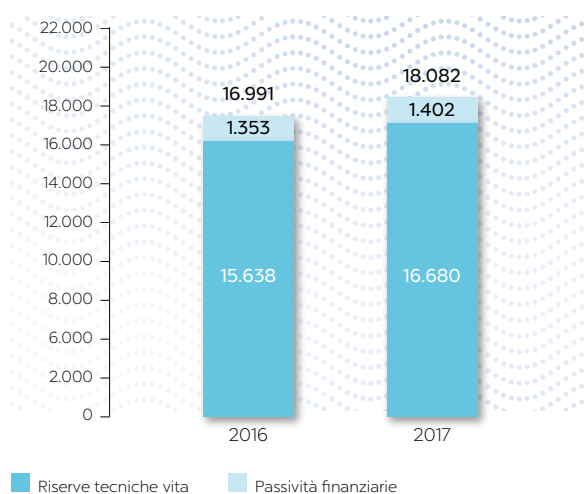
⁷ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.603 milioni (+1%).

Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 16.679,5 milioni (+6,7%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 18.081,7 milioni, con un incremento del 6,4%.

Riserve tecniche vita e passività finanziarie (euro/milioni)



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al termine dell'esercizio ammonta a 2.107,5 milioni (-0,3%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.845,3 milioni (-0,5%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 78,5 milioni.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 262,2 milioni (+1,3%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 8,2 milioni.



GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre, oltre alla Capogruppo assicurativa, sette società assicurative, quattro società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni. Gli sportelli che hanno distribuito fino all'11 dicembre i prodotti della società sono quelli dell'ex Gruppo BPVi (ora integrati in Intesa Sanpaolo). La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/ servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **Agenzia Generale Agrifides**, con sede a Roma, capitale sociale 10 mila euro. La Capogruppo ha acquisito, nel corso del 2016, da Coldiretti una partecipazione corrispondente al 51% del capitale sociale, con l'obiettivo di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, che al 31 dicembre sono 28;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale

Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 74,67%, Lombarda Vita il 24,47% e TUA Assicurazioni lo 0,86%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

→ **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Lombarda Vita e BCC Vita%;

→ **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 78,11%, Lombarda Vita l'11,55%, TUA Assicurazioni il 5,42% e BCC Vita il 4,92%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita. Gli sportelli che hanno distribuito fino all'11 dicembre i prodotti della società sono quelli dell'ex Gruppo BPVi (ora integrati in Intesa Sanpaolo). La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life DAC**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

- **Agenzia Generale Agrifides**, con sede a Roma, capitale sociale 10 mila euro. La Capogruppo ha acquisito, nel corso del 2016, da Coldiretti una partecipazione corrispondente al 51% del capitale sociale, con l'obiettivo di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, che al 31 dicembre sono 28;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 74,67%, Lombarda Vita il 24,47% e TUA Assicurazioni lo 0,86%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica e Lombarda Vita;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 78,11%, Lombarda Vita l'11,55%, TUA Assicurazioni il 5,42% e BCC Vita il 4,92%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo-immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo.
Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,956%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%.

Gestione assicurativa di Gruppo

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 10 - Totale raccolta

(importi in migliaia)

Rami	2017	% sul tot.	2016	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Infortuni	201.491	4,3	197.100	4,4	4.391	2,2
Malattia	75.008	1,6	62.085	1,4	12.923	20,8
Corpi di veicoli terrestri	139.468	2,9	133.802	3,0	5.666	4,2
Merci trasportate	7.080	0,1	6.694	0,2	386	5,8
Incendio ed elementi naturali	124.316	2,6	123.545	2,8	771	0,6
Altri danni ai beni	224.342	4,7	221.923	4,9	2.419	1,1
R.c. autoveicoli terrestri	963.576	20,3	951.965	21,1	11.611	1,2
R.c. generale	176.368	3,7	173.358	3,9	3.010	1,7
Credito	159	n.s.	612	n.s.	-453	-74,0
Cauzione	17.162	0,4	19.551	0,4	-2.389	-12,2
Perdite pecuniarie	25.843	0,5	23.791	0,5	2.052	8,6
Tutela legale	15.442	0,4	15.227	0,3	215	1,4
Assistenza	39.933	0,8	37.399	0,8	2.534	6,8
Altri rami ¹	4.862	0	5.469	n.s.	-607	-11,1
Totale rami danni	2.015.050	42,3	1.972.521	43,7	42.529	2,2
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.960.645	41,1	1.904.675	42,2	55.970	2,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	457.116	9,6	393.906	8,7	63.210	16,0
Assicurazione malattia - ramo IV	1.443	n.s.	1.128	n.s.	315	27,9
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	320.031	6,7	228.400	5,1	91.631	40,1
Fondi pensione - ramo VI	13.430	0,3	15.527	0,3	-2.097	-13,5
Totale rami vita	2.752.665	57,7	2.543.636	56,3	209.029	8,2
Totale lavoro diretto	4.767.715	100,0	4.516.157	100,0	251.558	5,6
Lavoro indiretto	13.769		15.177		-1.408	-9,3
Totale premi assicurativi	4.781.484		4.531.334		250.150	5,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	111.527	49,2	93.617	41,2	17.910	19,1
Fondi pensione - ramo VI	115.168	50,8	133.882	58,8	-18.714	-14,0
Totale contratti di investimento	226.695	100,0	227.499	100,0	-804	-0,4
TOTALE RACCOLTA	5.008.179		4.758.833		249.346	5,2

¹ Comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

In particolare la raccolta vita tenendo conto sia dei premi assicurativi che dei contratti di investimento, è così suddivisa per ramo:

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

(importi in migliaia)

Rami vita	2017	% sul tot.	2016	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.960.645	65,8	1.904.675	68,7	55.970	2,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	568.643	19,1	487.523	17,6	81.120	16,6
Assicurazione malattia - ramo IV	1.443	n.s.	1.128	n.s.	315	27,9
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	320.031	10,7	228.400	8,3	91.631	40,1
Fondi pensione - ramo VI	128.598	4,4	149.409	5,4	-20.811	-13,9
Totale lavoro diretto	2.979.360	100,0	2.771.135	100,0	208.225	7,5
Lavoro indiretto	42		48		-6	-12,5
Totale raccolta vita	2.979.402		2.771.183		208.219	7,5

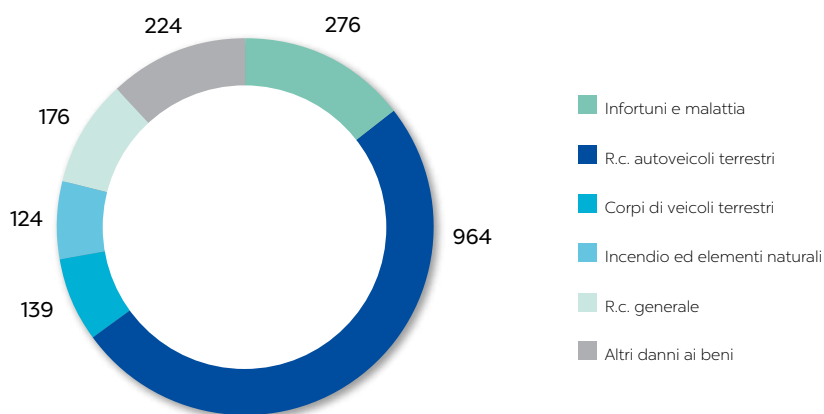
n.s. = non significativo



Rami danni - Premi

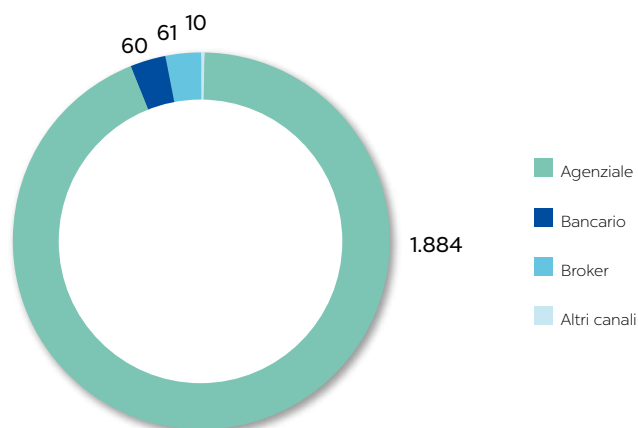
I premi del lavoro diretto rami danni sono pari a 2.015,1 milioni (+2,2%). I premi del lavoro indiretto ammontano a 13,7 milioni (-9,3%).

Raccolta principali rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)



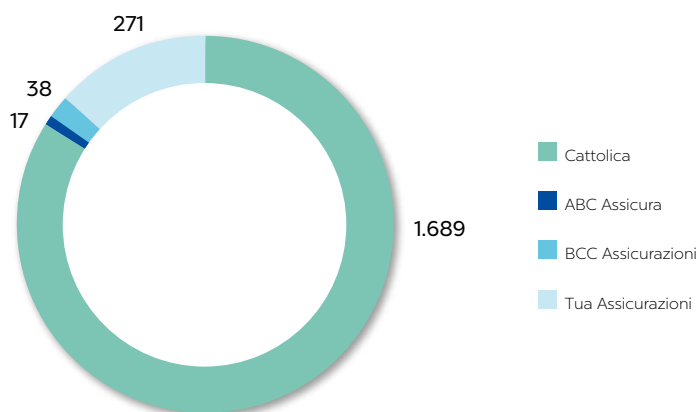
La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.883,9 milioni (+3,5%), il canale bancario con 59,9 milioni (+6,6%), i broker con 60,7 milioni (-17%) ed altri canali con 10,6 milioni (-55,6%).

Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 1.689,4 milioni, ad ABC Assicura per 16,8 milioni, a BCC Assicurazioni per 37,6 milioni, e a TUA Assicurazioni per 271,3 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto danni (euro/milioni)



Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Capogruppo

Nel corso dell'esercizio il catalogo dell'offerta danni destinata al canale agenziale ha subito un'importante evoluzione con l'obiettivo di aumentare la competitività in settori strategici e di razionalizzare e unificare la gamma prodotti.

In tale ottica, il segmento retail è stato interessato dal lancio di nuovi prodotti per la protezione della casa e la famiglia, la sicurezza in auto, i viaggi e gli infortuni. È stata introdotta sul mercato una nuova soluzione per la protezione dagli infortuni, a casa, al lavoro, nel tempo libero e durante la pratica di uno sport: "Cattolica&Salute OGNI GIORNO". A seguire, è stata lanciata la soluzione assicurativa dedicata ai viaggi, "Cattolica&Viaggi IN LIBERTÀ", per offrire una tutela completa da qualsiasi inconveniente prima, durante e fino al termine del viaggio.

Anche l'offerta auto è stata caratterizzata da importanti novità volte a garantire una maggiore protezione alla guida grazie all'aggiornamento della garanzia di tutela legale e delle garanzie corpi di veicoli terrestri.

Con riferimento al segmento aziende, a giugno sono stati lanciati su tutta la rete commerciale due nuove soluzioni assicurative dedicate alla tutela del mondo manifatturiero, "Cattolica&Impresa INDUSTRIA 360°" e "Cattolica&Impresa ALIMENTARE 360°", destinate alle attività artigianali e industriali fino a 10 milioni di fatturato per una protezione completa in diversi ambiti di copertura: fabbricato e contenuto dell'azienda e dell'eventuale abitazione, persone e attività.

Nell'ottica di recepire il D.M. del Ministero della Giustizia del 22 settembre 2016 che stabilisce l'obbligatorietà della copertura assicurativa per gli avvocati, è uscito per il canale agenziale "Cattolica&Professionisti STUDIO LEGALE" che protegge l'esercizio della professione forense con garanzie personalizzate e una tutela flessibile e su misura.

Nel settore agricolo, nell'ambito dei rischi atmosferici, è iniziata la commercializzazione delle polizze sperimentate nel corso del 2016.

È stato esteso l'ambito di applicazione delle polizze hybrid che coniugano alla tradizionale polizza grandine, innovativi coefficienti di maggiorazione dell'indennizzo per particolare colture.

Inoltre, primo sul mercato italiano, il Gruppo Cattolica ha proposto, già nel corso della campagna grandine 2017, polizze a garanzia dei ricavi per i produttori di frumento. A ottobre è nata "Cattolica&Agricoltura" la linea di prodotti dedicati alla protezione del mondo agricolo con una forte specializzazione per filiera, grazie a garanzie e servizi innovativi e specifici: "AGRICOLA 360°" e le sue declinazioni commerciali "AZIENDA CEREALICOLA, AZIENDA OLEARIA", "AZIENDA ORTOFRUTTICOLA", "AZIENDA VITIVINICOLA" e "AZIENDA ZOOTECNICA".

Sempre rivolta al target agricolo, è stata estesa alla rete agenziale Cattolica "ARCA DI NOE", la polizza di FATA a protezione del rischio zootecnico.

È proseguita per tutto il 2017 l'attività di unificazione del catalogo prodotti Cattolica-FATA con il rebranding e l'estensione alla rete commerciale Divisione FATA di alcune soluzioni assicurative casa, infortuni e malattia, negozio e commercio, laddove disponibili anche in versione "CLICK", formula di "pronta vendita".





ABC Assicura

Nel mese di marzo il prodotto "Nuova Protezione Mutui" è stato sostituito da "Assicurazione Mutui Privati": il prodotto, dedicato ai sottoscrittori di un mutuo, offre nuovi e interessanti vantaggi e maggior flessibilità nelle soluzioni di copertura.

Da fine maggio la linea dei prodotti PPI (Payment Protection Insurance) è stata integrata inserendo la possibilità per il cliente di richiedere, a seguito dell'estinzione anticipata parziale del finanziamento, l'adeguamento delle coperture assicurative abbinate al finanziamento stesso, nonché di ottenere l'eventuale rimborso della quota parte di premio collegata alla quota estinta.

BCC Assicurazioni

Nel mese di febbraio sono stati sostituiti i prodotti a catalogo relativi a polizze abbinate a finanziamenti (PPI), con i nuovi prodotti "Formula Mutuo al Sicuro" e "Formula Prestito al Sicuro", introducendo l'assicurabilità del key man delle persone giuridiche.

In particolare la "Formula Mutuo al Sicuro" rappresenta la nuova payment protection insurance dedicata ai sottoscrittori di un mutuo.

A completamento dell'offerta dedicata alla rete, nel mese di aprile è stato introdotto il prodotto "Formula Tutela Reddito", che si distingue dal precedente "Formula Reddito A Premio Annuale New" per una diversa modulazione dei pacchetti di garanzie offerti e per un diverso frazionamento del premio della prima annualità.

Da maggio è stata introdotta la nuova campagna "Contenuto" per il prodotto multicanale "FORMULA FAMILY" che prevede la possibilità di acquistare le sole garanzie a tutela del contenuto dell'immobile.

Sempre per il prodotto multicanale "FORMULA FAMILY" nel mese di settembre è stata introdotta la nuova campagna "Struttura", rivolta ai clienti già presenti nel portafoglio della compagnia che hanno sottoscritto una polizza incendio del fabbricato e che vogliono ampliare il proprio livello di protezione.

TUA Assicurazioni

Nel mese di febbraio è stato aggiornato il prodotto "TUA Salute MAXXI" che amplia il target di riferimento includendo gli infortuni di media e alta gravità.

In giugno è stato lanciato "TUA Bike", il nuovo prodotto dedicato a chi utilizza la bici e prevede, fra le altre, una garanzia di assistenza specifica per i ciclisti, il rimborso delle spese di cura e la copertura per i danni accidentali alla bici.

Nel mese di luglio è stato rinnovato il prodotto "TUA Viaggi".

Nel mese di settembre è stato lanciato il nuovo prodotto "TUA Agricoltura", in sinergia con la Capogruppo. Il prodotto si distingue dalle comuni polizze multirischi dedicate alle aziende agricole per l'offerta di un sistema di coperture integrate durante tutte le fasi del ciclo, dalla produzione alla distribuzione.

Il target di riferimento principale è rappresentato dalle aziende agricole di qualsiasi dimensione (inclusi gli agriturismi), con o senza patrimonio zootecnico e con o senza manodopera.

In linea con quanto previsto dal D.M. del Ministero della Giustizia del 22 settembre 2016, nel mese di novembre è stato aggiornato il prodotto "TUA Professione", che offre attualmente tutte le coperture previste dal nuovo quadro normativo in materia.

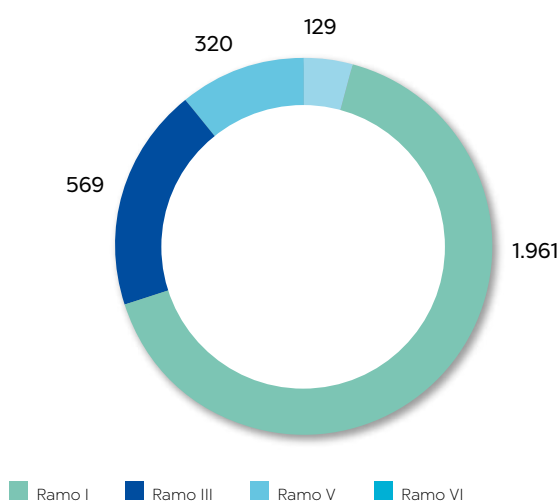
Per quanto riguarda il settore auto è stato rivisitato il prodotto "TUA Motor", che è stato arricchito con alcune coperture 'green' volte a incentivare l'uso di mezzi alternativi e a basso impatto ambientale.



Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 2.752,7 milioni (+8,2%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 226,7 milioni (-0,4%). La raccolta complessiva vita del lavoro diretto, pari a 2.979,4 milioni, è in aumento del 7,5%.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Nel 2017 la raccolta vita del Gruppo ha evidenziato una crescita trainata da un eccellente sviluppo delle soluzioni di investimento riconducibili al ramo III (+16,6%) e da una buona tenuta della raccolta di tipo tradizionale, rappresentata dai prodotti collegati alle gestioni separate. I premi di ramo I mostrano una performance sostanzialmente in linea con lo scorso anno, mentre un più marcato incremento della raccolta è stato registrato nei prodotti di ramo V (+40,1%), in ragione di nuove operazioni di capitalizzazione con clientela di tipo istituzionale.

In calo la raccolta di ramo VI e del segmento della previdenza complementare.

Nonostante il perdurare dell'incertezza del quadro economico complessivo e una elevata volatilità degli andamenti borsistici, il comparto delle polizze a più elevata componente finanziaria (riconducibile a polizze di tipo unit-linked, collegate a Fondi Interni, ad OICR esterni o a comparti di SICAV) ha generato per il Gruppo una performance di raccolta nell'ordine del 20% del totale dei premi, con un trend di sviluppo positivo, ancorchè al di sotto di quello registrato complessivamente dall'industria assicurativa sul mercato domestico.

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione, e, in particolare, dallo sviluppo generato dagli sportelli del Gruppo UBI Banca (+13%), compensato dal rallentamento dovuto al forte contenimento delle performance realizzate

dagli sportelli dell'ex Gruppo BPVI e ad una sostanziale stabilità dei premi di nuova produzione intermediati dalle Banche di Credito Cooperativo.

La performance dei canali agenziali del Gruppo ha segnato un incremento superiore al 20% rispetto al 2016.

L'andamento della raccolta che affluisce alle gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso, parzialmente controbilanciato da una riduzione dei flussi in uscita.

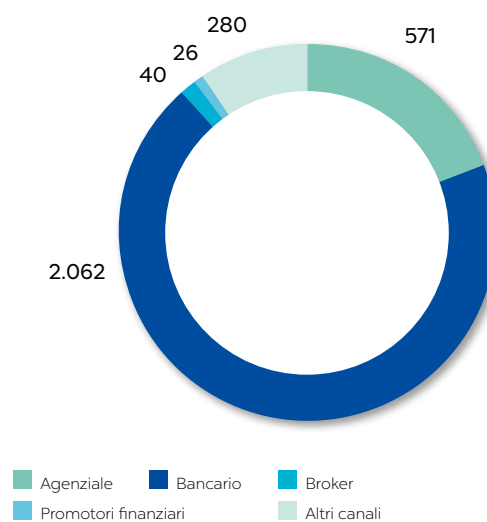
La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 568,6 milioni (+16,6%) ed è composta da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 111,5 milioni (+19,1%).

La raccolta di ramo V (capitalizzazione) è pari a 320 milioni (+40,1%).

La raccolta complessiva di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 128,6 milioni (-13,9%) ed è data principalmente da contratti di investimento.

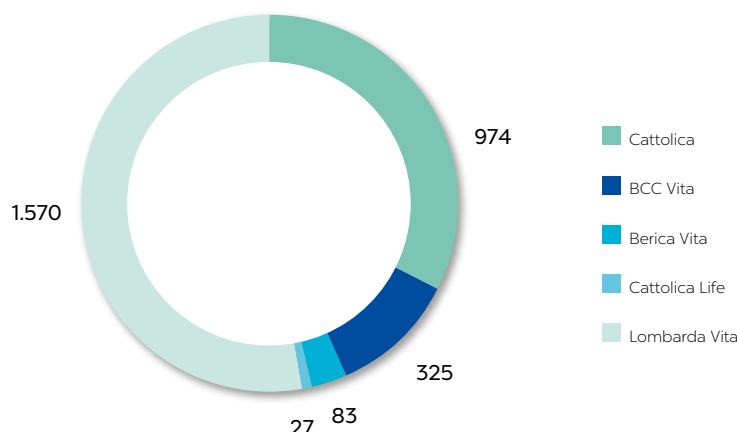
La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 571,4 milioni (+20,2%), il canale bancario con 2.062,5 milioni (+4,1%), i broker con 40 milioni (-32,5%), i promotori finanziari con 25,7 milioni (+6,5%) ed altri canali con 279,8 milioni (+20,7%).

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 973,5 milioni, a BCC Vita per 324,9 milioni, a Berica Vita per 83,3 milioni, a Cattolica Life per 27,3 milioni e a Lombarda Vita per 1.570,4 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Rami vita - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti Capogruppo

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito con l'attività di revisione ed aggiornamento del proprio catalogo d'offerta vita, finalizzando al contempo la messa a punto di una nuova Piattaforma Operativa attualmente in via di progressiva attivazione nei confronti delle proprie reti di intermediari professionali.

Sono state rese disponibili al collocamento soluzioni d'offerta nuove o riviste, finalizzate sia ad accrescere le possibilità di diversificare le scelte d'investimento o di risparmio per la clientela, sia ad indirizzare la nuova raccolta verso un business mix più efficiente in termini di assorbimento di capitale per la Compagnia.

Il nuovo prodotto "Cattolica&Investimento-Scelta Protetta" costituisce una soluzione rivalutabile a premio unico, con possibilità di versamenti aggiuntivi ed opzione cedola. In particolare, il prodotto si caratterizza per la configurazione della garanzia di protezione del capitale investito cosiddetta "non cliquet", già praticata dal mercato assicurativo italiano, che interviene a fronte di determinati eventi quali: il decesso dell'assicurato, la scadenza contrattuale e il riscatto, purchè effettuato in coincidenza con una finestra quinquennale.

Relativamente all'offerta multiramo "Cattolica&Risparmio - Piani Futuri 2.0", la principale novità è rappresentata dal limite massimo di premio investibile nella componente di ramo I, fissata al 70%.

Nell'ambito della protezione del credito, è stata ampliata l'offerta di polizze connesse all'erogazione di mutui ed altri contratti di finanziamento attraverso soluzioni di tipo collettivo temporanee in caso di morte a capitale decrescente, dedicate ai prestiti personali, rimborsabili mediante cessione di quote dello stipendio o della pensione (le così dette "CQS" e "CQP").



Lombarda Vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla manutenzione e all'aggiornamento del catalogo prodotti, dedicato alle esigenze di protezione e di risparmio/investimento dei clienti.

In particolare, con la prospettiva di ampliare ulteriormente la proposta commerciale, nella seconda parte dell'esercizio la compagnia ha lavorato alla messa a punto di una nuova offerta di tipo multiramo, sia a fondi interni che a fondi esterni, il cui lancio sul mercato è previsto con l'inizio del nuovo anno.

BCC Vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla manutenzione e all'aggiornamento del catalogo prodotti, di tipo sia individuale che collettivo.

Per quanto riguarda le soluzioni individuali dedicate all'investimento, sono stati rivisitati i prodotti "Autore Sinergia", unit-linked a premio unico a fondi esterni e "Start Evolution", multiramo a premio unico a fondi interni, con l'obiettivo, rispettivamente, di indirizzare la nuova raccolta verso un business mix più efficiente in termini di assorbimento di capitale per la compagnia e di soddisfare le esigenze di tutela della clientela "senior" attraverso l'inserimento di un profilo, "ad hoc", che risponde maggiormente alle aspettative di mitigazione del rischio. Sul fronte dei prodotti di tipo collettivo, sono state realizzate nuove soluzioni assicurative per la protezione del credito quali "Formula Mutuo al Sicuro" e "Formula Prestito al Sicuro", che combinano garanzie di tutela vita e danni, dedicate rispettivamente ai mutui e ai prestiti. Si è inoltre provveduto alla rivisitazione tariffaria del prodotto "Formula Reddito", ridenominato "Formula Tutela Reddito", assicurazione collettiva a premio monoannuale che fornisce una garanzia per morte da malattia (parte vita), facoltativa ed integrativa alla copertura morte da infortunio (parte danni).

Berica Vita

Nel corso dell'esercizio è stata sviluppata "Assicurazione Mutui Privati", la soluzione a premio unico di tipo collettivo a protezione del credito, che offre tutela attraverso garanzie per il caso di decesso e di invalidità totale permanente da infortunio.

Cattolica Life

La compagnia ha concentrato l'attività di ricerca e sviluppo, principalmente sulla linea di prodotto "open architecture". In questa famiglia di prodotti, rientra la polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata "Free Selection". La struttura "open architecture" consente ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 OICR tra un elenco di 114 disponibili, offerte dalle migliori case di investimento.

La compagnia ha recentemente sviluppato ed introdotto un meccanismo di salvaguardia denominato "stop-loss" ed inserito in gamma dei fondi a protezione dinamica Max Nav gestiti da JPM Asset Management.

Riassicurazione

Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarità di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia Value Based, si è provveduto ad abbassare le quote di cessione dei rami incendio, furto, infortuni e corpi di veicoli terrestri dal 10% al 5% e ad aumentare la percentuale di cessione del ramo trasporti dal 67,5% al 70%. Inoltre, in ottica di favorire il supporto dei principali players riassicurativi su alcuni progetti strategici del Gruppo, è stata effettuata un'ulteriore cessione proporzionale sui rami infortuni, incendio, furto e corpi di veicoli terrestri pari al 2%.

Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI) è stata confermata la copertura in scadenza (cessione proporzionale con quota pari all'85%).

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2017 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a 350 milioni, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 300 anni (modello RMS), maggiore della misura di avversione al rischio definita dalla Delibera Quadro di riassicurazione e pari a 250 anni.

È stato, inoltre, introdotto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500 milioni. Per la Capogruppo, per ABC Assicura e per BCC Assicurazioni è attivo uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all'80%. La ritenzione del 20% è stata protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Per le compagnie controllate ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso sinistro

per il "Rischio Conflagrazione" (concentrazione di rischi collocati nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo.

Per quanto riguarda il ramo grandine, per l'anno 2017, è stata prevista una cessione proporzionale pari al 60%, la cui ritenzione del 40% è stata protetta da un trattato stop loss con priorità pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 70%.

In merito al ramo bestiame, come nel trattato in scadenza, è stato deciso di coprire soltanto il portafoglio relativo ai rischi epizootici con un trattato stop loss, con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 210%; il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasce sarà ritenuto dalle società del Gruppo.

Per la Capogruppo e BCC Assicurazioni, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata introdotta una copertura proporzionale con cessione pari al 90%, in sostituzione della copertura in eccesso di sinistro, al fine di ridurre ulteriormente la ritenzione netta.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione delle compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura e BCC Assicurazioni cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua una retrocessione verso il mercato riassicurativo attraverso i propri programmi riassicurativi (la Capogruppo accetta i rischi in qualità di riassicuratore e successivamente li retrocede in qualità di cedente). In particolare, i trattati delle compagnie controllate ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, sono collocati per il 70% con la Capogruppo e per la restante quota del 30% con il mercato riassicurativo. Fanno eccezione le coperture proporzionali di ABC Assicura e BCC Assicurazioni, la cui cessione alla Capogruppo è pari al 60%, mentre il 40% viene collocato con il mercato riassicurativo.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie previste dal regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, come in scadenza. In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio la priorità è pari a 250 mila euro, ad eccezione della Capogruppo per la quale la priorità è pari a 350 mila euro. In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari all'85% ad eccezione dei prodotti "Mutui e Protezione Reddito", per i quali la percentuale di cessione è pari al 51%. Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%.

* * *

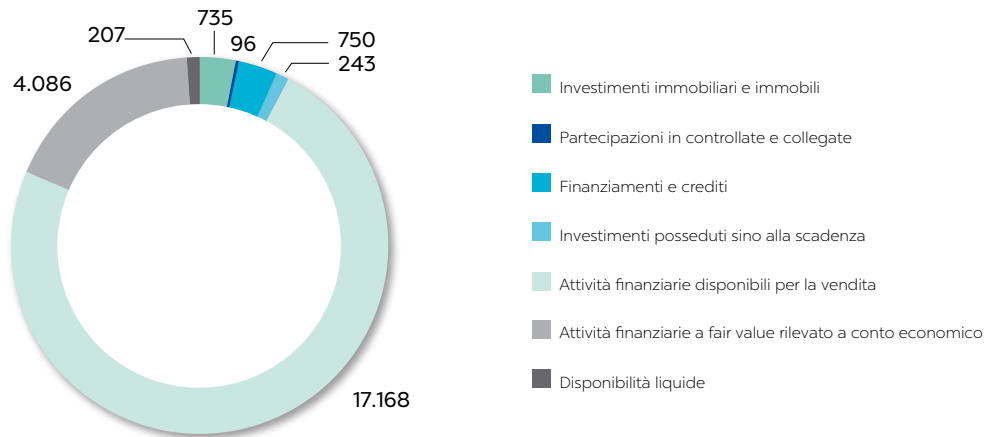
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio, hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2017.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Composizione investimenti (euro/milioni)



Investimenti immobiliari e immobili

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate alcune importanti operazioni di investimento per il Gruppo. Con riferimento ai fondi comuni immobiliari, il 15 maggio il Fondo Perseide Energie ha perfezionato l'acquisto di un impianto fotovoltaico in provincia di Lodi, per un prezzo di 12,8 milioni oltre a oneri e imposte. La redditività attesa da questo investimento è in linea con la politica di distribuzione proventi sinora adottata dal fondo.

Il 29 giugno Cattolica Beni Immobili ha sottoscritto l'acquisizione di un complesso immobiliare nel comune di Quarto d'Altino per un valore di 800 mila euro.

Il 30 giugno il Fondo Euripide ha acquisito la proprietà di un immobile a destinazione alberghiera in Roma del valore di 67 milioni oltre a oneri e imposte.

Nell'ambito del progetto H-Campus, in data 13 luglio la Regione Veneto ha rilasciato il parere definitivo di valutazione ambientale strategica che ha consentito, il 10 agosto, di giungere alla firma dell'Accordo di Programma definitivo con la Regione Veneto.

Il giorno 8 novembre sono stati ceduti al fondo immobiliare chiuso riservato denominato "Ca' Tron H-Campus", gestito dal Finanziaria Internazionale Investements sgr, i terreni di proprietà di Cattolica Agricola e di Cattolica Beni Immobili su cui sorgerà il complesso H-Campus, per un importo complessivo di 9,2 milioni.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori di riqualificazione dell'area denominata Cattolica Center, in particolare negli spazi dei magazzini.

Sono inoltre proseguiti anche gli interventi di ristrutturazione e di riqualificazione di alcuni immobili situati all'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV).



Investimenti mobiliari

L'attività di investimento si è svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una fase di contenuta volatilità e rendimenti in moderato rialzo, influenzato principalmente da politiche monetarie ancora espansive da parte delle principali banche centrali, ad eccezione della Federal Reserve, e da una serie di appuntamenti cruciali di natura politica.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d'investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management, oltre che dalla massimizzazione dei rendimenti a parità di profilo di rischio.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di diversificazione geografica della componente governativa nell'ambito dei Paesi della zona Euro, al fine di ridurre la concentrazione su governativi domestici e attenuare l'impatto del rischio di allargamento degli spread in caso di aumento della volatilità. Tale operatività è stata svolta in coincidenza di una fase di rialzo dei tassi.

In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, sia sul mercato primario che secondario, di titoli bancari e di titoli di emittenti industriali. Particolare valore è stato ravvisato in emissioni subordinate di emittenti bancari di primario standing con piani cedolari fissi per i primi anni e, successivamente, indicizzati ai tassi monetari. Si sono altresì realizzate plusvalenze cogliendo la volatilità dei mercati finanziari di riferimento, movimentando sia la componente a tasso variabile che quella a tasso fisso.

L'esposizione alla componente azionaria è stata mantenuta stabile al fine di contenere la volatilità media di portafoglio e per ottimizzare l'assorbimento di capitale. L'attività di rotazione tra emittenti e settori è stata finalizzata

alla creazione di valore nell'ambito del portafoglio e al mantenere un buon grado di diversificazione. Le posizioni in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

È proseguita inoltre la sottoscrizione di investimenti alternativi, in particolar modo di quelli con strategie incentrate su attività e progetti infrastrutturali, tali da creare decorrelazione rispetto ai tassi governativi e migliorare i profili di redditività e volatilità dei portafogli.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria⁸, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 491,2 milioni (+3,7%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, è caratterizzata dall'aumento dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano a 520,8 milioni (+1,5%), da utili netti da realizzo che passano a 30,8 milioni (-53,9%) e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie che passano a 44,4 milioni (-18,5%) oltre a proventi netti derivanti da partecipazioni in collegate per 3,5 milioni contro gli oneri per 34 milioni al 31 dicembre 2016. Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da proventi derivanti da interessi netti e altri proventi netti per 1 milione (-50%), da utili netti da realizzo per 1,6 milioni (+33,3%) e utili da valutazione per 3,3 milioni rispetto alla perdita di 855 mila euro del 2016.

⁸ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

ANDAMENTO DEL QUARTO TRIMESTRE

Il risultato di Gruppo al 31 dicembre beneficia di un apporto positivo del quarto trimestre di 20 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è positivo per 26 milioni. Tenuto conto dei risultati normalizzati al 31 dicembre il risultato di Gruppo beneficia di un apporto positivo del quarto trimestre di 100 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è positivo per 107 milioni.

PLUSVALORI E MINUSVALORI LATENTI

Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 28,9 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 72,5 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.139 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 93,3 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 870 milioni.

SOLVENCY II RATIO

Come riportato più avanti, IVASS l'11 maggio 2017 ha autorizzato l'utilizzo a partire dalla valutazioni al 31 dicembre 2016 dei parametri specifici di Gruppo (Group Specific Parameters, GSP) e dell'impresa (Undertaking Specific Parameters, USP).

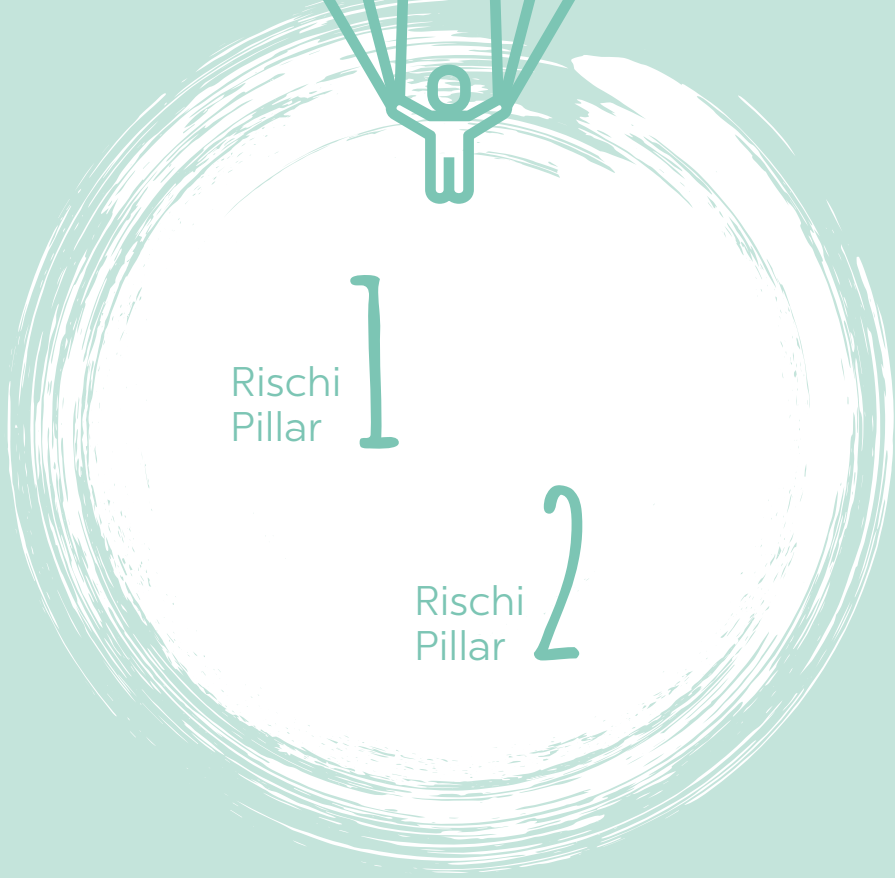
I fondi propri ammissibili, calcolati tenuto conto degli USP ammontano a 2,39 volte il requisito patrimoniale Solvency II, dopo la proposta di distribuzione del dividendo della Capogruppo che sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea del 28 aprile 2018.

Tav. 12 - Solvency II Ratio USP

(importi in migliaia)

		2017	2016
Solvency Capital Requirement (SCR)	A	1.103.487	1.088.657
Minimum Capital Requirement (MCR)		595.894	572.975
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI	B	2.642.815	2.028.219
di cui TIER 1		2.010.657	1.746.844
di cui TIER 1 restricted		80.415	80.549
di cui TIER 2		551.743	110.414
di cui TIER 3		0	90.412
SII Ratio	B/A	239%	186%

Dati non ancora oggetto delle verifiche previste dalla lettera IVASS al mercato del 7 dicembre 2016; i dati saranno comunicati all'Istituto di Vigilanza e al mercato secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente entro il 18 giugno 2018.



Rischi
Pillar

1

Rischi
Pillar

2

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

RISK MANAGEMENT

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole Compagnie controllate. Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle Compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle Compagnie ad esso appartenenti;
- coerenza con i principi ispiratori della Capogruppo.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del Piano d'Impresa e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- definizione del livello di Propensione al Rischio;
- definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- misurazione dei rischi.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la

valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla Funzione di Gestione dei Rischi e alla Funzione di Verifica della Conformità⁹, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia assicurativa italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La Funzione di Gestione dei Rischi e la Funzione di Verifica della Conformità hanno operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività delle Funzioni stesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

⁹ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche del Gruppo e delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale l'Alta Direzione assegna alle funzioni di business i limiti operativi. A questi fini il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su quattro dimensioni, in particolare:

1. **Dichiarazione di Propensione al Rischio**, di tipo qualitativo, definita come l'articolazione dell'ambizione strategica e delle preferenze di rischio coerenti con gli obiettivi strategici previsti dal vigente Piano Industriale;
2. **Propensione al Rischio**: misurata e gestita tramite la definizione di bande di oscillazione e soglie di Solvency II Ratio;
3. **Propensione al Rischio per tipologia di rischio**: definita in coerenza con il livello di Propensione al Rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e rispettivi limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
4. **Limiti operativi**: declinazione della Propensione al Rischio nella gestione quotidiana del rischio tramite assegnazione e monitoraggio dei limiti operativi.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti "soft" e "hard"), ovvero di un target definito in un intervallo che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili dei limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato nel continuo a cura della Funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla Funzione di Gestione dei Rischi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e, ove necessario, sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e Malattia NSLT¹⁰), il Gruppo, Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS¹¹, l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di

riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio.

La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in una specifica politica del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con il Piano Industriale, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso del 2017 il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità su base annuale e con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2016). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole Compagnie svolte in ambito ORSA sono approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32.

A tal proposito il processo seguito dal Gruppo può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati economici** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione di Gestione dei Rischi, secondo processi e metodologie formalizzate dal Consiglio di Amministrazione nella Delibera di Propensione al Rischio e nella Politica di gestione dei rischi;

¹⁰ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

¹¹ L'autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici;
4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazione ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale;
6. **Reporting interno** delle Funzioni coinvolte nella valutazione attuale e prospettica del rischio e della solvibilità verso l'Alta Direzione per la condivisione preliminare delle risultanze dell'esercizio ORSA. Tali risultanze vengono successivamente sottoposte all'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo, il quale, unitamente alle conclusioni cui è pervenuto, le comunica all'Alta Direzione e alle strutture interessate; viene inoltre effettuato il reporting verso le strutture operative interessate finalizzato alla condivisione delle evidenze dell'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna

nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla Funzione di Gestione dei Rischi, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche.

Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la Funzione di Gestione dei rischi ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

RISCHI PILLAR 1

Rischi tecnici assicurativi danni (non vita e malattia NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione e catastrofale

I rischi tecnici relativi al business non vita rappresentano circa il 28% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa l'1%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Per i rischi di sottoscrizione del business danni (Non Vita e Malattia NSLT) il trend atteso nel medio periodo è di sostanziale stabilità.

Il Gruppo identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Danni (Non Vita e Malattia NSLT):

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;

→ Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le Compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Tale monitoraggio è garantito anche dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della Funzione di Gestione dei Rischi, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura delle Compagnie del Gruppo e del loro profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio.

Le esposizioni monitorate riguardano catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Gestione dei Rischi, il Gruppo effettua un'analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle Compagnie del Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono le analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso del 2017, nell'ambito della valutazione ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Rischio assicurativo - segmento Vita

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/ longevità/ invalidità e del processo di stima per accantonamento

I rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 6% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche. La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle Compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della relativa Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi di mercato e di credito

I rischi di mercato rappresentano circa il 49% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito, immobiliare e azionario. Seguono i rischi di tasso d'interesse, valutario e di concentrazione.

L'esposizione al rischio spread è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo non hanno in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione

della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through, in particolare su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica di asset liability management, secondo i processi definiti dalla politica di gestione delle attività e delle passività che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione di ciascuna compagnia danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività d'investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Funzione di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.



Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione

di solvibilità. In particolare viene valutata l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e del valore degli immobili. I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 13 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government and corporate bonds + 50 bps	Equity -25%	Immobiliare -25%
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-306	-322	-85	-192
Impatto a Conto Economico	-1	-1	-5	0
Impatto sulle plus/minuslatenti	-17	-20	0	0

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nel corso del secondo semestre è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Rischi di credito

I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito

di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono la sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. L'impianto di queste analisi all'interno dei processi ordinari è in fase di finalizzazione, in applicazione delle previsioni della politica di gestione del rischio di liquidità. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale delle società del Gruppo. Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Il modulo rischi operativi rappresenta circa l'12% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Gestione dei Rischi, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna;
 - Frode esterna;
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - Clientela, prodotti e prassi di business;
 - Danni a beni materiali;
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2017 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa), in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto, sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connessi al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si concentrano proprio in tale direzione.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

L'attività di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme viene svolta dalla Funzione di Verifica della Conformità, che ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno del Gruppo.

Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro e la normativa Privacy, la Funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio di secondo livello, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Attraverso l'attività di risk assessment, la funzione valuta l'effettiva esistenza dei presidi e la loro idoneità alla mitigazione del rischio, nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli. Sulla base delle risultanze del risk assessment e degli indicatori di rischio, provvede ad effettuare verifiche ad hoc. Qualora le valutazioni evidenzino gap o criticità, propone piani di rimedio e ne monitora lo stato di avanzamento.

Per i rischi di non conformità alle norme viene effettuata una valutazione qualitativa sulla scala da 1 a 10 in base alla verifica della corretta applicazione della normativa. Al 31 dicembre 2017, la valutazione del rischio di non conformità alle norme si attesta su un valore pari a 2 che lo pone entro i limiti della tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione per le società assicurative del Gruppo.

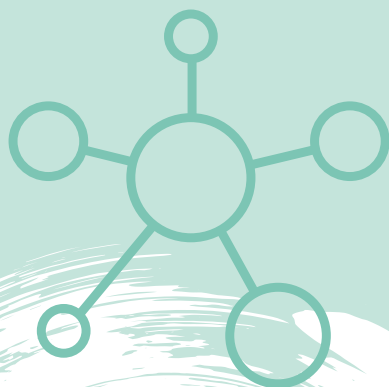
L'analisi dei KPI generali di monitoraggio (reclami, contestazioni e sanzioni) mostra dati in aumento rispetto al precedente esercizio.

Rischio reputazionale

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un "rischio di secondo livello", ovvero che amplifica l'impatto negativo per la società derivante da altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme e da talune tipologie del rischio operativo.

La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione oltre che dal particolare status cooperativo del Gruppo e dalle sue radici storiche che ne fanno un soggetto economico che fa della reputazione una delle chiavi della propria proposizione di valore a soci e clienti. Sono presenti ed adottate delle modalità di reazione e gestione degli eventi che possono avere impatto sulla reputazione del Gruppo, che vedono coinvolti gli esponenti aziendali più indicati sia alla comunicazione interna ed esterna, sia alla definizione delle azioni più opportune per preservare la reputazione della compagnia.

Da questo punto di vista è quindi possibile concludere l'adeguatezza del presidio posto in essere dalla compagnia a fronte di questa tipologia di rischio.



Agenzie

1.494

Sportelli

5.064

Consulenti
Previdenziali

210

Subagenzie
Agrifides

28

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, anche nel 2017 è stata posta massima attenzione alla gestione delle risorse umane. In particolare da luglio è stato introdotto l'istituto del "Job Market" come strumento finalizzato a rafforzare e promuovere la mobilità agevolando l'accesso di tutti i dipendenti a nuove opportunità professionali coerenti con le proprie competenze e aspirazioni.

Il Job Market vuole essere lo spazio organizzativo che

facilita l'incontro tra le esigenze delle strutture aziendali e le competenze delle persone, in una logica di trasparenza, equità ed efficacia. In particolare sono state aperte 70 posizioni per le quali sono stati incontrati circa 200 colleghi dei 236 che hanno risposto ad un annuncio o per autocandidatura.



Tav. 14 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	2016	Aumenti	Decrementi	Variazione	2017	Usciti al 31.12.2017 (**)	2017 al netto usciti al 31.12.2017
ABC Assicura	Verona	6	2	1	1	7	0	7
BCC Assicurazioni	Milano	5	0	0	0	5	0	5
TUA Assicurazioni	Milano	74	4	6 ¹⁾	-2	72	0	72
BCC Vita	Milano	12	0	2 ²⁾	-2	10	0	10
Berica Vita	Vicenza	3	0	0	0	3	0	3
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	0	4 ³⁾	-4	6	0	6
Lombarda Vita	Brescia	10	1 ⁴⁾	2 ⁵⁾	-1	9	0	9
Cattolica Assicurazioni	Verona	801	69 ⁶⁾	37 ⁷⁾	32	833	5	828
Agenzia Generale Agrifides	Roma	2	1	0	1	3	0	3
Cattolica Agricola	Verona	7	1	0	1	8	0	8
Cattolica Beni Immobili	Verona	1	0	0	0	1	0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	3	1	0	1	4	0	4
Cattolica Services	Verona	624	33 ⁸⁾	32 ⁹⁾	1	625	8	617
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	10	0	4	-4	6	0	6
Totale Gruppo		1.568	112	88	24	1.592	13	1.579

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

(**) Per adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà di 13 dipendenti.

1) di cui 3 passaggi infragruppo

2) passaggi infragruppo

3) di cui 1 passaggio infragruppo

4) e 5) passaggi infragruppo

6) di cui 32 passaggi infragruppo

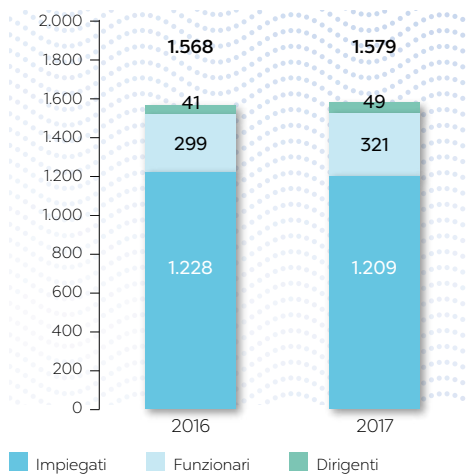
7) di cui 26 passaggi infragruppo

8) di cui 28 passaggi infragruppo

9) di cui 24 passaggi infragruppo

Sempre in ottica evolutiva il Gruppo si è impegnato costantemente per scoprire e far crescere i talenti di domani offrendo opportunità di stage in molte funzioni aziendali, a studenti e neolaureati. Con l'arrivo del nuovo Amministratore Delegato lo scorso giugno è stata effettuata un'Indagine di Clima volta ad identificare i punti di forza di Cattolica, ma soprattutto le aree di attenzione su cui l'Alta Direzione si è impegnata ad intervenire per costruire un ambiente di lavoro sempre migliore. A tutti i dipendenti, che hanno risposto in forma anonima, è stato chiesto di rispondere il più fedelmente possibile al questionario on line; il response rate è stato del 94%, risultato in sé molto soddisfacente.

Dipendenti (numero)



Una delle iniziative declinate a partire dai risultati dell'Indagine di Clima dall'Alta Direzione per migliorare l'ambiente di lavoro è un progetto avviato ad ottobre scorso che ha focus sul benessere dei dipendenti. Si inserisce nel più ampio progetto di cambiamento della cultura aziendale, un processo che può essere accompagnato anche attraverso la pratica sportiva.

Al progetto, cui è stata legata anche una finalità benefica in linea con i valori di Cattolica, hanno aderito, su base volontaria, oltre 500 dipendenti.

Con lo scopo di agevolare la definizione di azioni di sviluppo mirate e per cogliere appieno il grande potenziale della trasformazione digitale verso cui il mercato tende sempre di più, è stata calata su tutta la popolazione aziendale una survey on line

volta a rilevare il livello di digital, change e innovation readiness interno all'azienda, sia in termini di skills che di mindset. Il response rate è stato del 91%, risultato in sé molto soddisfacente.

Al 31 dicembre il personale del Gruppo è composto da 1.579 collaboratori al netto dei 13 aderenti al fondo di solidarietà, rispetto ai 1.568 al 31 dicembre 2016 (+11). I collaboratori sono così suddivisi: 49 dirigenti (+8 rispetto al 2016), 321 funzionari (+22 rispetto al 2016), 1.209 impiegati (-19 rispetto al 2016).

Il numero dei dipendenti del Gruppo rilevato su base full time equivalent è pari a 1.517, al netto dei 13 aderenti al fondo di solidarietà (era 1.508 al 31 dicembre 2016).

Sviluppo e Formazione

Con i suoi contenuti, metodi e strumenti, Sviluppo & Formazione si è confermata una delle leve strategiche dell'azienda, le cui attività sono orientate a sostenere lo sviluppo di ogni singolo collaboratore.

Il cambiamento, che ha preso avvio con la valutazione delle performance dal 2015, ha coinvolto tutto il personale e ha indirizzato, attraverso la valutazione degli obiettivi assegnati da ciascun responsabile, l'attività di ogni collaboratore e il suo percorso di sviluppo. A sostegno del Performance Management Process (PMP), i responsabili di risorse sono stati affiancati nella fase di valutazione delle prestazioni dei propri collaboratori attraverso incontri dedicati di individual e team coaching. Da novembre è in atto lo studio e la revisione del nuovo sistema di rilevazione e valutazione della performance che, in un'ottica di maggiore coerenza con il nuovo corso aziendale, si pone l'obiettivo di rendere lo strumento sempre più fruibile.

Per accrescere l'employability del singolo, l'efficienza del sistema e la consapevolezza individuale del grado di possesso delle competenze agite nel contesto lavorativo, è stato confermato il progetto, avviato nel 2016, di rilevazione delle competenze comportamentali coerenti con il ruolo attuale e prospettico e che consentirà di indirizzare al meglio le decisioni gestionali e gli investimenti in formazione e sviluppo. Tale iniziativa, che ha coinvolto sinora 685 risorse, coinvolgerà - con l'inizio del 2018 - tutta la popolazione del Gruppo.



1.517
Dipendenti del Gruppo FTE
(1.508 nel 2016)



4.984
Giornate uomo formazione nel 2017



PROGETTO SVILUPPO COMPETENZE PERSONALI

613
Giornate d'aula

390
Persone formate

Sono stati realizzati inoltre interventi rispondenti alle reali esigenze di business e a supporto delle riorganizzazioni aziendali, prevedendo progetti con componenti manageriali per i responsabili delle unità organizzative, nell'ottica di potenziare la loro capacità di sviluppo dei collaboratori, e componenti tecniche rivolte a mantenere aggiornate le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa.

Alcuni esempi: per la Direzione Danni Retail, il percorso tecnico per rafforzare le competenze in ambito front end, normativo, business prodotti, dati IT; per la Direzione Vita un aggiornamento sulla normativa di settore, con particolare focus sull'antiriciclaggio e sulla fiscalità e un approfondimento tecnico sui prodotti; a supporto della fusione di FATA nella Capogruppo un allineamento sul mondo prodotti al fine di integrare conoscenze, competenze e best practices; per la Direzione Sinistri i percorsi in tema di Business Object, Agorà, r.c. auto, r.c. generale, antifrode, negoziazione per i liquidatori, aggiornamenti normativi, nuova CARD; per la Direzione IT si è concluso il percorso sulla metodologia Agile e sono stati realizzati interventi formativi per differenti unità organizzative (elaborazione database HDA, nuova intranet); sessioni formative dedicate alla funzione Risk Management, volte all'utilizzo di metodologie avanzate per l'analisi di dati quantitativi, in linea con gli obiettivi strategici di redditività e l'entrata in vigore di Solvency II e un intervento formativo di team building per la Direzione Riassicurazione, che attraverso l'analisi di casi pratici hanno approfondito cosa significa attuare una buona politica di riassicurazione; nell'ambito del progetto Digital Coach sono state realizzate numerose aule rivolte a tutte le unità organizzative coinvolte; per la Bancassicurazione si sono tenute aule sull'evoluzione dell'offerta assicurativa e sull'utilizzo avanzato di excel; a supporto dell'utilizzo del Nuovo Sistema Danni ALLIn e Nuovo Sistema Vita ALLIn è stato avviato un percorso di addestramento rivolto alle unità organizzative impattate, che proseguirà anche nel 2018; a supporto dell'utilizzo del nuovo sistema per la raccolta budget SAP BPC si sono tenute aule dedicate alle funzioni impattate; per affrontare i cambiamenti complessi relativi all'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 17 ed i nuovi requisiti normativi è stato avviato un percorso di formazione ed addestramento tecnico rivolto alle unità organizzative impattate.

In linea con la raccolta delle esigenze formative che hanno composto i Piani di sviluppo 2017 di ogni singolo collaboratore, è stato realizzato il progetto volto a sviluppare le competenze personali con sei titoli tra cui Creatività e Innovazione, Team di eccellenza e Self effectiveness. Questo progetto ha visto la realizzazione di 613 giornate d'aula per un totale di 390 persone formate.

In tema di formazione linguistica si è avviata una massiccia mappatura delle competenze, attraverso test online e test telefonici, relativamente alla lingua inglese che porterà, nel

2018, ad un ampio Progetto di formazione in presenza di docenti madrelingua qualificati che interesserà circa 400 collaboratori.

A supporto del nuovo processo di mobilità interna aziendale Job Market, lanciato dalla Direzione HR & Organizzazione nel mese di luglio, alcune risorse direttamente coinvolte nel processo (Gestione Risorse Umane, HR Business Partner, Sviluppo&Formazione) hanno partecipato ad un percorso finalizzato ad uniformare e rafforzare le competenze in ambito di selezione del Personale e gestione dei colloqui di mobilità.

Come per l'anno passato, si è confermata l'attenzione sui temi di pari opportunità: due i progetti realizzati, Work Life Balance e Verso il Diversity Manager. Il primo, già alla terza edizione, ha affrontato i temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e del welfare aziendale; il secondo, dedicato ai responsabili di risorse, con focus sia sulla gestione dello stress sia sull'analisi e la gestione delle diversità all'interno dei team di lavoro.

Un altro progetto di forte rilevanza è stata la formazione in tema di Smartworking: 5 giornate d'aula, a carattere teorico-esperienziale e di studio di casi aziendali in e out insurance, dedicata alla struttura HR & Organizzazione con il fine di realizzare il Progetto Pilota, lanciato poi nel mese di novembre.

Per la formazione normativa di settore, in tema di Sicurezza, sono proseguiti gli incontri formativi in aula dedicati ai collaboratori del Gruppo, unitamente ad una campagna di aggiornamento in modalità on line. Sono stati inoltre rilasciati i corsi di formazione on line sulle ultime novità introdotte sia in materia di d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in tema di Recepimento Quarta Direttiva Europea Antiriciclaggio volti a sensibilizzare sulle implicazioni che la normativa produce nelle strutture organizzative.

Parallelamente alle attività realizzate all'interno dell'Azienda, numerose sono state le adesioni a incontri di formazione extraaziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore, tra cui Fondazione CUOA, Università degli Studi di Verona, Università del Sacro Cuore di Milano (Cetif, Altis), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale).

Nell'anno 2017 sono state realizzate, per il Gruppo, 4.984 giornate uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del piano di formazione pluriennale rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione e del piano di formazione per l'anno 2017, sono stati realizzati 4 incontri formativi - che hanno coinvolto i componenti dei Consigli

di Amministrazione e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo - sui seguenti argomenti: Novità in tema di Market Abuse; IV Direttiva Antiriciclaggio; Cambio di Paradigma - Uscire dalla crisi pensando al futuro; Insurance Distribution Directive (IDD): implementazione e implicazioni per le compagnie.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

Nel mese di aprile è stato sottoscritto, con le organizzazioni sindacali, un accordo volto a ridurre il costo a bilancio del fondo ferie facendo fruire le ferie e le ex festività arretrate secondo regole definite a livello di settore.

Un importante accordo (ex art. 15 CCNL vigente) è stato sottoscritto nel mese di maggio relativamente all'area IT "Infrastrutture e servizi", oggetto di riorganizzazione per la riallocazione delle attività presso un outsourcer leader del mercato e in grado di garantire il miglioramento del servizio e l'ottimizzazione dei costi.

Nel mese di giugno la funzione "Servizio operativo antiriciclaggio" (SOA) è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione (ex art. 15 CCNL vigente) volta a concentrare le attività dell'area nell'ottica di miglioramento dei presidi, accrescendo efficienza ed efficacia.

Gli accordi sottoscritti, di cui sopra, finalizzati all'efficientamento delle strutture coinvolte, hanno riguardato complessivamente 29 persone.

Nel mese di ottobre sono stati sottoscritti altri importanti accordi tesi a regolamentare fondamentali istituti legislativi all'interno dell'azienda:

- congedi parentali a ore;
- smartworking;
- istituzione fondo intersettoriale di solidarietà;
- welfare per dipendenti;
- accordo turni in Bancassicurazione.

Con il primo accordo, quello relativo ai congedi parentali, le Parti hanno inteso disciplinare la fruizione dei permessi per maternità facoltativa a ore o mezze ore favorendo il riequilibrio tra l'impegno di lavoro quotidiano e il tempo richiesto dalla famiglia; con il vantaggio di garantire una continuità professionale nel percorso di carriera e di contenere la riduzione del reddito.

Con l'accordo sullo smartworking viene introdotto in azienda il c.d "Lavoro agile" che consente ai lavoratori (82), coinvolti nel progetto pilota della durata di 4 mesi, di scegliere, 1 giorno alla settimana, di lavorare al di fuori dei locali aziendali favorendo la conciliazione vita privata-vita lavorativa, migliorando l'efficienza della prestazione professionale.

Nel mese di ottobre è stato inoltre sottoscritto, con le organizzazioni sindacali, un accordo che consentirà a numerosi dipendenti, su base volontaria, di anticipare di 5 anni il pensionamento. L'accordo ha validità quadriennale e prevede quindi 4 bandi.

L'Azienda e i sindacati hanno sottoscritto anche un'intesa per riconoscere nel 2017 un "Welfare bonus" a tutti i dipendenti.

È stata raggiunta anche l'intesa per l'introduzione dei turni all'interno del Servizio Vendite Integrato facente parte della Direzione Bancassicurazione, consentendo di garantire un miglior servizio alla Clientela.

Sono stati inoltre sottoscritti gli accordi per ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo "Conoscere, sviluppare ed evolvere". Il valore del piano finanziabile ammonta a circa 500 mila euro complessivi.

Un ulteriore accordo ex art. 15 CCNL è stato sottoscritto nel mese di novembre per la chiusura del Centro di Liquidazione di Barletta e la razionalizzazione delle Aree territoriali della Direzione Sinistri. Ciò permetterà considerevoli vantaggi nel processo decisionale e un significativo efficientamento organizzativo. Sono inoltre iniziate, nel mese di novembre, le trattative per il rinnovo del Contratto Collettivo Aziendale scaduto a dicembre 2015.

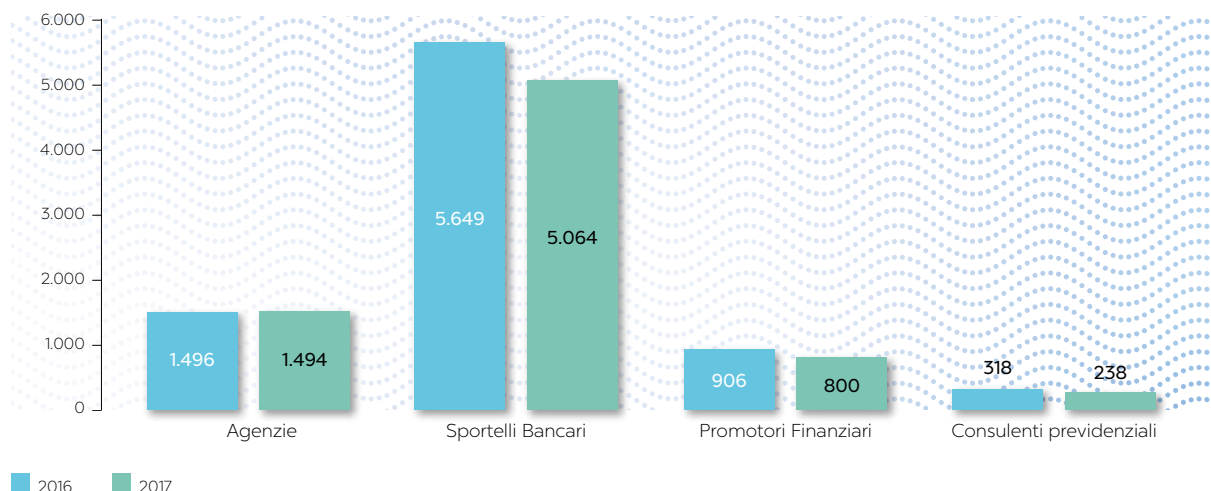
Nel mese di dicembre, infine, è stata attivata ex art. 15 CCNL un'ulteriore riorganizzazione relativa alle Aree CFO, Direzione "Attuariato Vita e Danni e Controllo Tecnico", Direzione "Operations & IT", che coinvolgerà complessivamente 222 persone.

In particolare, la riorganizzazione consentirà la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi nelle aree impattate. Tutte le persone coinvolte nelle operazioni di riorganizzazione, che hanno visto mutata e/o integrata la loro mansione, avranno garantito un adeguato percorso formativo finalizzato ad un proficuo sviluppo professionale e all'inserimento nel nuovo ruolo anche attraverso il ricorso a finanziamenti del Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA

Canali distributivi (numero)



Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

Il Gruppo chiude l'esercizio con un totale di 1.494 agenzie, così distribuite: 50,4% nel nord Italia, 26,8% nel centro e 22,8% nel sud e isole.

I consulenti previdenziali sono 238: i subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 210 e i subagenti di Agenzia Generale Agrifides sono 28.



Formazione rete agenti e consulenti previdenziali

Anche nel corso del 2017 il Gruppo ha investito nel raggiungimento di due obiettivi funzionali alla trasformazione in atto:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- il programma di trasformazione digitale che fornisce alle proprie reti e alle proprie strutture interne gli strumenti indispensabili per continuare a competere e crescere nel

nuovo contesto di mercato seguendo due precise linee guida: l'efficienza gestionale e l'efficacia commerciale.

In coerenza e nel rispetto del programma previsto e condiviso con le reti distributive, è stata avviata la seconda area di cambiamento con il relativo piano di formazione erogato:

- in loco, con il supporto dei Digital Coach;
- on line con l'ausilio di infografiche, video tutorial e corsi web based training (WBT);
- con lo svolgimento di aule virtuali che fino al 31 dicembre hanno visto la partecipazione di circa 2013 intermediari.

Sviluppo delle competenze e formazione

L'offerta formativa del Gruppo è stata costantemente aggiornata in relazione alle modifiche normative e alla commercializzazione di nuovi prodotti, tra i principali:

- tra fine marzo e inizio maggio sono state effettuate 59 edizioni di formazione in aula frontale sull'intero territorio nazionale sulla nuova Convenzione CARD 2017. Questa iniziativa ha coinvolto 1.282 intermediari;
- è proseguito il percorso di formazione di inserimento collaboratori Sezione E del RUI (prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning, dedicato a tutti i subagenti e ai collaboratori di prima nomina di cui hanno usufruito complessivamente 200 neofiti;
- l'offerta formativa di Gruppo si è arricchita di ulteriori tre corsi in ambito commerciale dedicati all'offerta Casa e Famiglia, in aula frontale, con differenti destinatari: a questa specifica campagna di corsi hanno aderito 2.085 partecipanti in 33 differenti edizioni per circa 1.800 giornate/uomo di formazione;
- è stata realizzata da febbraio a dicembre la seconda

edizione del Master Professione Agente-MPA dedicato ai giovani talenti della rete Cattolica e divisione FATA. Sono stati coinvolti 30 giovani Masteristi;

- il Master Executive Agenti (MEA) ha visto nell'arco del 2017 la continuazione di tutti i moduli avviati nel 2016, oltre all'avvio dei Moduli "Digital, Web & Social" e "Recruiting, Selezione, Sviluppo Rete Secondaria". Gli agenti formati sono stati 649, di cui 574 Cattolica e 75 FATA, per un totale di oltre 513 agenzie coinvolte. Sono state realizzate 174 edizioni d'aula, per un totale di 1.930 partecipazioni e oltre 3.300 giornate/uomo di formazione;
- nell'ambito dell'attività di sviluppo, effettuata in collaborazione con la Business Unit Enti Religiosi, sono proseguiti gli incontri tecnico commerciali di presentazione della "Nuova Soluzione Assicurativa Cattolica&Clero Secolare Parrocchia" con 8 edizioni a cui hanno partecipato 170 intermediari di agenzie selezionate;
- una specifica attività di formazione tecnico commerciale è stata dedicata al nuovo prodotto "Small Business" con 48 edizioni sul territorio, a cui hanno partecipato 1.594 intermediari per un totale di oltre 600 giornate/uomo di formazione.

Si è provveduto, inoltre, a garantire un palinsesto formativo su tematiche trasversali tra le quali la formazione sui prodotti vita, si sono tenuti corsi per le neo agenzie e aggiornamenti costanti con formazione on line, formazione e certificazione dei consulenti previdenziali. La funzione Sviluppo & Formazione Reti, grazie all'esito positivo delle visite ispettive annuali da parte dell'ente certificatore, ha ottenuto la conferma della certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI 11402 (Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale di qualità), così come quella per la UNI ISO 29990 (Formazione non formale).

Con riferimento a TUA Assicurazioni sono stati erogati diversi corsi di aggiornamento professionale in aula tra i quali uno sull'evoluzione del welfare in Italia con un particolare focus sul ramo infortuni e sui prodotti di TUA legati al ramo, uno sulla nuova CARD, sulla gestione dei sinistri, sulla firma elettronica avanzata e sull'utilizzo del gestionale d'Agenzia denominato EASY. Inoltre, sono stati presentati, con due corsi ad hoc, i nuovi prodotti. Sono state erogate 8 edizioni del corso "Adeguatezza e gestione contabile", mentre il tema digitale, uno dei capisaldi del percorso formativo di TUA, è stato ripreso con 9 edizioni in aula del corso dedicato al corretto ed efficace utilizzo delle leads. Entrambi i corsi erano rivolti prevalentemente agli agenti.

In riferimento al progetto "Tua Scuola on the Road", da marzo a maggio 2017, è stato erogato un corso sul prodotto "Tua Salute".

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale in aula dell'anno 2017, si contano 19 corsi d'aula, per un totale di 137 edizioni, 3514 partecipanti (2851 g/uomo).

Il percorso di formazione propedeutico all'inserimento dei collaboratori in Sezione E del RUI (prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning e aula, è stato usufruito e completato da 60 neofiti.

Relativamente alla formazione a distanza, sono stati inseriti in piattaforma di formazione on line 3 corsi relativi a nuovi prodotti, un corso relativo a restyling di prodotto e due corsi sul tema dello sviluppo e della trasformazione digitale.

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono pari a 5.064 rispetto ai 5.649 sportelli del 2016, per effetto principalmente del venir meno dell'accordo con il Gruppo BPVI.

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 567 rispetto ai 580 dell'esercizio precedente. L'alleanza con ICCREA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 4.019 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo (erano 3.940 al 31 dicembre 2016). Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca di Credito Popolare.

Formazione partner bancassicurativi

I percorsi di aggiornamento e formazione professionale sono stati realizzati, per la rete distributiva, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, in merito ai requisiti professionali degli intermediari di cui le compagnie assicurative si avvalgono.

Con l'intento di favorire il rafforzamento dei requisiti professionali, la rete degli intermediari assicurativi è stata coinvolta in percorsi formativi declinati in base alle specifiche realtà.

Le compagnie, secondo quanto previsto dagli accordi in essere con il partner bancario, hanno supportato l'intermediario in tale attività monitorando altresì l'adeguatezza della formazione erogata e provvedendo alla registrazione delle verifiche effettuate nell'apposito applicativo.

Distribuzione promotori finanziari

I promotori finanziari del Gruppo sono 800, rispetto ai 906 alla chiusura dell'esercizio precedente.



Andamento
del titolo
Cattolica

Prezzo minimo

Prezzo massimo

5,69€

9,53€

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Partnership di bancassicurazione con il Banco BPM

Il 27 settembre la Capogruppo ha inviato a Banco BPM S.p.A. (Banco BPM) un'offerta vincolante per una partnership di bancassicurazione, relativa all'acquisto di una partecipazione di maggioranza in Popolare Vita S.p.A. e in Avipop Assicurazioni S.p.A. (le "Compagnie") e alla sottoscrizione di un accordo di distribuzione di prodotti assicurativi nei rami vita e nei rami danni.

Il 17 ottobre Cattolica ha accettato la proposta di Banco BPM di avviare una fase di negoziazione in esclusiva per un accordo di partnership di bancassicurazione, che prevede l'acquisizione di una quota di maggioranza di Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A. (delle quali Banco BPM detiene peraltro una quota di minoranza) e la firma di un accordo di lungo termine con Banco BPM per la distribuzione di prodotti vita e danni sulla rete ex-Banco Popolare.

Il 31 ottobre Banco BPM e Cattolica hanno reso noto di aver concordemente esteso il periodo di negoziazione in esclusiva tra le parti fino al 9 novembre per finalizzare i termini dell'operazione e la connessa documentazione contrattuale.

Il 9 novembre Banco BPM e Cattolica hanno sottoscritto un accordo che prevede, condizionatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge e alla preventiva acquisizione da parte di Banco BPM dell'intera partecipazione nel capitale sociale, l'acquisizione da parte di Cattolica di una

partecipazione del 65% nel capitale delle Compagnie e l'avvio di una partnership commerciale per la distribuzione di prodotti assicurativi nei rami vita e danni delle stesse Compagnie, tramite la rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

L'operazione si basa su una valorizzazione del 100% di Popolare Vita pari a 789,6 milioni e del 100% di Avipop Assicurazioni pari a 475 milioni. In particolare è prevista la corresponsione a Banco BPM di un prezzo pari a 853,4 milioni per la vendita del 65% delle Compagnie suddivisi in 544,6 milioni per la vendita del 65% di Popolare Vita (tenendo conto della distribuzione di riserve disponibili, per 89,6 milioni all'azionista Banco BPM prima dell'acquisizione della partecipazione da parte di Cattolica) e 308,8 milioni per la vendita del 65% di Avipop Assicurazioni. Cattolica eserciterà l'attività di direzione e coordinamento delle Compagnie.

Su questioni di rilevanza strategica Banco BPM manterrà il potere di veto; Cattolica nominerà l'amministratore delegato delle Compagnie, Banco BPM il direttore generale. Cattolica finanzia l'operazione tramite mezzi propri e mediante l'emissione di strumenti di debito. L'operazione avrà un impatto accrescitivo sulla redditività di Cattolica, mentre la struttura finanziaria individuata permetterà il mantenimento della solidità finanziaria della Capogruppo.

Il 14 novembre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha assunto, ai sensi dell'art. 2410 c.c., la deliberazione di emissione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 fino ad un ammontare complessivo massimo di 500 milioni.

Il 5 dicembre la Capogruppo ha collocato con successo il prestito obbligazionario, riservato esclusivamente a investitori qualificati. L'emissione che ha ricevuto ordini da più di 250 investitori per un totale di oltre 3 miliardi, pari a circa 7 volte l'ammontare dell'emissione, è stata perfezionata il 14 dicembre e a decorrere da tale data le obbligazioni sono state quotate presso il mercato regolamentato di Borsa d'Irlanda. L'operazione è volta a rafforzare il profilo patrimoniale e finanziario di Cattolica, tenuto conto del perfezionamento dell'accordo tra Cattolica e Banco BPM.

L'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating del prestito a "BB+".

Banca Popolare di Vicenza

Il 10 febbraio, facendo seguito a quanto comunicato in data 4 agosto 2016, essendo decorsi i sei mesi dalla ricezione da parte della Banca Popolare di Vicenza (BPVi) della comunicazione relativa al recesso unilaterale di Cattolica dagli accordi di partnership con la banca, è cessato il vincolo di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi, fermo quant'altro previsto negli accordi. Dalla medesima data è iniziato a decorrere il periodo per l'esercizio del diritto di vendita a BPVi delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati con la banca stessa e già conosciuti dal mercato.

BPVi, a quel momento non ancora in liquidazione coatta amministrativa, aveva ritenuto di contestare la legittimità del recesso esercitato da Cattolica, tuttavia sulla base di argomenti ritenuti infondati dai consulenti legali di Cattolica, peraltro in una situazione di BPVi che già denotava obiettivi segnali di allarme. Il 4 aprile Cattolica ha deliberato di esercitare, entro i termini previsti contrattualmente, il diritto di opzione per la vendita a BPVi delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati e sopra richiamati. A tale data il controvalore era pari a 186,1 milioni. Inoltre, sulla base delle risultanze contabili e attuariali, le previste penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione e redditività delle compagnie partecipate, al 10 febbraio 2017, risultano pari a 8,6 milioni.

Il 5 aprile BPVi ha emesso un comunicato stampa informando dell'avvenuta cessione di n. 10.500.000 azioni ordinarie Cattolica.

Il 26 giugno, in conformità al decreto legge del 25 giugno 2017, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto BPVi a liquidazione coatta amministrativa. La Banca d'Italia ha nominato gli Organi liquidatori.

I Commissari liquidatori, in attuazione delle indicazioni ministeriali e con il sostegno dello Stato Italiano, hanno provveduto alla cessione di attività e passività aziendali a Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata nei rapporti della cedente con la clientela senza soluzione di continuità. I crediti deteriorati

della banca, esclusi dalla cessione, sono stati successivamente trasferiti a una società a partecipazione pubblica.

I diritti degli azionisti e le passività subordinate sono rimasti in capo alla Liquidazione.

Le filiali acquisite di BPVi sono diventate a tutti gli effetti sportelli di Intesa Sanpaolo.

Per effetto della L.C.A. è comunque cessato ogni rapporto giuridico e commerciale tra Cattolica e BPVi e le relative conseguenti pendenze, creditorie per Cattolica, andranno definite in sede di procedura liquidatoria.

L'8 agosto la Capogruppo ha inviato agli organi della Liquidazione Coatta Amministrativa di Banca Popolare di Vicenza la "Richiesta di riconoscimento di crediti ex art. 86, comma 5, d.lgs. n. 385/1993" in relazione a crediti per oltre 190 milioni a fronte (i) del mancato acquisto da parte della Banca delle partecipazioni di Cattolica nelle imprese compartecipate Berica Vita S.p.A., ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Life DAC, (ii) per penali in relazione agli impegni di intermediazione assicurativa.

Intesa Sanpaolo, con lettera del 9 ottobre 2017, ha dichiarato di non ritenere di proprio interesse subentrare nei contratti di distribuzione di prodotti assicurativi/previdenziali delle due compagnie.

A seguito della intervenuta cessazione di fatto dei rapporti commerciali ed operativi tra le compagnie e le banche del Gruppo BPVi, non è stato dato corso a nuova produzione. Successivamente le compagnie hanno assicurato direttamente l'assistenza alla Clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita.

Si segnala che le compagnie in joint-venture Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. sono rimaste ancora compartecipate, pur sempre sotto la direzione unitaria e il coordinamento di Cattolica, in attesa delle determinazioni degli organi della procedura sulla dismissione delle quote minoritarie del 40% nelle stesse detenute. Si segnala che, nell'ottobre 2017 BPVi risulta aver ceduto l'intera partecipazione a quel momento detenuta al capitale sociale di Cattolica.

Inoltre, con particolare riferimento all'operazione di aumento di capitale della stessa banca della primavera 2014 e al contenuto del relativo prospetto, in data 4 aprile 2017 la Capogruppo ha formulato delle pretese risarcitorie, a BPVi la quale ha a sua volta contestato il fondamento della pretesa di



19,6 mln €

Stima riduzione oneri per sinistri r.c. auto derivante da accertamento frodi



3.502

Reclami scritti

1.179 accolti

evasi mediamente in **21** giorni



PROGETTO DI MODERNIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI A SUPPORTO DEI DIPENDENTI

Dotazioni personali

Strumenti per smart working

Supporto punti di incontro

Connettività tra le sedi direzionali

Cattolica; a seguito dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa, in data 8 agosto 2017 la Capogruppo ha inviato "Richiesta di riconoscimento di crediti ex art. 86, comma 5, d.lgs. n. 385/1993" in relazione a tale ulteriore diritto di credito per la somma di circa 30 milioni.

Altri fatti

Con riguardo al provvedimento della Procura della Repubblica di Venezia, eseguito in data 16 giugno 2017, che ha visto tra gli indagati il collaboratore della Compagnia, Albino Zatachetto, e Giuseppe Milone, responsabile amministrativo nonché Dirigente Preposto della medesima, il Consiglio di Amministrazione della Società ha assunto una decisa linea di condotta volta ad appurare in modo efficace e trasparente le eventuali responsabilità interne del personale proprio e dei collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi prontamente deliberato l'interruzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa con Albino Zatachetto e la sospensione cautelare con efficacia immediata di Giuseppe Milone, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Comitato Controllo e Rischi, con il supporto della Funzione di Revisione Interna e in collegamento con l'Organismo di Vigilanza 231 e il Collegio Sindacale, uno specifico incarico relativo al presidio e al coordinamento delle attività nell'ambito delle indagini avviate dalla Procura.

Il Comitato Controllo e Rischi ha quindi provveduto a coordinare le attività svolte dai consulenti incaricati dal Consiglio di Amministrazione e a monitorarne i risultati, che conclusivamente hanno evidenziato una sostanziale tenuta complessiva del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo definito ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Dal 1° gennaio 2018 il rag. Giuseppe Milone è uscito dal Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Il 27 luglio la Capogruppo ha comunicato al mercato che il 26 luglio l'Amministratore Delegato ha informato il Consiglio di Amministrazione degli esiti dell'applicazione delle nuove procedure di impairment test sugli asset del Gruppo introdotte, a seguito della delibera consiliare del 13 luglio, con la finalità di adeguare i modelli valutativi del Gruppo all'approccio Solvency II, in linea con principi di massima prudenza.

Il Consiglio, che si è avvalso del supporto di una primaria società di revisione, ha approvato svalutazioni (valori già al netto degli effetti fiscali e della shadow accounting) di natura non ricorrente, per un totale di 67 milioni (di cui 66 milioni quota Gruppo).

In tale comunicato era stato evidenziato pertanto, che la previsione di utile consolidato al 31 dicembre 2017 di circa 150 milioni, comunicata al mercato in data 11 novembre 2016, potesse discostarsi per il predetto importo di

67 milioni. Sulla base dei dati a consuntivo al 31 dicembre 2017 l'utile consolidato sconta svalutazioni per 62 milioni. Tali svalutazioni non riguardano né influiscono sulla redditività ordinaria del Gruppo e sul suo profilo patrimoniale.

Berkshire Hathaway braccio d'investimento che fa capo a Warren Buffet ha ufficializzato attraverso gli aggiornamenti obbligatori alla CONSOB di aver rilevato da Quaesio Capital Management SGR una partecipazione del 9,047% nel capitale di Cattolica. L'operazione è avvenuta il 5 ottobre.

A partire dal 20 ottobre la Banca Centrale Norvegese Norges Bank ha in portafoglio il 3,092% di Cattolica, detenuta a titolo di proprietà diretta.

Altre partecipate

Il 19 aprile si è perfezionata con Unione di Banche Italiane S.p.A. la modifica di talune condizioni dell'Accordo Quadro 2010, in relazione alla variazione degli assetti organizzativi intervenuta nel Gruppo UBI e agli impatti di tali variazioni sulla distribuzione assicurativa a favore di Lombarda Vita.

Nel mese di aprile è intervenuta la sottoscrizione di una scrittura privata e il successivo pagamento a titolo di indennizzo di 781.376,87 euro da parte di ICCREA Banca, a chiusura definitiva di ogni qualsiasi posizione debitoria della stessa nei confronti di BCC Vita, in esecuzione degli obblighi di manleva ai sensi del patto parasociale del 2009 tra i soci di BCC Vita, a seguito della fusione della Gestione Separata "BCC Vita Capitalizzazione Più".

Il 30 giugno è cessato l'accordo quadro, rinnovato con alcune modifiche e aggiornamenti nel 2016, che disciplinava specifiche aree di sviluppo e di collaborazione tra la Capogruppo e Intermonte Holding S.p.A.. In seguito alla cessazione degli accordi la Capogruppo non risulta più rappresentata nella governance della società partecipata Intermonte SIM S.p.A..

Il 7 settembre Vegagest SGR S.p.A. ha reso noto che Banca d'Italia ha autorizzato, con provvedimento del 6 settembre, la società Europa Investimenti S.p.A. ad assumere il controllo della SGR, tramite acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dai soci della stessa Vegagest. Pertanto, realizzatesi tutte le condizioni cui era subordinata l'esecuzione del contratto preliminare di compravendita sottoscritto tra le parti, il 27 settembre Cattolica ha ceduto a Europa Investimenti S.p.A. la propria partecipazione azionaria detenuta nella SGR.

Il 29 settembre è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra Crédit Agricole S.A., attraverso la sua controllata italiana Crédit Agricole Cariparma S.p.A., il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Banca Carim - Cassa

di Risparmio di Rimini S.p.A e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. che prevedeva l'acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di una partecipazione del 95,3% nelle tre banche, a un prezzo complessivo di 130 milioni subordinatamente, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di vigilanza nazionali ed europee.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Quadro, il 28 settembre, il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha esercitato parzialmente la delega per l'aumento di capitale conferita dall'assemblea dei soci del 29 giugno 2017, per un importo di 200 milioni, inclusivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 449.438.202 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare, da riservare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario, a un prezzo per azione di 0,445 euro, comprensivo di sovrapprezzo. Inoltre, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario sempre in ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo Quadro ha effettuato un versamento "in conto futuro aumento di capitale" in favore di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dell'importo di 30 milioni, a parziale esecuzione dell'aumento di capitale e da computarsi ai fini di Vigilanza.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione alle modifiche statutarie conseguenti l'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 29 giugno 2017 per un aumento di capitale da 200 milioni di euro.

Il 21 dicembre l'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; successivamente le azioni sono state trasferite a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.. La Banca da tale data è entrata a far parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

In seguito agli eventi descritti, la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dal 25,12% all'1,2% perdendo così quest'ultima la connotazione di partecipazione collegata.

Ricapitalizzazioni

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i versamenti in conto capitale che seguono.

Nel mese di gennaio la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale di 4,9 milioni a favore di Cattolica Beni Immobili, nell'ambito del piano per far fronte agli impegni previsti per la ristrutturazione e messa in sicurezza dei locali adibiti a eventi presso il "Cattolica Center".

Nel mese di febbraio sono stati versati da parte dei soci di BCC Vita in proporzione alle rispettive quote detenute, gli ulteriori versamenti in conto capitale per complessivi 10 milioni già previsti tra gli interventi a fine 2016.

Nel mese di maggio e di luglio sono stati disposti due versamenti in conto capitale ciascuno per un milione a favore di C.P. Servizi Consulenziali, quali prime due tranches di un versamento massimo complessivo di 4 milioni deliberato per far fronte alle esigenze di cassa e al fine di mantenere un'adeguata patrimonializzazione della società controllata.

Nel mese di settembre è stato deliberato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Agricola per complessivi 4 milioni, perfezionato mediante due versamenti nel mese di ottobre.

Autorità di controllo

In relazione al procedimento avviato nel 2016 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti delle principali compagnie assicurative nel ramo r.c. auto, e tra esse alla Capogruppo, a FATA Assicurazioni Danni e a TUA Assicurazioni, per una possibile intesa restrittiva della concorrenza, l'Autorità ha concluso il procedimento, con delibera del 9 agosto u.s., decidendo che "sono venuti meno i motivi di intervento nei confronti delle società".

Relativamente al procedimento CONSOB - di cui si è già dato conto da ultimo in sede di relazione semestrale consolidata - relativo alla contestazione di mancata attivazione da parte della Capogruppo del Comitato Parti Correlate, rilevando l'omesso intervento di controllo, nel caso di specie, del Collegio Sindacale in carica fino all'aprile 2016, si informa che in data 13 settembre 2017 CONSOB ha comunicato che la Commissione, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio, disponendo per l'archiviazione del procedimento.

Con riferimento alle attività ispettive avviate da IVASS nel corso del 2016, la Capogruppo, per quanto di competenza, e Lombarda Vita hanno provveduto ad informare l'Autorità sullo stato di avanzamento delle attività. In data 12 dicembre IVASS ha notificato a Lombarda Vita una sanzione amministrativa pari ad euro 60 mila euro a chiusura del procedimento.

Per quanto riguarda l'ispezione avviata nel 2016 su BCC Vita e BCC Assicurazioni, le compagnie a seguito del rapporto consegnato nel mese di gennaio, hanno dato corso alle attività previste nella lettera di riscontro.

Con provvedimenti prot. nn. 0092935/17 e 0092936/17 dell'11 maggio 2017 IVASS, con riferimento al Solvency II Ratio, ha autorizzato l'utilizzo, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016, dei parametri specifici, rispettivamente, di Gruppo (GSP) e dell'impresa (USP).

Il 23 giugno CONSOB ha fatto pervenire contestazione circa l'asserita non tempestività del comunicato

stampa emesso in data 11 novembre 2016 relativo alla revisione dei risultati previsti per il 2017. A seguito della presentazione di controdeduzioni da parte della Capogruppo e dell'audizione di alcuni dirigenti del Gruppo, il 13 dicembre CONSOB ha trasmesso la Relazione per la Commissione, predisposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative, proponendo alla Commissione stessa di applicare a Cattolica la sanzione amministrativa pecuniaria pari a 30.000 mila euro. La Compagnia ha presentato ulteriori controdeduzioni. Nel mese di febbraio 2018 la Commissione, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio nei confronti di codesta Società ed ha pertanto disposto l'archiviazione del procedimento.

Per quanto riguarda le attività ispettive avviate il 22 novembre 2017 dall'UIF – Banca d'Italia nei confronti di Cattolica, Berica Vita, BCC Vita e Lombarda Vita per procedere ad accertamenti in materia di antiriciclaggio, le stesse sono tuttora in corso.

Agenzia delle Entrate

Nel mese di settembre a C.P. Servizi Consulenziali sono stati notificati gli avvisi di accertamento che fanno riferimento

al Processo Verbale di Costatazione redatto da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Verona, a conclusione del controllo eseguito ai fini IVA, iniziato nel mese di aprile.

Nel mese di novembre è stato pagato l'importo di 4,6 milioni per IVA e interessi a seguito della notifica alla Capogruppo e a Cattolica Services di pronunce rese dalla Corte di Cassazione – Sezione Tributaria sfavorevoli, dopo due gradi di giudizio (Commissione Tributaria Provinciale e Regionale) che avevano visto il Gruppo vittorioso. Le vicende traggono origine dagli accertamenti che riguardavano il trattamento di esenzione IVA applicato alle prestazioni di servizi ausiliari resi in applicazione del regime previsto dall'art. 6 della Legge n. 133/1999. La Capogruppo ha inoltre accantonato in bilancio un fondo rischi dell'importo di 3,9 milioni per le sanzioni, originariamente previste negli avvisi di accertamento notificati.

A fine dicembre è stato notificato alla Capogruppo l'avviso di accertamento a seguito del Processo Verbale di Costatazione notificato a conclusione del controllo mirato, iniziato a fine maggio, eseguito dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto e rivolto al riscontro del trattamento fiscale degli interessi passivi e della deduzione ai fini IRES dell'IRAP relativa agli interessi passivi.

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

Oltre alle nomine relative al Consiglio di Amministrazione di Cattolica deliberate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile, nel Consiglio di Amministrazione del 28 aprile è stato comunicata l'uscita del dottor Giovan Battista Mazzucchelli a far data dal 30 maggio e la cessazione dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato in Cattolica Assicurazioni e nelle altre società del Gruppo. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha designato il dottor Alberto Minali nuovo Amministratore Delegato a partire dal 1° giugno 2017.

Il 1° giugno il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha proceduto alla cooptazione nel Consiglio del dottor Alberto Minali, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, e alla sua nomina come Amministratore Delegato della Società e del Gruppo.

Il 27 giugno il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Generale dottor Marco Cardinaletti.

A far data dal 1° luglio il dottor Flavio Piva ha lasciato la carica di Direttore Generale Area Mercati e Operations di Cattolica.

Nell'ambito di un più ampio ridisegno organizzativo, il Consiglio di Amministrazione ha designato il dottor Carlo Ferraresi nuovo Direttore Generale dell'Area Mercati e Canali Distributivi. Ferraresi è entrato in carica il 1° luglio.

Il 1° settembre il dottor Enrico Mattioli è entrato a far parte del Gruppo assumendo la carica di Vice Direttore Generale Pianificazione Strategica e Controllo, Amministrazione e Bilancio a riporto dell'Amministratore Delegato. È stato inoltre nominato Chief Financial Officer del Gruppo Cattolica.

Il 19 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha conferito al dottor Enrico Mattioli la carica di Investor Relations Officer e, come evidenziato nei fatti successivi, il 28 gennaio 2018 lo ha nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE FRODI

Il Gruppo, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r. c. auto, ha adottato la politica di prevenzione e contrasto delle frodi, in cui sono definiti gli obiettivi, le responsabilità e gli indirizzi dello specifico modello organizzativo.

La politica è finalizzata al contenimento dell'esposizione al rischio di frode, inteso come l'eventualità di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale.

Il modello organizzativo di prevenzione e contrasto alle frodi è integrato nel sistema dei controlli interni ed è analogamente strutturato su tre linee di difesa. La responsabilità è pervasiva e diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per il Gruppo, è quantificata in 19,6 milioni (18,2 milioni al 31 dicembre 2016).

GESTIONE DEI RECLAMI DI GRUPPO

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 3.502 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 1.179. I reclami sono stati evasi mediamente in 21 giorni, rispetto ai 15 giorni dell'esercizio precedente.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati sui sistemi informativi.

Interventi applicativi

Nel corso del 2017 è stata completata l'integrazione informatica dei sistemi FATA Assicurazioni Danni (fusa per incorporazione in Cattolica con effetto 1° gennaio 2016) con i sistemi Cattolica ed è stato avviato il programma per fare convergere i sistemi di TUA Assicurazioni sulle applicazioni di Gruppo.

Prosegue il programma di iniziative finalizzate alla digitalizzazione dei principali processi di supporto al business delle agenzie (c.d. trasformazione digitale). Sono stati completati i seguenti progetti: realizzazione del nuovo sistema di gestione forza vendita, nuovo portale per la rete agenti, evoluzione strumenti per la gestione del dialogo agenzie/direzione, sistema documentale, incassi in mobilità, siti di agenzia, sistema per la gestione delle campagne di marketing.

È in corso il progetto denominato customer experience che comporterà una revisione complessiva dei punti di accesso alla Capogruppo (sito istituzionale, app, etc.).

Nell'ambito di questo progetto è stata completata la razionalizzazione dei numeri telefonici e degli strumenti informatici per i contact center dedicati ai clienti del Gruppo.

Dopo aver concluso nel primo semestre la realizzazione del nuovo sistema antifrode a supporto della Direzione Sinistri per il ramo auto, è stata avviata l'estensione del modello ai rami non auto. È stata inoltre completata la realizzazione di un nuovo sistema per l'anticiclaggio. Nell'ambito dei sistemi per la finanza è stata completata la realizzazione dell'anagrafica titoli unica ed è in corso il progetto di realizzazione dei nuovi sistemi di back office e front office. È stato avviato sulla rete agenziale il rilascio del nuovo sistema Vita che verrà completato entro il 2018.

Sono in corso inoltre delle iniziative pilota per l'applicazione di tecnologie innovative (robotica, intelligenza artificiale e big data) finalizzate ad aumentare l'efficienza di esecuzione di alcuni processi aziendali attraverso l'automazione.

Per quanto riguarda l'adeguamento alla normativa si segnala che per Solvency II sono state completate le attività sui QRT Full Phase annuali e la revisione dell'architettura di data quality; si sono conclusi gli interventi a supporto del modello USP; è in corso l'attività di predisposizione dei nuovi QRT Full Phase che verranno inviati nel 2018. Sono attivi gli opportuni interventi per l'adeguamento alle normative relative alla privacy (c.d. GDPR) e IDD. Si segnala che è stato avviato un progetto di analisi degli impatti derivanti dai nuovi principi contabili (IFRS 9 e IFRS 17).

Infrastrutture e qualità dei servizi IT

Nella prima metà del 2017 si sono concluse, come da piano, le attività di modernizzazione e potenziamento dell'infrastruttura ed è stata poi completata nel corso dell'esercizio la messa a regime del nuovo modello di gestione dei servizi infrastrutturali.

È in corso il progetto per l'estensione delle procedure automatizzate di test a tutti i principali applicativi ed un'attività di ulteriore evoluzione del sistema di monitoraggio dei principali servizi erogati dall'IT che si arricchirà delle informazioni derivanti dai risultati della Business Impact Analysis recentemente condotta.

Prosegue la progettualità in ambito security IT che si articola nel corso del biennio 2017-2018. È stato costituito un team di regia congiunto sulla Cyber Security in collaborazione con la Direzione Risk Management con l'obiettivo di far evolvere i processi per la gestione/controllo del cyber risk. Si segnalano i principali progetti realizzati in ambito cyber security: gestione centralizzata delle utenze, implementazione dei dispositivi di monitoraggio accessi alle applicazioni di compagnia, centralizzazione del controllo accessi, implementazione dei dispositivi di gestione della sicurezza infrastrutturale, implementazione del software per la collezione e correlazione delle informazioni di accesso degli utenti ai sistemi di compagnia allo scopo di monitorare potenziali comportamenti anomali. Si segnala l'ulteriore potenziamento dei presidi di sorveglianza della sicurezza IT attraverso un Security Operation Centre che opererà in modalità continuativa 24X7 al fine di sorvegliare i sistemi informativi di compagnia.

È stato infine avviato un progetto di modernizzazione degli strumenti a supporto dei dipendenti (dotazioni personali, strumenti per smart working, supporto punti di incontro, connettività tra le sedi direzionali, etc.). In questo ambito è stata realizzata la nuova intranet aziendale.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

La Capogruppo ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo. Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Capogruppo, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- le delibere e conseguenti attività di adeguamento al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;

- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza alle vigenti normative applicabili;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione e alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Società, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

La Capogruppo ha perfezionato, altresì, interventi di ricapitalizzazione necessari ad assicurare alle controllate la disponibilità finanziaria per finalizzare alcune operazioni. In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Capogruppo nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con la Capogruppo. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Capogruppo la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, predisposta ai sensi del d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, costituisce una relazione distinta (Rapporto di sostenibilità)

rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5, comma 3, lettera b) del suddetto decreto legislativo, ed è disponibile sul sito internet www.cattolica.it, nella sezione "Etica d'impresa".

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci del 22 aprile, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo pro tempore, tenuto conto delle azioni proprie già detenute dalla stessa e dalle società da essa controllate, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 1.328.625 azioni e ne sono state alienate n. 343.905, per un corrispettivo totale di 9,4 milioni per acquisti e 2,4 milioni per vendite.

Al 31 dicembre la Capogruppo deteneva 6.679.907 azioni proprie, pari al 3,8% del capitale sociale, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio per un controvalore pari a 47 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance". Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti del

Gruppo, si evidenzia, come già riportato in altre parti del Bilancio consolidato, l'emissione del prestito obbligazionario subordinato per un importo complessivo di 500 milioni.

Si ricorda inoltre la comunicazione al mercato del 27 luglio in materia di svalutazioni di alcuni assets del Gruppo.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso dell'esercizio le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 5,69 euro ed uno massimo di 9,53 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 31 dicembre è pari a 1.577 milioni.

Nel corso dell'esercizio l'andamento del titolo ha registrato un incremento del 62,5% rispetto ad un incremento del 13,6% dell'indice FTSE Mib e ad un incremento dell'8,1% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso dell'esercizio 2017 si è attestata a 849.886 pezzi.

Il 24 maggio 2017, con data di stacco della cedola il giorno 22 dello stesso mese, la compagnia ha distribuito un dividendo unitario pari a 0,35 euro per azione.

Indicatori per azione

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 dicembre:

Tav. 15 - Indicatori per azione

(importi in euro)

	2017	2016
Numero azioni in circolazione (*)	168.001.988	169.820.955
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	29,81	28,02
Utile di Gruppo per azione	0,24	0,45
Patrimonio netto di Gruppo per azione	10,98	10,92

(*) Il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2018

L'8 gennaio 2018 l'Assemblea dei Soci di Cassa di Risparmio di San Miniato ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il rinnovo della governance è conseguente all'esecuzione dell'aumento di capitale da 200 milioni, concluso il 21 dicembre 2017, e al cambio del soggetto che esercita il controllo sulla Banca (Crédit Agricole Cariparma S. p. A.).

L'8 febbraio 2018 Credit Agricole Cariparma S.p.A. ha deciso di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria rivolta agli azionisti retail (diversi da fondazioni bancarie, banche o intermediari finanziari, compagnie di assicurazioni o altri soggetti istituzionali) della controllata Cassa di Risparmio di San Miniato, nella quale detiene una partecipazione pari al 95,3%. Lo stesso giorno i Consigli di Amministrazione di Credit Agricole Cariparma S.p.A., di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione nella controllante Credit Agricole Cariparma S.p.A.. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'approvazione delle Assemblee Straordinarie delle società partecipanti alla fusione ed al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Il 15 gennaio 2018 è stata avviata da IVASS nei confronti di BCC Vita un'attività ispettiva per procedere ad accertamenti mirati alla verifica della miglior stima delle riserve tecniche (best estimate of liabilities). L'ispezione è tuttora in corso.

Nell'ambito dell'operazione di costituzione della partnership di bancassicurazione con Banco BPM, con provvedimento del 23 gennaio 2018, IVASS ha avviato il procedimento autorizzativo per l'assunzione, da parte di Cattolica, delle partecipazioni di controllo nel capitale sociale di Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A.. Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 60 giorni (ossia, il 24 marzo 2018).

Il 9 febbraio 2018 la Capogruppo ha formalmente presentato alla Central Bank of Ireland l'istanza per l'acquisizione, in via indiretta, di The Lawrence Life

Assurance Company DAC, compagnia con sede a Dublino e controllata al 100% da Popolare Vita S.p.A.. Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 60 giorni.

Il 28 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il Piano Industriale 2018-2020 che è stato presentato il giorno successivo alla Borsa di Milano in un incontro con analisti e investitori. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante.

La strategia del Piano poggia su tre pilastri: crescita profittevole, eccellenza tecnica e innovazione. Trasversale alle azioni strategiche e alla base dei pilastri del Piano si pone l'azione di semplificazione e trasformazione culturale del Gruppo. L'azione combinata di questi driver mira a valorizzare i punti di forza già propri del Gruppo e consente di aumentare le performance.

Il 28 gennaio 2018 il dottor Marco Cardinaletti ha lasciato la carica di Direttore Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo, mantenendo la carica di Amministratore Delegato di TUA Assicurazioni.

Il 28 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Vice Direttore Generale e CFO dottor Enrico Mattioli.

Il 23 febbraio, la Capogruppo ha perfezionato la cessione alla società 2iFiber S.p.A. dell'intera quota partecipativa detenuta in Infracom S.p.A. (n. 250 azioni del valore nominale di 500 euro cad.), per un prezzo complessivo di 75 mila euro.

Dal 1° marzo 2018 il dottor Massimo di Tria è entrato a far parte del Gruppo con il ruolo di Chief Investment Officer, a riporto dell'Amministratore Delegato.

Il dottor di Tria proviene dal gruppo assicurativo Allianz e in passato ha maturato esperienze professionali in primarie realtà finanziarie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scorso mese di gennaio il Gruppo ha presentato il nuovo Piano Industriale 2018-2020, basato sui pilastri di crescita profittevole, eccellenza tecnica, innovazione. Il Gruppo è impegnato nelle prime fasi di attuazione del Piano, con particolare attenzione alla finalizzazione dell'annunciato accordo distributivo con Banco BPM e all'avvio dell'operatività.

Per quanto riguarda il business ordinario, si confermano le tendenze emerse negli ultimi mesi del 2017: nel comparto auto si manifesta una tendenza, sia pure modesta, alla ripresa del premio medio, pur in un contesto ancora molto competitivo. L'usuale competenza e prudenza continueranno a caratterizzare l'attività assuntiva del Gruppo, contribuendo alla qualità del portafoglio clienti. Nell'attuale fase di elevata volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo presta particolare attenzione a cogliere opportunità di rendimento, pur mantenendo la tradizionale cautela nella gestione degli attivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 20 marzo 2018



Totale attivo

25.886 MLN €

Totale Patrimonio Netto

2.108 MLN €

PROSPETTI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)

	2017	2016
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	265.457	325.124
1.1 Avviamento	153.617	203.151
1.2 Altre attività immateriali	111.840	121.973
2 ATTIVITÀ MATERIALI	182.286	180.678
2.1 Immobili	162.473	163.623
2.2 Altre attività materiali	19.813	17.055
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	645.183	689.316
4 INVESTIMENTI	22.915.192	21.255.230
4.1 Investimenti immobiliari	572.571	493.914
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	96.432	70.522
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	242.921	242.241
4.4 Finanziamenti e crediti	749.557	847.669
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.167.634	16.471.924
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.086.077	3.128.960
5 CREDITI DIVERSI	603.143	521.895
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	430.952	394.307
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	91.506	60.250
5.3 Altri crediti	80.685	67.338
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.067.745	1.088.257
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2 Costi di acquisizione differiti	13.469	13.537
6.3 Attività fiscali differite	453.818	496.174
6.4 Attività fiscali correnti	386.085	391.245
6.5 Altre attività	214.373	187.301
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	206.884	172.086
TOTALE ATTIVITÀ	25.885.890	24.232.586

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)

	2017	2016
1 PATRIMONIO NETTO	2.107.536	2.113.726
1.1 di pertinenza del gruppo	1.845.306	1.854.896
1.1.1 Capitale	522.882	522.882
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3 Riserve di capitale	772.015	780.835
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	476.485	453.669
1.1.5 (Azioni proprie)	-46.945	-39.907
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	78.458	63.976
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1.303	-2.813
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	41.108	76.254
1.2 di pertinenza di terzi	262.230	258.830
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	239.108	231.680
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	8.165	10.036
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	14.957	17.114
2 ACCANTONAMENTI	51.074	54.361
3 RISERVE TECNICHE	20.614.359	19.485.796
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.172.770	1.634.455
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.402.192	1.353.033
4.2 Altre passività finanziarie	770.578	281.422
5 DEBITI	300.711	285.974
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	75.842	66.450
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	21.365	42.604
5.3 Altri debiti	203.504	176.920
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	639.440	658.274
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2 Passività fiscali differite	361.036	394.624
6.3 Passività fiscali correnti	134.589	144.743
6.4 Altre passività	143.815	118.907
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	25.885.890	24.232.586

CONTO ECONOMICO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)

	2017	2016
1.1 Premi netti	4.486.543	4.238.801
1.1.1 Premi lordi di competenza	4.777.987	4.552.328
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-291.444	-313.527
1.2 Commissioni attive	6.692	7.257
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	52.609	37.905
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.675	852
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	630.731	664.885
1.5.1 Interessi attivi	484.521	486.315
1.5.2 Altri proventi	86.592	69.445
1.5.3 Utili realizzati	53.782	107.985
1.5.4 Utili da valutazione	5.836	1.140
1.6 Altri ricavi	120.764	97.298
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	5.301.014	5.046.998
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-416.195	-3.887.292
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-4.374.377	-4.061.827
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	213.182	174.535
2.2 Commissioni passive	-1.025	-1.277
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-203	-34.881
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-123.522	-139.337
2.4.1 Interessi passivi	-45.391	-39.960
2.4.2 Altri oneri	-4.901	-2.499
2.4.3 Perdite realizzate	-22.976	-41.230
2.4.4 Perdite da valutazione	-50.254	-55.648
2.5 Spese di gestione	-604.060	-580.817
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-417.357	-408.300
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-32.508	-27.799
2.5.3 Altre spese di amministrazione	-154.195	-144.718
2.6 Altri costi	-290.561	-218.523
2 TOTALE COSTI E ONERI	-5.180.566	-4.862.127
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	120.448	184.871
3 Imposte	-64.383	-91.503
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	56.065	93.368
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	56.065	93.368
di cui di pertinenza del gruppo	41.108	76.254
di cui di pertinenza di terzi	14.957	17.114

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO - Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)

	2017	2016
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	56.065	93.368
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	276	-1.366
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	276	-1.366
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	16.451	-58.603
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	12.604	-58.987
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	3.847	384
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	16.727	-59.969
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	72.792	33.399
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	<i>59.706</i>	<i>17.356</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>13.086</i>	<i>16.043</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**) _____

_____ (**) _____

_____ (**) _____

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)

	2017	2016
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	120.448	184.871
Variazione di elementi non monetari	1.435.257	968.329
Variazione della riserva premi danni	20.633	-9.861
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	53.131	22.750
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	1.231.849	804.169
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1.046	780
Variazione degli accantonamenti	-3.288	-960
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	31.044	101.916
Altre variazioni	100.842	49.535
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-68.237	-119.282
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-73.008	-16.878
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	4.771	-102.404
Imposte pagate	-55.970	-69.061
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	21.602	-293.668
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	21.602	-293.668
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.453.100	671.189
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-93.040	-135.601
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-25.928	-69.055
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	103.076	32.352
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	5.000
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-838.250	-941.022
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-46.857	-80.593
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-928.964	247.271
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.829.963	-941.648
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-7.038	-12.763
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-58.854	-59.554
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-11.393	-5.630
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	498.300	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-9.354	-969
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	411.661	-78.916
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	172.086	521.461
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	34.798	-349.375
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	206.884	172.086

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)

		Esistenza 31.12.2015	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifica- zione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interese- senze partecipa- tive	Esistenza 31.12.2016
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	522.882	0	0		0		522.882
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
	Riserve di capitale	790.877	0	-10.042		0		780.835
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	444.233	0	68.990		-59.554	0	453.669
	(Azioni proprie) Utile (perdita) dell'esercizio	-27.144	0	0		-12.763		-39.907
	Altre componenti del conto economico complessivo	60.914	0	15.340		0		76.254
	Totale di pertinenza del gruppo	1.911.823	0	43.848	-28.458	-72.317	0	1.854.896
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Capitale e riserve di terzi	215.047	0	36.963		-20.330	0	231.680
	Utile (perdita) dell'esercizio	20.722	0	-3.608		0		17.114
	Altre componenti del conto economico complessivo	11.107	0	-1.051	-20	0	0	10.036
	Totale di pertinenza di terzi	246.876	0	32.304	-20	-20.330	0	258.830
TOTALE	2.158.699	0	76.152	-28.478	-92.647	0	2.113.726	

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)

		Esistenza 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifica- zione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interese- senze partecipa- tive	Esistenza 31.12.2017
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	522.882	0	0		0		522.882
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
	Riserve di capitale	780.835	0	-8.820		0		772.015
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	453.669	0	81.670		-58.854	0	476.485
	(Azioni proprie) Utile (perdita) dell'esercizio	-39.907	0	0		-7.038		-46.945
	Altre componenti del conto economico complessivo	76.254	0	-35.146		0		41.108
	Totale di pertinenza del gruppo	1.854.896	0	79.384	-23.082	-65.892	0	1.845.306
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Capitale e riserve di terzi	231.680	0	23.721		-16.293	0	239.108
	Utile (perdita) dell'esercizio	17.114	0	-2.157		0		14.957
	Altre componenti del conto economico complessivo	10.036	0	-1.610	-261	0	0	8.165
	Totale di pertinenza di terzi	258.830	0	19.954	-261	-16.293	0	262.230
TOTALE	2.113.726	0	99.338	-23.343	-82.185	0	2.107.536	

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RACCORDO TRA
PATRIMONIO NETTO
E RISULTATO D'ESERCIZIO
DELLA CAPOGRUPPO
E PATRIMONIO NETTO
E RISULTATO D'ESERCIZIO
CONSOLIDATI

RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)

	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi della Capogruppo It Gaap	1.809.847	5.309	1.815.156
Adjustment Ias/Ifrs Capogruppo	267.984	23.305	291.289
Saldi della Capogruppo IAS/IFRS	2.077.831	28.614	2.106.445
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	-123.895	0	-123.895
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	0	39.080	39.080
- plusvalenze rilasciate nel consolidato per effetto di cessioni di partecipazioni	0	0	0
- avviamento	184.479	-45.049	139.430
- valore del portafoglio	8.479	-753	7.726
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:			
- dividendi da imprese consolidate	52.250	-52.250	0
- ripresa effetti cessioni partecipazioni	0	0	0
- storno effetti operazioni immobiliari infragruppo	0	0	0
- storno effetti fusioni/cessioni rami d'azienda fra società del Gruppo	-318.924	238	-318.686
- ripresa svalutazioni	-76.259	76.259	0
- storno effetti operazioni infragruppo	0	-5.814	-5.814
Effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento sopra indicate	-1.343	1.207	-136
Effetti relativi alle imprese non consolidate:			
Risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	-2.316	3.472	1.156
Dividendi da imprese collegate	3.896	-3.896	0
Patrimonio netto e risultato di spettanza del Gruppo	1.804.198	41.108	1.845.306
Patrimonio netto e risultato di spettanza dei terzi	247.273	14.957	262.230
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATI	2.051.471	56.065	2.107.536

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

NOTE
ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte A - Criteri generali di redazione
e area di consolidamento

PARTE A

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Riferimenti normativi

Il bilancio consolidato è stato predisposto dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2017, ed è conforme alle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Data di riferimento

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2017, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life ha redatto il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocatione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate. Si applica altresì il metodo del patrimonio netto per le società sottoposte a influenza notevole e consolidate ai sensi dell'IFRS 10.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti allo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2017 l'area di consolidamento comprende otto società assicurative, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, quattro società di servizi e tre fondi comuni di investimento immobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende due società di servizi, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, e il Fondo HCampus suddiviso in due classi di quote. Il Fondo Immobiliare Mercury e il Fondo HCampus sono valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto,

immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti, il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato alcuni fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche

ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nel bilancio consolidato con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 16 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo ¹	Attività ²	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale ³	% Disponibilit� voti nell'assemblea ordinaria ⁴	% di consolidamento
Societ� Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life d.a.c.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	74,67%	90,21%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	72,02%	87,88%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	78,11%	92,97%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Agenzia Generale Agrifides s.r.l.	086	G	11	51,00%	51,00%		100%

1 Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

2 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

3   il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le societ  che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la societ  in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da pi  societ  controllate   necessario sommare i singoli prodotti.

4 Disponibilit  percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Relativamente alle joint venture bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacit  di Cattolica ad accedere alle attivit , o di utilizzarle, o di estinguere le passivit  del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attivit  rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle societ  partecipate facendo s  che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilit  da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalit  di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese. Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonch  di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonch  a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

Le societ  Berica Vita, Abc Assicura e Cattolica Life sono state consolidate integralmente dal momento che, anche in considerazione degli eventi che hanno interessato la Banca Popolare di Vicenza, non vi sono allo stato attuale elementi che facciano ritenere l'uscita delle stesse dal Gruppo come altamente probabile.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 17 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi ¹	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Divi dendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		-327	5977	60.473	27.673	36.033	1.499	14.943	-818	105	16.791
Agenzia Generale Agrifides s.r.l.	49,00%		5	22	2.514	0	0	0	45	10	0	0
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		-470	6.099	84.565	30.922	56.697	2.691	12.446	-960	0	37.803
BCC Vita s.p.a.	49,00%		4.191	86.083	3.042.093	2.921.197	2.806.851	1.363	175.679	8.554	4.192	324.850
Berica Vita s.p.a.	40,00%		3.547	33.324	1.270.890	1.189.835	1.148.712	426	83.311	8.867	3.398	83.346
Cattolica Life d.a.c.	40,00%		-1.068	8.098	529.008	488.661	217.769	287.518	20.245	-2.669	0	1.111
Fondo Euripide	9,79%		759	27.202	301.412	288.170	0	2.144	277.851	7.750	1.341	0
Fondo Macquarie Office Italy	12,12%		463	13.933	118.286	110.234	0	0	114.956	3.823	601	0
Fondo Perseide	7,03%		463	8.026	118.131	99.676	0	0	114.162	6.582	878	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		9.224	123.934	8.230.729	7.916.984	7.423.133	306.102	309.836	23.059	8.598	1.486.097

¹ Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Tav. 18 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo di Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Elm B.V.	1.572		70.537	4 - Investimenti			70.537
Novus Capital (LU) s.a.	7.580		139.991	4 - Investimenti			139.991
Novus Capital (IE) P.l.c.	3.431		50.954	4 - Investimenti			50.954
Transalp One Securities P.l.c.	2.314		0	4 - Investimenti			0
Boats Investment (NL) B.V.	1.785		31.629	4 - Investimenti			31.629
Lunar funding v P.l.c.	1.650		25.458	4 - Investimenti			25.458
Dunia Capital B.V.	4.683		119.803	4 - Investimenti			119.803
Vegagest Network A	0		2.512	4 - Investimenti			2.512
Ledersel Dynamic	5.500		103.260	4 - Investimenti			103.260

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 438,372 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 105,772 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11, le seguenti società:

Collegate e Joint Venture

- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%;
- **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "**Mercury**". La Capogruppo ha sottoscritto quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti per un totale di 69,05 milioni;
- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**HCampus**", entrato a far parte della joint venture in conseguenza dell'operazione immobiliare già illustrata in

Relazione sulla gestione. Il fondo è suddiviso in due classi di quote, la Capogruppo ha sottoscritto quote di classe A e quote di classe B per un totale di 25,928 milioni.

A seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale e cambio del controllo azionario e della governance e della intervenuta diluizione della quota di Cattolica dal 25,12% al 1,2% del capitale sociale della Banca si è provveduto alla classificazione della partecipazione detenuta in Cassa di Risparmio di San Miniato da collegata ad azione AFS.

2) È valutata al costo nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

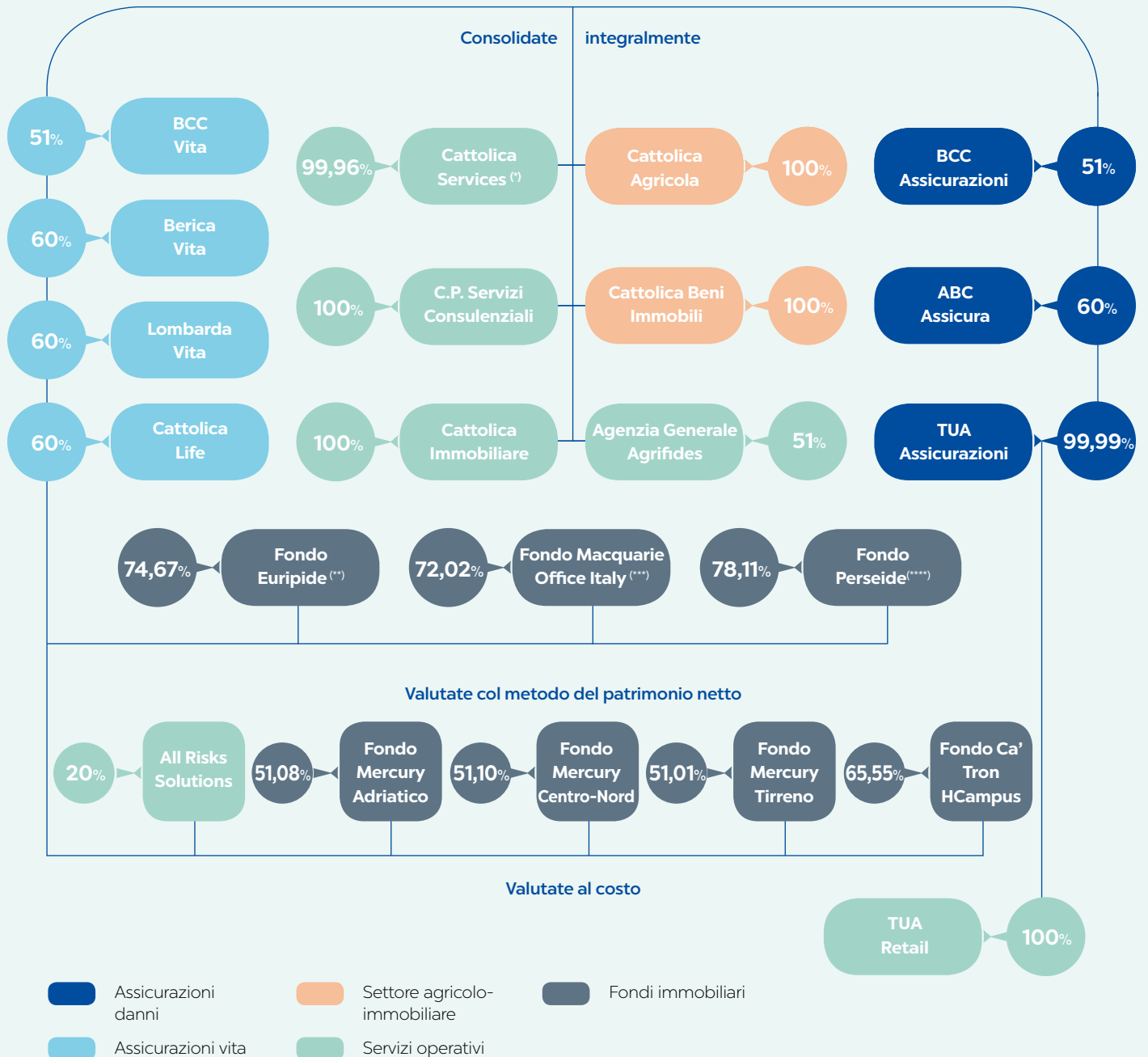
- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.

CATTOLICA

ASSICURAZIONI

DAL 1896



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita. TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) Il restante 25,33% è così detenuto: 24,47% da Lombarda Vita e 0,86% da TUA Assicurazioni.

(***) Il restante 27,98% è così detenuto: 17,66% da Lombarda Vita e 10,32% da BCC Vita.

(****) Il restante 21,89% è così detenuto: 11,55% da Lombarda Vita, 5,42% da TUA Assicurazioni e 4,92% da BCC Vita.

Situazione al 31 dicembre 2017

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

Forma

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, modificato con provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Principi contabili

I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Lo IASB ha pubblicato nel gennaio 2016 la modifica al principio IAS 7 "Rendiconto finanziario" – *Amendment to IAS 7: Disclosure initiative* omologato in data 10 novembre 2017 dal Regolamento (UE) 2017/1990.

La modifica normativa richiede che le entità forniscano una riconciliazione delle passività derivanti da attività di finanziamento, dando evidenza dei movimenti monetari e non monetari intervenuti durante l'esercizio. In apposita sezione delle Note Illustrative viene fornita opportuna informativa.

Nuovi principi e modifiche che non sono ancora applicabili

Di seguito, in sintesi, i principi non ancora applicabili al bilancio 2017:

- IFRS 9 Financial Instruments introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie, per la stima delle perdite su crediti e introduce un nuovo modello di hedge accounting. Si ricorda che nel mese di settembre 2016 è stato pubblicato dallo IASB un emendamento (*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts Amendments to IFRS 4*) che attribuisce alle imprese di assicurazione la facoltà di posticipare (comunque non oltre il 2021) l'entrata in vigore del principio (c.d. "deferral approach") o di sospendere a patrimonio netto la maggior volatilità introdotta dal nuovo principio sui singoli titoli (c.d. "overlay approach"). Il Gruppo che ha optato per il "deferral approach" continua ad applicare l'attuale principio IAS 39;

- IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers prevede un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, esclusi quelli disciplinati da altri principi IAS/IFRS come contratti di assicurazione e strumenti finanziari.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Essendo i contratti assicurativi fuori dal perimetro di efficacia del nuovo principio, il Gruppo si attende che l'applicazione dello stesso non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo;

- IFRS 16 Leases fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ad oggi sono in corso le analisi in relazione ai potenziali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio;

- ancorché alla data del presente bilancio consolidato non si sia concluso il processo di omologazione, si rileva che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021.

Il Gruppo ha avviato un progetto volto all'analisi degli effetti dell'introduzione delle modifiche previste da tale principio e dal principio IFRS 9.

Moneta di conto del bilancio

Il bilancio consolidato adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in migliaia di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa

Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

SEZIONE 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life ha redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La redazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi. Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- l'impatto derivante dall'applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell'esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l'iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;

- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/ CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3. L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Come prescritto dallo IAS 36, si effettua almeno una volta durante l'anno un impairment test, la cui procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione. In base a quanto prescritto dallo IAS 36, si analizza se si sono verificati trigger event quali la capitalizzazione di Borsa inferiore al patrimonio netto del Gruppo o se i flussi delle cash generating unit cui è attribuito l'avviamento hanno registrato significativi scostamenti negativi; se ciò si verifica il valore dell'avviamento è sottoposto ad un apposito impairment test, basato su tecniche di discounted cash flow. Se il valore contabile della cash generating unit, cui l'avviamento è riferito, risulta superiore al suo valore recuperabile, ovvero al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, si rileva una perdita durevole di valore a riduzione del valore contabile dell'avviamento e residualmente delle altre attività della cash generating unit in proporzione al loro valore contabile.

In caso di cessione di un'impresa controllata l'ammontare residuo dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali

La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Include inoltre il valore dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale ed esclude, invece, i costi di acquisizione differiti. Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo, e quindi capitalizzata, solo quando è soggetta al controllo dell'impresa, è identificabile ed è probabile che genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tale attività è valutata al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere utilizzata secondo le intenzioni delle società.

In generale, salvo casi specifici, la vita utile è fissata in cinque anni con un'aliquota di ammortamento pari al 20% annuo per tutti gli attivi immateriali ad esclusione dei portafogli assicurativi che hanno un periodo di ammortamento da sei a dodici anni.

Le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatré anni.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Altre attività materiali

In tale categoria sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari

Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40) ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprrezzamento del capitale. Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'anno in cui sono sostenuti; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Ciascun investimento immobiliare è sottoposto, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile ed è eliminato dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo.

Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10.

Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono eliminate dal bilancio quando, a seguito di alienazione o di altri eventi, vengano meno i requisiti previsti dagli IFRS 10 e 11 per la loro rilevazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività.

Un'attività finanziaria è eliminata dal bilancio qualora a seguito della scadenza, della dismissione o di un altro evento siano trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad essa legati, nonché i rischi e benefici ad essa connessi.

Gli acquisti e le vendite di un'attività finanziaria sono contabilizzati alla data di regolamento.

Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il fair value che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su strumenti identici o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività e passività finanziarie in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

I livelli di gerarchia del fair value si basano sulla natura e sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate:

- livello 1: si tratta di prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- livello 2: si tratta di input diversi dai prezzi quotati su mercati attivi di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (ad esempio prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);
- livello 3: si tratta di input non osservabili per l'attività o la passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valorizzazione delle attività o delle passività, incluse le ipotesi di rischio.

L'identificazione del livello di gerarchia da attribuire ad uno strumento finanziario è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato.

Vengono effettuati controlli adeguati su tutte le valutazioni utilizzate, comprese quelle derivanti da terze parti.

Gli strumenti per i quali gli input utilizzati non siano corroborati dal mercato vengono considerati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 2 i titoli non quotati o quotati su mercati non attivi quali obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input osservabili sul mercato, titoli di debito mortgage, quote di oicr e sicav non quotati.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 3 le obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input non osservabili sul mercato, strumenti non quotati o quotati su mercati inattivi e illiquidi quali fondi immobiliari non quotati, hedge funds non quotati, private equity. Rientrano inoltre

in tale livello anche titoli di debito e di capitale in default se valutati al valore di recovery sulla base di input non osservabili e cartelle Enel Ania.

Per quanto riguarda le passività finanziarie designate al fair value, la stima del fair value viene effettuata con riferimento al livello del corrispondente attivo.

Investimenti posseduti sino alla scadenza (Held to maturity)

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società del Gruppo hanno intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La rilevazione iniziale avviene al costo comprensivo degli oneri e proventi direttamente imputabili. Successivamente gli investimenti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 è possibile effettuare riprese di valore, qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi, con il limite della precedente svalutazione.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti (Loans & receivables)

In tale categoria sono classificate le attività, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie. In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari, non quotati su mercati attivi, considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale)

In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti fino a scadenza", o "attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".

In generale i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui i titoli di capitale non abbiano un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non possa essere determinato attendibilmente sono valutati al costo, così come gli eventuali derivati ad essi correlati. Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a fair value (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

La riserva di patrimonio netto rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o perdite rilevati a riserva sono liberati ed iscritti a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze di una riduzione di valore delle attività finanziarie.

Indicatori di una possibile riduzione di valore delle attività finanziarie sono ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la scomparsa di un mercato attivo.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede in particolare l'identificazione delle attività che hanno perso valore tramite la verifica della presenza:

- per i titoli di capitale, di un andamento del fair value inferiore di oltre il 30% rispetto al valore di iscrizione iniziale o di una quotazione inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi;
- per i titoli di debito, di fattori endogeni alla società oggetto di valutazione - quali per esempio significative difficoltà dell'emittente con scostamenti rispetto ad obiettivi di budget, annuncio di piani di ristrutturazione, revisione al ribasso del "rating" attribuito da società specializzate superiore alla classe "C".

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (At fair value through profit or loss)

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di trading, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano, per volontà delle società del Gruppo, a partire dalla rilevazione iniziale.

In particolare tra queste attività sono comprese attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

La rilevazione iniziale avviene al costo inteso come fair value dello strumento al netto dei costi o proventi direttamente e indirettamente imputabili. Gli utili e le perdite da valutazione successiva emergenti da variazioni nel fair value sono rilevati direttamente a conto economico.

CREDITI DIVERSI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e broker di assicurazione e banche distributrici, verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici, crediti per franchigie ed altri crediti. Sono iscritti al valore nominale; trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistano evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'impairment test, si procede alla svalutazione.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In tale posta sono rilevate tutte le attività non correnti o in dismissione la cui vendita sia altamente probabile secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.

Le attività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Costi di acquisizione differiti

In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami vita.

Le provvigioni di acquisizione vita sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro il limite dei caricamenti presenti in tariffa.

Le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami danni non sono ammortizzate per effetto del c.d. decreto Bersani bis che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, sono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigente o di fatto vigente alla data di chiusura del bilancio e sono sottoposte a verifica di recuperabilità qualora siano intervenute modifiche della normativa fiscale di riferimento.

Attività fiscali correnti

Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.

Altre attività

Le altre attività comprendono le commissioni passive differite (deferred acquisition cost) relative a contratti di investimento.

Le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.

Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista iscritti al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende:

- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4;
- le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;
- le riserve di consolidamento.

Azioni proprie

La voce comprende ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita,

come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari.

Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende la riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate ai sensi dello IAS 28, gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono rilevati quando si ritiene di dover far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un impiego di risorse il cui ammontare possa essere attendibilmente stimato.

RISERVE TECNICHE

Riserve rami vita

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features) ed a contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell'adeguatezza di tali riserve per mezzo del liability adequacy test. Il test è condotto confrontando le riserve matematiche, al netto dei costi di acquisizione differiti e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dal portafoglio. Tali flussi sono ottenuti proiettando i flussi attesi alla data della valutazione sulla base di ipotesi, ritenute ragionevoli, relative all'andamento degli storni, delle spese, dei riscatti e della mortalità.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si effettua la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, introdotto dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Il processo di formazione delle riserve tecniche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rinvenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve tecniche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, che sono ricomprese nelle riserve matematiche.

Sono state applicate le disposizioni di cui agli artt. 21 e ss. dell'allegato suddetto, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 36 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

È stato applicato, inoltre, l'art. 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con prestazioni a scadenza garantite dalle società.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi degli artt. 39 e ss. dell'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come

modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Shadow accounting

L'applicazione dei principi IAS/IFRS comporta disallineamenti tra le modalità di valutazione degli attivi e quelle dei relativi passivi, eccezion fatta per i contratti di tipo linked. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi valutati al fair value a fronte di passività che non risentono di tali variazioni.

Relativamente ai contratti vita legati a gestioni separate, l'IFRS 4, tramite una tecnica contabile denominata shadow accounting, consente di limitare gli effetti di tali disallineamenti. Tale tecnica permette di trasferire sulle riserve tecniche legate a gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura.

Riserva per rischio di insolvenza (default) e liquidità

È stata valutata la necessità di un accantonamento di una riserva aggiuntiva, in base all'art. 41 del regolamento ISVAP n. 22, per la copertura del rischio di insolvenza che costituisce un accantonamento volto a salvaguardare la compagnia dal rischio di fallimento di emittenti titoli posti a copertura di riserve tecniche di contratti con garanzia a scadenza prestata dalla compagnia.

In base al medesimo articolo del suddetto regolamento è stata anche verificata la necessità di un accantonamento a fronte del rischio di liquidità degli attivi a copertura delle riserve dei contratti di tipo index-linked.

Riserve rami danni

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazione di premio e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazione di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis (art. 2 comma 2 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, introdotto dal provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, calcolate secondo i criteri previsti dall'art. 9 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate, in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva sinistri

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Le società, nella definizione delle riserve sinistri, fanno riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore secondo un sistema di valutazione mista, conformemente alle disposizioni presenti negli artt. 23 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

L'analisi attuariale è stata eseguita con riferimento a simulazioni derivanti dall'utilizzo di differenti metodi statistico-attuariali; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti metodi stocastici: Mack Paid, Mack Incurred e Dahms Complementary Loss Ratio.

I metodi sovraesposti si basano sui triangoli di run off del pagato cumulato e del costo dei sinistri alle varie date di valutazione (dove per costo s'intende la somma tra pagato cumulato all'anno *i* e con la riserva d'inventario residua all'anno *i*).

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente le società si avvalgono, come previsto dall'art. 25 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

A tal fine sono stati individuati due gruppi di rischi omogenei suddividendo i sinistri in base a una soglia di costo di primo anno (ovvero pagato e riservato nell'anno di denuncia), che rappresenta l'importo utilizzato per la canalizzazione verso l'Ufficio Sinistri Complessi.

Relativamente ai costi medi impiegatisi è proceduto con l'analizzare il triangolo dei denunciati medi inflazionati e smontati al 31/12/2017 per i sinistri non tardivi delle generazioni 2014-2017 (sinistri accaduti e denunciati nell'esercizio dell'anno *i*).

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dagli artt. 32, 33 e 34 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva sinistri comprende anche la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio, determinata sulla base delle disposizioni presenti negli artt. 27 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo e nel caso dell'R.C.Auto per tipo gestione.

Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2007-2017.

Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2012-2017.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 30 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 31 dello stesso allegato.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

I criteri utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche danni, delle riserve premi (integrate con eventuale accantonamento alla riserva rischi in corso) e delle riserve sinistri risultano in linea con quanto previsto dal LAT ex IFRS 4.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati, ai sensi degli artt. 42 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di trading e le passività relative ai contratti di investimento relativi a index e unit linked e ai fondi pensione, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati. La valutazione è al fair value e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato. Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di

rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. Sono, inoltre, inclusi i depositi ricevuti da riassicuratori, gli altri finanziamenti ottenuti e le riserve legate ai contratti con specifica provvista di attivi.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e non. In particolare sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento di fine rapporto) che, in conformità allo IAS 19R, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto "project unit credit method". Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi sanitari del personale in quiescenza e i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società, come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti. In seguito alla riforma dell'istituto del TFR, culminata con i decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007 in materia di conferimento del TFR e Previdenza complementare (G.U. 1° febbraio 2007, n. 26), l'applicazione del metodo sopra citato varia a seconda che la società oggetto di valutazione abbia un numero di dipendenti inferiore o almeno pari a 50.

In base alla legge n. 296/06, per le imprese con almeno 50 dipendenti è previsto il trasferimento delle quote del TFR ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. In linea con quanto indicato dall'OIC nell'appendice alla Guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali (capitolo 13), non si è proceduto al calcolo attuariale relativamente al TFR maturando dal 1° gennaio 2007 per le società con almeno 50 dipendenti. Ciò equivale a considerare il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 come un piano a

benefici definiti (e quindi soggetto a calcolo attuariale) e il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS come un piano a contribuzione definita (e quindi non soggetto a calcolo attuariale). Relativamente al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, essendo interamente maturato il periodo contributivo, viene meno la ponderazione degli esborsi.

Per le società con meno di 50 dipendenti, l'intera passività, in assenza di trasferimento al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dei contributi successivi al 31 dicembre 2007, è stata considerata come un piano a benefici definiti. Per tutte le società del Gruppo sono stati rilevati a bilancio gli utili e le perdite attuariali emerse nel corso dell'esercizio.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

In tale posta, sono rilevate tutte le passività non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Passività fiscali correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono contabilizzati per l'importo che si prevede di pagare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Sono comprese le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento nell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi quando i suddetti ricavi saranno tassati. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre passività

Le altre passività comprendono i ricavi differiti (DIR – deferred income reserve) relativi a contratti di investimento.

I principi IAS/IFRS prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento (DIR – deferred income reserve) è inserita tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti

Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico e dagli investimenti immobiliari.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le

variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi

Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.

Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Altri costi

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.

Imposte correnti

In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente.

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

Imposte differite

La voce include le imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative a differenze temporanee imponibili o deducibili.

Utile (perdita) delle attività operative cessate

In tale posta, sono rilevati gli utili (perdite) non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
e sul Conto Economico consolidati

PARTE C

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 19 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	226.155	233.160	107.172	108.492	103.749	109.716	-171.619	-126.244	265.457	325.124
2 ATTIVITÀ MATERIALI	53.075	54.783	442	499	128.769	125.396	0	0	182.286	180.678
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	595.544	631.110	93.467	100.188	0	0	-43.828	-41.982	645.183	689.316
4 INVESTIMENTI	4.934.155	4.426.784	19.299.340	18.123.341	42.746	39.075	-1.361.049	-1.333.970	22.915.192	21.255.230
4.1 Investimenti immobiliari	289.891	200.077	243.700	258.441	39.738	36.154	-758	-758	572.571	493.914
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	672.126	703.959	135.473	164.455	1	1	-711.168	-797.893	96.432	70.522
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	109.753	109.230	133.168	133.011	0	0	0	0	242.921	242.241
4.4 Finanziamenti e crediti	291.691	305.006	454.056	541.806	943	857	2.867	0	749.557	847.669
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.964.055	2.976.474	14.855.511	14.030.709	58	60	-651.990	-535.319	17.167.634	16.471.924
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	606.639	132.038	3.477.432	2.994.919	2.006	2.003	0	0	4.086.077	3.128.960
5 CREDITI DIVERSI	533.632	463.728	135.318	113.431	33.003	35.018	-98.810	-90.282	603.143	521.895
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	331.196	348.682	729.375	729.096	8.096	10.515	-922	-36	1.067.745	1.088.257
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	13.469	13.537	0	0	0	0	13.469	13.537
6.2 Altre attività	331.196	348.682	715.906	715.559	8.096	10.515	-922	-36	1.054.276	1.074.720
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	19.328	24.685	169.061	137.254	18.495	10.147	0	0	206.884	172.086
TOTALE ATTIVITÀ	6.693.085	6.182.932	20.534.175	19.312.301	334.858	329.867	-1.676.228	-1.592.514	25.885.890	24.232.586
1 PATRIMONIO NETTO									2.107.536	2.113.726
2 ACCANTONAMENTI	30.845	33.865	13.783	14.111	6.446	6.385	0	0	51.074	54.361
3 RISERVE TECNICHE	3.648.825	3.610.628	17.037.401	15.932.002	0	0	-71.867	-56.834	20.614.359	19.485.796
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	554.334	177.319	1.606.927	1.436.071	11.509	21.065	0	0	2.172.770	1.634.455
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1402.192	1353.033	0	0	0	0	1402.192	1353.033
4.2 Altre passività finanziarie	554.334	177.319	204.735	83.038	11.509	21.065	0	0	770.578	281.422
5 DEBITI	206.102	212.701	116.889	100.231	60.889	52.290	-83.169	-79.248	300.711	285.974
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	244.805	227.013	396.242	429.754	2.349	2.337	-3.956	-830	639.440	658.274
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									25.885.890	24.232.586

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 20 - Attività immateriali

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	153.617	203.151	-49.534	-24,4
Altre attività immateriali:	111.840	121.973	-10.133	-8,3
portafogli assicurativi	4.873	7.888	-3.015	-38,2
software	70.888	87.569	-16.681	-19,0
modelli e progettazioni	6.139	6.796	-657	-9,7
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	3.255	3.409	-154	-4,5
immobilizzazioni in corso	26.685	16.311	10.374	63,6
Totale	265.457	325.124	-59.667	-18,4

1.1 Avviamento

La voce avviamento ha subito una variazione in diminuzione di 49,534 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Tav. 21 - Avviamento - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)

	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2016	257.648
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli cumulate	31.303
Importo netto al 31 dicembre 2016	203.151
Incrementi per:	0
altro	0
Decrementi per:	0
altro	0
Importo lordo al 31 dicembre 2017	257.648
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli di valore	49.534
Altro	0
Perdite durevoli cumulate	80.837
Importo netto al 31 dicembre 2017	153.617

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita e le legal entity incluse nel perimetro

di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life, San Miniato Previdenza, Risparmio & Previdenza, Cattolica Previdenza e Fata Assicurazioni.

Al 31 dicembre 2017 risulta iscritto l'avviamento sulle seguenti unità di business:

- 136,454 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni e FATA Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 2,977 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società.

Risulta inoltre iscritto il seguente avviamento consolidato per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14,186 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che i corsi di borsa del titolo Cattolica non riescono ad esprimere il reale valore delle CGU, pertanto per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

A seguito dell'entrata a pieno regime della normativa Solvency II, si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le nuove metriche derivanti da tale normativa, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali nuove metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di c.d. trigger event il test viene aggiornato in sede di semestrale. Gli impairment test condotti al 31 dicembre 2017 si sono basati sulle linee guida e sui principali obiettivi del Piano Industriale 2018-2020, approvati in Consiglio di Amministrazione. Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC interessate da rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value" per le CGU Vita e Own Funds per la CGU Danni.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;

- il costo del capitale proprio (Rs);
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari al 7,56% per le società assicurative vita e al 7,02% per le società assicurative danni. Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,5% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

L'esito del test effettuato ex IAS 36 sulle società assicurative non ha determinato al 31 dicembre 2017 svalutazioni ulteriori del valore degli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato rispetto al 30 giugno 2017. A seguito delle risultanze del test di impairment effettuate al 30 giugno erano state registrate svalutazioni pari a 49,534 milioni ed in particolare:

- 28,705 milioni relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Vita (canale proprietario), rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life e Eurosav e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13,087 milioni relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 4,485 milioni relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata TUA Assicurazioni, per l'acquisizione del ramo d'azienda UBI;
- 3,257 milioni relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento, l'eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale e saggio di crescita (g) di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 22 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

(importi in migliaia)

		Eccesso/Impairment Loss nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI	Cattolica Danni	288,2	10,27%	n.s.
VITA	Berica Vita	12,1	n.s.	n.s.

n.s. = non significativo

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto a fronte della scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR si è provveduto alla determinazione del valore recuperabile attraverso il metodo dei multipli di società comparabili.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 23 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)

	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e proiezioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2016	43.558	286.348	12.262	5.737	17.322	365.227
Fondo amm.to cumulato	35.670	197.139	5.466	2.328	951	241.554
Perdite durevoli cumulate	0	1.640	0	0	60	1.700
Importo netto al 31 dicembre 2016	7.888	87.569	6.796	3.409	16.311	121.973
Incrementi per:	0	29.471	825	0	10.466	40.762
acquisto	0	29.325	822	0	10.466	40.613
sviluppo interno	0	146	0	0	0	146
altro	0	0	3	0	0	3
Decrementi per:	5.331	57.450	129	0	0	62.910
vendita	0	0	0	0	0	0
altro	5.331	57.450	129	0	0	62.910
Importo lordo al 31 dicembre 2017	38.227	258.369	12.958	5.737	27.788	343.079
Ammortamento	1.046	45.560	1.460	154	92	48.312
Altre variazioni del fondo amm.	05.331	057.450	0107	0	0	062.888
Fondo amm.to cumulato	31.385	185.249	6.819	2.482	1.043	226.978
Perdite durevoli di valore	1.969	592	0	0	0	2.561
Perdite durevoli cumulate	1.969	2.232	0	0	60	4.261
Importo netto al 31 dicembre 2017	4.873	70.888	6.139	3.255	26.685	111.840

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 7 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e proiezioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite in particolare da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi,

software che nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell'esercizio. La voce software ha visto un decremento nel periodo di 16,681 milioni, dovuto alla dismissione di software obsoleti e completamente ammortizzati per 57,45 milioni e all'acquisto di nuovi software per 29,471 milioni.

Nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno rivedere la vita utile residua di alcuni software in uso di Cattolica Services che si prevede di sostituire nell'orizzonte del Piano Industriale. L'operazione ha comportato maggiori ammortamenti per 12 milioni, afferenti quasi totalmente ai Sistemi Vita.

Le altre attività immateriali comprendono inoltre, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi e di brand acquisiti per effetto di business combination:

- 7,727 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dall'incorporazione di FATA, avvenuta nel mese di dicembre 2016. In particolare risultano iscritte le seguenti attività immateriali: rete di agenzie e customer relationship (iscritti nei portafogli assicurativi), per un importo di 4,873 milioni e piano di ammortamento di 12 anni, brand (iscritti nei diritti di brevetto, marchi e diritti simili), per un importo di 2,854 milioni e piano di ammortamento di 22 anni.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso dell'esercizio, hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss) per un importo pari a 1,969 milioni con riferimento al portafoglio di contratti assicurativi riferibili a Bcc Assicurazioni.

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso dell'esercizio le seguenti variazioni:

Tav. 24 - Attività materiali

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	162.473	163.623	-1.150	-0,7
Altre attività materiali:	19.813	17.055	2.758	16,2
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	5.084	5.495	-411	-7,5
bene mobili iscritti in pubblici registri	1.285	1.539	-254	-16,5
impianti e attrezzature	13.153	9.727	3.426	35,2
scorte e beni diversi	291	294	-3	-1,0
Totale	182.286	180.678	1.608	0,9

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo e di Cattolica Agricola. Il decremento è generato principalmente dalla vendita di terreni e fabbricati da parte di Cattolica Agricola.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 25 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)

	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2016	177.456	0	57.831	2.638	11.988	294	250.207
Fondo amm.to cumulato	13.738	0	52.336	1.099	2.261	0	69.434
Perdite durevoli cumulate	95	0	0	0	0	0	95
Importo netto al 31 dicembre 2016	163.623	0	5.495	1.539	9.727	294	180.678
Incrementi per:	3.608	0	1.317	186	4.254	291	9.656
acquisto	453	0	1.317	186	4.249	291	6.496
altro	3.155	0	0	0	5	0	3.160
Decrementi per:	3.331	0	649	329	4	294	4.607
vendita	3.331	0	0	329	4	294	3.958
altro	0	0	649	0	0	0	649
Importo lordo al 31 dicembre 2017	177.733	0	58.499	2.495	16.238	291	255.256
Ammortamento	1.427	0	1.721	347	824	0	4.319
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	0.642	0.236	0	0	0.878
Fondo amm.to cumulato	15.165	0	53.415	1.210	3.085	0	72.875
Perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	95	0	0	0	0	0	95
Importo netto al 31 dicembre 2017	162.473	0	5.084	1.285	13.153	291	182.286

Gli incrementi della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno si riferiscono principalmente per 353 mila euro agli acquisti di hardware effettuati da parte di Cattolica Services e per 610 mila euro agli acquisti di mobili e arredi di allestimento per le agenzie da parte di Cattolica Assicurazioni. I decrementi della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno sono rappresentati principalmente da 600 mila euro per dismissione di assets da parte di Cattolica Services, tra i quali hardware obsoleto in gran parte ammortizzato, impianti telefonici e mobili e arredi completamente ammortizzati.

Gli incrementi della voce Impianti e attrezzature si riferiscono principalmente per 3,781 milioni ad acquisti effettuati dalla società Cattolica Agricola.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 209,413 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati. Il valore corrente degli immobili di proprietà è stato aggiornato sulla base del valore di mercato a dicembre 2017.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 26 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori
(regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Riserve danni	541.926	580.740	9.790	8.388	551.716	589.128
Riserva premi	113.234	131.982	3.653	3.339	116.887	135.321
Riserva sinistri	427.844	447.528	6.137	5.049	433.981	452.577
Altre riserve	848	1.230	0	0	848	1.230
Riserve vita	93.467	100.188	0	0	93.467	100.188
Riserva per somme da pagare	5.724	7.388	0	0	5.724	7.388
Riserve matematiche	87.429	92.794	0	0	87.429	92.794
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	314	6	0	0	314	6
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	635.393	680.928	9.790	8.388	645.183	689.316

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 27 - Investimenti

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	572.571	493.914	78.657	15,9
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	96.432	70.522	25.910	36,7
Investimenti posseduti fino a scadenza	242.921	242.241	680	0,3
Finanziamenti e crediti	749.557	847.669	-98.112	-11,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.167.634	16.471.924	695.710	4,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.086.077	3.128.960	957.117	30,6
Totale	22.915.192	21.255.230	1.659.962	7,8

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 28 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)

	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2016	523.759	270	524.029
Fondo amm.to cumulato	28.769	0	28.769
Perdite durevoli cumulate	1.346	0	1.346
Importo netto al 31 dicembre 2016	493.644	270	493.914
Incrementi per:	93.813	21	93.834
acquisto	86.714	10	86.724
altro	7.099	11	7.110
Decrementi per:	660	140	800
altro	128	140	268
Importo lordo al 31 dicembre 2017	616.912	151	617.063
Ammortamento	12.428	0	12.428
Fondo amm.to cumulato	41.192	0	41.192
Perdite durevoli di valore	1.954	0	1.954
Perdite durevoli cumulate	3.300	0	3.300
Importo netto al 31 dicembre 2017	572.420	151	572.571

Gli incrementi sono riferiti principalmente per 13,496 milioni all'acquisto di un impianto fotovoltaico da parte del Fondo Perseide, a miglioramenti di immobili per 7,034 milioni da parte della controllata Cattolica Beni Immobili e all'acquisto di un hotel per 72,760 milioni da parte del Fondo Euripide. I decrementi sono prevalentemente da attribuirsi agli ammortamenti dell'esercizio per 12,428 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 41,308 milioni (33,157 milioni al 31 dicembre 2016).

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 660,532 milioni.

Il gruppo Cattolica adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

→ Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per

i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

→ Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:

- la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
- la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
- la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.

→ Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:

- capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
- flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità,

alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses) pari a 1,954 milioni.

Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 29 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7) (importi in migliaia)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	572.571		572.571
Altri immobili	162.473		162.473
Altre attività materiali	19.813		19.813
Altre attività immateriali	111.840		111.840

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 30 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	50	50	0	0
Collegate e joint venture	96.382	70.472	25.910	36,8
Totale	96.432	70.522	25.910	36,7

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, tra le quali rientrano il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury" e il fondo immobiliare Ca' Tron HCampus.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o un controllo congiunto. A seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale e cambio del controllo azionario e della governance e della intervenuta diluizione della quota di Cattolica dal 25,12% al 1,2% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di San Miniato si è provveduto alla classificazione della partecipazione detenuta nella Banca da collegata ad azione AFS. Tale riclassifica non ha determinato alcun impatto a conto economico. Il Valore Equo della partecipazione di Cattolica in Carismi al 31 dicembre 2017 risulta pari a 556 mila euro.

Tav. 31 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7) (importi in migliaia)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Attività ¹	Tipo ²	Partecipazione diretta %	Interessenza totale ³ %	Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁴ %	Valore di bilancio
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		17
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		50
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	51,10%	51,10%		20.948
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	51,08%	51,08%		18.879
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		33.416
Fondo Ca' Tron Hcampus	086	10	c	65,55%	65,55%		23.122

1 =ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

2 a=controllate (IFRS 10) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

3 È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

4 Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate								
TUA Retail s.r.l.	Milano	50	816	718	98	34	862	0
Collegate								
All Risks Solutions s.r.l.	Roma	10	207	126	81	18	249	0
Fondo Mercury Centronord	Milano	n.a.	91.686	48.437	43.249	6.023	5.609	1.088
Fondo Mercury Adriatico	Milano	n.a.	81.360	43.579	37.781	4.388	5.304	1.025
Fondo Mercury Tirreno	Milano	n.a.	143.962	77.095	66.867	8.850	9.125	1.783
Fondo Ca' Tron Hcampus	Roncade (Tv)	n.a.	53.752	15.346	38.406	-1.094	227	0

n.a. = non applicabile

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

La riduzione di patrimonio netto derivante dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammonta complessivamente a 2 mila euro (al netto degli effetti fiscali); nel corso del periodo a conto economico si sarebbero rilevati maggiori proventi per 3 mila euro.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 dicembre 2017 di 6,161 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico di 500 mila euro con fair value pari a 503 mila euro.

Tav. 33 - Investimenti finanziari

(importi in migliaia)

	2017	%	2016	%	Variazioni	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	242.921	1,1	242.241	1,2	680	0,3
Finanziamenti e crediti	749.557	3,4	847.669	4,1	-98.112	-11,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.167.634	77,2	16.471.924	79,6	695.710	4,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.086.077	18,3	3.128.960	15,1	957.117	30,6
Totale	22.246.189	100,0	20.690.794	100,0	1.555.395	7,5

Tav. 34 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico											
	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	163.479	146.539	195	159	25.044	22.019	188.718	168.717
di cui titoli quotati	0	0	0	0	117.734	90.247	191	155	25.044	22.019	142.969	112.421
Titoli di debito	242.921	242.241	681.107	780.290	16.447.142	15.802.393	930.156	230.678	1.121.503	1.202.935	19.422.829	18.258.537
di cui titoli quotati	242.921	242.241	0	0	16.402.238	15.748.871	927.727	227.666	1.047.274	1.081.235	18.620.160	17.300.013
Quote di OICR	0	0	0	0	557.013	522.992	21.152	618	1.974.802	1.651.466	2.552.967	2.175.076
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	10.350	10.721	0	0	0	0	0	0	10.350	10.721
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	58.100	56.658	0	0	0	0	0	0	58.100	56.658
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	5.451	3.453	7.774	17.632	13.225	21.085
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	242.921	242.241	749.557	847.669	17.167.634	16.471.924	956.954	234.908	3.129.123	2.894.052	22.246.189	20.690.794

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Il Gruppo Cattolica, ha approvato nel CdA del 13 luglio 2017, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti modifiche alle soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% ("significant") in luogo del 40% oppure,
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi ("prolonged") in luogo di 24 mesi.

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 7,9 milioni (principalmente dovuti alle svalutazioni delle partecipazioni in Verona Fiere per 3,3 milioni, Oasi nel Parco per 1,3 milioni, Banca Credito Popolare Torre del Greco per 1,2 milioni ed H-FARM per 600 mila euro), su titoli obbligazionari per 1,3 milioni e su fondi comuni di investimento per 23,5 milioni (principalmente dovuta alla svalutazione del Fondo Atlante per 18 milioni).

A seguito dell'aumento di capitale che ha permesso a Cassa di Risparmio di San Miniato di acquisire una struttura finanziaria e patrimoniale solida si è provveduto a effettuare un ripresa di valore del prestito subordinato convertibile pari al valore precedentemente svalutato al 31 dicembre 2016 e pari 5,8 milioni (lordo tasse).

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 5,451 milioni e sono composti principalmente da opzioni, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 7,774 milioni e sono rappresentati da opzioni (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 31 dicembre 2017 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non detiene esposizioni in titoli di debito governativi greci.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE -
Attività finanziarie disponibili per la vendita

(importi in migliaia)

Stato	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	5.123.181	3.761.432	1.594.723	10.479.336	576.465
Spagna	309.272	560.347	96.837	966.456	13.106
Portogallo	3.264	38.876	0	42.140	4.360
Irlanda	48.625	4.464	0	53.089	3.855
Altri paesi UE	214.106	1.237.523	330.826	1.782.455	15.742
TOTALE	5.698.448	5.602.642	2.022.386	13.323.476	613.528

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE -
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

(importi in migliaia)

Stato	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	1.371.201	239.490	21.823	1.632.514
Spagna	111.007	13.541	1.391	125.939
Portogallo	56.921	0	0	56.921
Irlanda	209	0	208	417
Altri paesi UE	31.510	16.598	12.976	61.084
TOTALE	1.570.848	269.629	36.398	1.876.875

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 951.909 milioni.

Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE -
Attività finanziarie detenute fino a scadenza

(importi in migliaia)

Stato	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Totale fair value
Italia	104.689	114.780	1.798	221.267	260.814
Spagna	15.353	0	0	15.353	15.857
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
TOTALE	120.042	114.780	1.798	236.620	276.671

Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.143.672	15.522.690	640.092	506.202	383.870	443.032	17.167.634	16.471.924
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	943.218	222.520	6.457	9.649	7.279	2.739	956.954	234.908
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.595.305	1.529.486	1.533.378	1.363.292	440	1.274	3.129.123	2.894.052
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	18.682.195	17.274.696	2.179.927	1.879.143	391.589	447.045	21.253.711	19.600.884
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.402.192	1.353.033	0	0	1.402.192	1.353.033
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.402.192	1.353.033	0	0	1.402.192	1.353.033
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value.

A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione

interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici

o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse. Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati; per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
Esistenza iniziale	443.032	2.739	1.274	0	0	0	0	0	
Acquisti/Emissioni	56.737	33	21	0	0	0	0	0	
Vendite/Riacquisti	-52.399	-249	-711	0	0	0	0	0	
Rimborsi	-26.468	-354	0	0	0	0	0	0	
Utile o perdita rilevati a conto economico	-24.271	5.110	-15	0	0	0	0	0	
- di cui utili/perdite da valutazione	-25.740	5.110	0	0	0	0	0	0	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-2.579	0	0	0	0	0	0	0	
Trasferimenti nel livello 3	0	0	0	0	0	0	0	0	
Trasferimenti ad altri livelli	-10.182	0	-129	0	0	0	0	0	
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	
Esistenza finale	383.870	7.279	440	0	0	0	0	0	

Non si sono registrati trasferimenti nel livello 3.

I passaggi dal livello 3 a 2, dovuti principalmente al cambiamento di modello di valutazione, hanno interessato titoli obbligazionari classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale di 10,3 milioni.

I passaggi da livello 1 a 2, principalmente dovuti a una minore liquidità sui mercati di quotazione, per un totale pari a 21,3 milioni, hanno riguardato:

→ "Attività finanziarie disponibili per la vendita": titoli obbligazionari per un controvalore pari a 21 milioni;

→ "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico": fondi per un valore pari a un 300 mila euro.

Infine i passaggi da livello 2 a 1, principalmente dovuti a una maggiore liquidità sui mercati di quotazione, per un totale pari a 57,9 milioni, hanno riguardato:

→ "Attività finanziarie disponibili per la vendita": titoli obbligazionari per un controvalore pari a 56,2 milioni;

→ "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico" per un totale di 1,7 milioni: fondi per un valore pari a un milione e obbligazioni pari a 700 mila euro.

Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value
(regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Valore di bilancio		Fair Value						Totale	
	2017	2016	Livello 1		Livello 2		Livello 3		2017	2016
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	242.921	242.241	284.625	291.214	0	0	0	0	284.625	291.214
Finanziamenti e crediti	749.557	847.669	0	0	201.894	279.946	652.508	682.239	854.402	962.185
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	96.432	70.522	0	0	0	0	100.769	70.552	100.769	70.552
Investimenti immobiliari	572.571	493.914	0	0	0	0	660.532	546.485	660.532	546.485
Attività materiali	182.286	180.678	0	0	0	0	229.226	223.329	229.226	223.329
Totale attività	1.843.767	1.835.024	284.625	291.214	201.894	279.946	1.643.035	1.522.605	2.129.554	2.093.765
Passività	770.578	281.422	0	0	729.464	184.047	47.346	51.183	776.810	235.230
Altre passività finanziarie	770.578	281.422	0	0	729.464	184.047	47.346	51.183	776.810	235.230

I finanziamenti e crediti, pari a 749,557 milioni, comprendono principalmente titoli di debito per 680,949 milioni, crediti per rivalse per 50,375 milioni e depositi presso imprese cedenti per 10,35 milioni.

Per i depositi presso imprese cedenti e i crediti per rivalse il valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono compresi i fondi di investimento immobiliare Mercury e Hcampus il cui valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Attività in bilancio	2.310.913	2.080.810	960.779	873.236	3.271.692	2.954.046
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	2.310.913	2.080.810	960.779	873.236	3.271.692	2.954.046
Passività finanziarie in bilancio	571.680	597.973	830.394	754.943	1.402.074	1.352.916
Riserve tecniche in bilancio	1.739.233	1.482.837	130.385	118.293	1.869.618	1.601.130
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	2.310.913	2.080.810	960.779	873.236	3.271.692	2.954.046

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento.

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 42 - Crediti diversi

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	430.952	394.307	36.645	9,3
Assicurati	171.165	148.688	22.477	15,1
Intermediari di assicurazione	183.450	178.575	4.875	2,7
Compagnie conti correnti	41.352	32.784	8.568	26,1
Assicurati e terzi per somme da pagare	34.985	34.260	725	2,1
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	91.506	60.250	31.256	51,9
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	91.506	60.250	31.256	51,9
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	80.685	67.338	13.347	19,8
Totale	603.143	521.895	81.248	15,6

n.a. = non applicabile.

La voce è rettificata per complessivi 45,872 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono principalmente crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini e crediti verso fondi di garanzia.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	13.469	13.537	-68	-0,5
Attività fiscali differite	453.818	496.174	-42.356	-8,5
Attività fiscali correnti	386.085	391.245	-5.160	-1,3
Altre attività	214.373	187.301	27.072	14,5
Totale	1.067.745	1.088.257	-20.512	-1,9

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 91,05 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica, dettato dai principi contabili internazionali, e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione, rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento

detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"). Sono state inoltre determinate tenendo in considerazione la legge 28 dicembre 2015, n. 208, "Legge di stabilità 2016", sulla base della quale è prevista, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della legge 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti e altre attività.

Tav. 44 - Altre attività

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	5.000	6.074	-1.074	-17,7
Ratei e risconti	5.630	5.325	305	5,7
Attività diverse	203.743	175.902	27.841	15,8
Totale	214.373	187.301	27.072	14,5

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti principalmente l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio per 71,024 milioni, gli indennizzi pagati ad agenti cessati non ancora addebitati per rivalsa, esposti al netto del relativo fondo svalutazione per 23,601 milioni, il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 90,729 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 5,441 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura dell'esercizio dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 206,884 milioni. Nell'esercizio la voce ha registrato un

incremento di 34,798 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

PARTE C

STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 dicembre 2017 è così composto:

Tav. 45 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.845.306	1.854.896	-9.590	-0,5
Capitale	522.882	522.882	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	772.015	780.835	-8.820	-1,1
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	476.485	453.669	22.816	5,0
Riserva per differenze di cambio nette	-46.945	-39.907	-7.038	-17,6
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	n.a.
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	78.458	63.976	14.482	22,6
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	1.303	-2.813	4.116	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	41.108	76.254	-35.146	-46,1
di pertinenza di terzi	262.230	258.830	3.400	1,3
Capitale e riserve di terzi	239.108	231.680	7.428	3,2
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	8.165	10.036	-1.871	-18,6
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	14.957	17.114	-2.157	-12,6
Totale	2.107.536	2.113.726	-6.190	-0,3

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.845,306 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione di 8,82 milioni rispetto allo scorso esercizio è legata principalmente alla copertura della perdita dei rami vita mediante utilizzo di riserve.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha distribuito dividendi, al netto delle azioni proprie, per 58,854 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo possiede 6.679.907 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni rilevate nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 42,336 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 19,254 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 37,564 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi all'incremento di 3,847 milioni della riserva da valutazione delle collegate e joint venture e all'incremento per un importo pari a 269 mila euro degli utili e delle perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei

benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- delle variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 1,610 milioni di euro;
- di plusvalenze nette da deterioramento per 285 mila euro;
- del trasferimento di minusvalenze nette da realizzo per 24 mila euro.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)

	2016	Incrementi	Decrementi	2017
Accantonamenti	54.361	15.866	19.153	51.074

Al 31 dicembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 12,695 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 3,625 milioni e utilizzati 4,379 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni di legge o per altri rilievi per 619 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 396 mila euro e utilizzati 734 mila euro);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per 659 mila euro (nell'esercizio sono stati utilizzati 5 mila euro);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 2,354 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 700 mila euro e utilizzati 2,448 milioni);
- fondo rischi per spese di resistenza per 457 mila euro (nell'esercizio sono stati utilizzati 100 mila euro);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 7,089 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 740 mila euro);
- fondo intersettoriale di solidarietà per 9,759 milioni

(nell'esercizio sono stati accantonati 3,231 milioni e utilizzati 3,327 milioni);

- fondo direzione sinistri per 2,8 milioni (nell'esercizio sono stati utilizzati 1,450 milioni).

Si è inoltre ritenuto opportuno stanziare un accantonamento pari a 3,894 milioni, relativo a sanzioni iscrivibili a ruolo (dopo aver già provveduto nel mese di novembre scorso al pagamento di 4,565 milioni a titolo di IVA e interessi) a seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di IVA art. 6 infragruppo, sebbene le società abbiano depositato ricorsi per chiedere la revocazione delle sentenze, l'annullamento degli avvisi di accertamento da cui sono scaturite le controversie e, in via subordinata, nell'ipotesi di rigetto, la non applicabilità delle sanzioni irrogate.

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 dicembre 2017 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF). Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non aggiornati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 31 dicembre 2017 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Riserve danni	3.587.334	3.549.631	17.664	19.016	3.604.998	3.568.647
Riserva premi	743.489	740.213	6.442	7.520	749.931	747.733
Riserva sinistri	2.841.801	2.807.464	11.220	11.490	2.853.021	2.818.954
Altre riserve	2.044	1.954	2	6	2.046	1.960
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
Riserve vita	17.005.654	15.913.408	3.707	3.741	17.009.361	15.917.149
Riserva per somme da pagare	250.079	200.226	13	2	250.092	200.228
Riserve matematiche	14.193.618	13.185.462	3.625	3.669	14.197.243	13.189.131
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.782.417	1.601.130	0	0	1.782.417	1.601.130
Altre riserve	779.540	926.590	69	70	779.609	926.660
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività di cui passività differite verso assicurati</i>	699.871	848.384	0	0	699.871	848.384
Totale Riserve Tecniche	20.592.988	19.463.039	21.371	22.757	20.614.359	19.485.796

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

Nella tavola di seguito esposta è fornito il dettaglio della riserva sinistri per ramo del lavoro diretto e indiretto.

Tav. 48 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	99.185	93.426	5.759	6,2
02 - Malattia	34.190	41.824	-7.634	-18,3
03 - Corpi di veicoli terrestri	21.140	23.280	-2.140	-9,2
04 - Corpi di veicoli ferroviari	241	56	185	n.s.
05 - Corpi di veicoli aerei	2.358	2.007	351	17,5
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	1.516	1.558	-42	-2,7
07 - Merci trasportate	11.853	13.518	-1.665	-12,3
08 - Incendio ed elementi naturali	143.676	135.735	7.941	5,9
09 - Altri danni ai beni	70.221	73.115	-2.894	-4,0
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.455.304	1.401.620	53.684	3,8
11 - R.c. aeromobili	5	3	2	66,7
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	3.175	3.193	-18	-0,6
13 - R.c. generale	946.046	965.848	-19.802	-2,1
14 - Credito	799	982	-183	-18,6
15 - Cauzione	37.147	39.036	-1.889	-4,8
16 - Perdite pecuniarie	8.937	8.874	63	0,7
17 - Tutela legale	9.248	7.296	1.952	26,8
18 - Assistenza	7.980	7.583	397	5,2
TOTALE	2.853.021	2.818.954	34.067	1,2

n.s. = non significativa

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 75,077 milioni (71,528 milioni al 31 dicembre 2016) e dalla riserva per shadow accounting per 699,871 milioni (848,384 milioni al 31 dicembre 2016).

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta il 64,5% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 571,68 milioni (597,973 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 830,394 milioni (754,943 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 35,5% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 677,762 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 47,334 milioni e finanziamenti per 45,470 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni, contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- finanziamento subordinato di 99,446 milioni con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;

→ finanziamento subordinato di 498,316 milioni con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;

→ finanziamento ipotecario di 2,144 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a dicembre 2019;

→ finanziamento di 8,411 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2015 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2019;

→ finanziamento di 1,104 milioni contratto con Banca di Verona a dicembre 2016 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a marzo 2018;

→ finanziamento di 77 mila euro contratto con Banca di Verona il 28 maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali e scade a maggio 2018;

→ finanziamento di 139 mila euro contratto con Banca di Verona a novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili e scade a novembre 2018;

→ saldo a debito di 24,618 milioni sul conto corrente presso Banco di Brescia per fido concesso a Lombarda Vita;

→ saldo a debito di 4,877 milioni sul conto corrente presso Banca Popolare di Sondrio per fido concesso a Cattolica;

→ saldo a debito di 2,322 milioni sul conto corrente presso Banca di Verona per fido concesso a Cattolica;

→ saldo a debito di 973 mila euro sul conto corrente presso Banca Popolare Verona per fido concesso a Cattolica Services;

→ saldo a debito di 805 mila euro sul conto corrente presso Banca Popolare di Sondrio per fido concesso a Cattolica Services.

Si dà conto che la variazione delle passività derivanti da attività di finanziamento ammonta a 489,156 milioni ed è costituita principalmente per 498,316 milioni da movimenti monetari relativi al prestito subordinato emesso a dicembre 2017 parzialmente compensato dal rimborso dei finanziamenti.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 49 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	677.762	179.263	677.762	179.263
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.402.192	1.353.033	12	12	1.402.204	1.353.045
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	571.680	597.973	0	0	571.680	597.973
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	830.394	754.943	0	0	830.394	754.943
<i>da altri contratti</i>	0	0	118	117	12	12	130	129
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	47.334	51.171	47.334	51.171
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	45.470	50.976	45.470	50.976
Totale	0	0	1.402.192	1.353.033	770.578	281.422	2.172.770	1.634.455

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 50 - Debiti

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	75.842	66.450	9.392	14,1
Intermediari di assicurazione	35.452	37.344	-1.892	-5,1
Compagnie conti correnti	3.410	5.894	-2.484	-42,1
Assicurati per depositi cauzionali e premi	36.549	22.650	13.899	61,4
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	431	562	-131	-23,3
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	21.365	42.604	-21.239	-49,9
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	21.365	42.604	-21.239	-49,9
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	203.504	176.920	26.584	15,0
Per imposte a carico di assicurati	35.060	32.451	2.609	8,0
Verso enti assistenziali e previdenziali	4.813	4.516	297	6,6
Debiti diversi	163.631	139.953	23.678	16,9
Totale	300.711	285.974	14.737	5,2

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine esercizio afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 14,195 milioni, i premi di anzianità per 7,962 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 5,594 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Come citato nei criteri di valutazione, per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 1,3%, tasso d'inflazione dell'1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010.

Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 revised sono comprese le indennità rappresentate dai premi di anzianità.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tra le categorie di benefici individuate dallo IAS 19 revised come altri benefici di lungo termine (other long term benefits), per i quali è richiesta una valutazione di tipo attuariale, rientrano le indennità rappresentate dai premi sanitari erogate al personale in quiescenza.

Con riferimento ai premi sanitari a dipendenti pensionati, lo IAS 19 revised sancisce la necessità di effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le suddette prestazioni, con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.

Le norme che regolano i suddetti benefici sono presenti nel C.C.N.L. dipendenti e dirigenti e nel contratto collettivo aziendale delle Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni. A tali norme e regole si è fatto esplicito riferimento per la costruzione del modello tecnico di valutazione.

Le valutazioni attuariali dei premi sanitari sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62.

Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nelle Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie.

A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 51 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
	Tasso di sconto +1%	Tasso di sconto -1%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%	
Tasso di sconto	1,3%	1,8%	0,8%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	2,0%	1,0%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	3,0%	2,3%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,2%	1,8%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensibilità del valore del DBO al 31 dicembre 2017.

Tav. 52 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)

	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 31 dicembre 2017	Sensitivity %
Ipotesi centrale	27.751	
Ipotesi 1	26.724	-3,7%
Ipotesi 2	28.937	4,3%
Ipotesi 3	27.812	0,2%
Ipotesi 4	27.685	-0,2%
Ipotesi 5	28.522	2,8%
Ipotesi 6	26.092	-6,0%
Ipotesi 7	27.368	-1,4%
Ipotesi 8	27.849	0,4%
Ipotesi 9	26.803	-3,4%
Ipotesi 10	28.224	1,7%

Tav. 53 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in migliaia)

	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2016	28.212
Costo legato agli oneri finanziari	366
Costo del servizio lavorativo prestato	830
Variazione della componente attuariale demografica	-395
Variazione della componente attuariale tasso	-2
Erogazioni e trasferimenti	-1.260
Altre variazioni	0
Saldo al 31 dicembre 2017	27.751

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 54 - Altri elementi del passivo

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	361.036	394.624	-33.588	-8,5
Passività fiscali correnti	134.589	144.743	-10.154	-7,0
Altre passività	143.815	118.907	24.908	20,9
Totale	639.440	658.274	-18.834	-2,9

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 dicembre 2017 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze

da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente residuo per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

Tav. 55 - Altre passività

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	166	261	-95	-36,4
Conti transitori passivi di riassicurazione	105	392	-287	-73,2
Conto di collegamento	90.729	70.347	20.382	29,0
Altre passività	44.404	38.010	6.394	16,8
Ratei e risconti passivi	8.411	9.897	-1.486	-15,0
<i>di cui per interessi</i>	<i>4.829</i>	<i>5.539</i>	<i>-710</i>	<i>-12,8</i>
Totale	143.815	118.907	24.908	20,9

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita. L'importo pari a 90,729 milioni è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 31 dicembre 2017 per 6,071 milioni, le provvigioni su premi in corso di riscossione per 26,199 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 56,065 milioni (93,368 milioni al 31 dicembre 2016).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 56 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)

Rami	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
Infortuni	201.491	0	281		201.772	4,0
Malattia	75.008	0	13		75.021	1,5
Corpi di veicoli terrestri	139.468	0	0		139.468	2,8
Merci trasportate	7.080	0	136		7.216	0,1
Incendio ed elementi naturali	124.316	0	11.631		135.947	2,7
Altri danni ai beni	224.342	0	296		224.638	4,5
R.c.autoveicoli terrestri	963.576	0	650		964.226	19,3
R.c. generale	176.368	649	0		177.017	3,5
Credito	159	0	0		159	n.s.
Cauzione	17.162	0	63		17.225	0,4
Perdite pecuniarie	25.843	0	0		25.843	0,5
Tutela legale	15.442	0	0		15.442	0,4
Assistenza	39.933	0	0		39.933	0,8
Altri rami ¹	4.862	0	8		4.870	0,1
Totale rami danni	2.015.050	649	13.078		2.028.777	40,6
Ramo I	1.960.645	42	0		1.960.687	39,1
Ramo III	457.116	0	0		457.116	9,1
Ramo IV	1.443	0	0		1.443	n.s.
Ramo V	320.031	0	0		320.031	6,4
Ramo VI	13.430	0	0		13.430	0,3
Totale rami vita	2.752.665	42	0		2.752.707	54,9
Totale premi assicurativi	4.767.715	691	13.078		4.781.484	95,5
Ramo III	111.527	0	0		111.527	2,2
Ramo VI	115.168	0	0		115.168	2,3
Totale contratti di investimento	226.695	0	0		226.695	4,5
TOTALE RACCOLTA	4.994.410	691	13.078		5.008.179	100,0

¹ Comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 57 - Gestione assicurativa

(importi in migliaia)

	2017			2016		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.025.280	-263.424	1.761.856	2.008.644	-287.344	1.721.300
a Premi contabilizzati	2.028.777	-249.806	1.778.971	1.987.650	-278.741	1.708.909
b Variazione della riserva premi	-3.497	-13.618	-17.115	20.994	-8.603	12.391
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.393.251	203.236	-1.190.015	-1.292.196	157.372	-1.134.824
a Importi pagati	-1.382.804	220.076	-1.162.728	-1.318.508	179.151	-1.139.357
b Variazione della riserva sinistri	-34.493	-16.458	-50.951	995	-21.554	-20.559
c Variazione dei recuperi	24.521	0	24.521	25.844	0	25.844
d Variazione delle altre riserve tecniche	-475	-382	-857	-527	-225	-752
Gestione vita						
PREMI NETTI	2.752.707	-28.020	2.724.687	2.543.684	-26.183	2.517.501
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.981.126	9.946	-2.971.180	-2.769.631	17.163	-2.752.468
a Somme pagate	-1.753.953	16.667	-1.737.286	-1.969.485	22.396	-1.947.089
b Variazione della riserva per somme da pagare	-49.864	-1.664	-51.528	54.192	-938	53.254
c Variazione delle riserve matematiche	-1.008.112	-5.365	-1.013.477	-634.882	-4.289	-639.171
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-181.287	0	-181.287	-216.388	0	-216.388
e Variazione delle altre riserve tecniche	12.090	308	12.398	-3.068	-6	-3.074

Tav. 58 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in migliaia)

	Gestione danni		Gestione vita	
	2017	2016	2017	2016
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-344.966	-329.981	-72.391	-78.319
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-315.072	-314.549	-47.541	-49.726
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-75.133	-70.734	-19.744	-24.275
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	-68	646
<i>Provvigioni di incasso</i>	-15.652	-15.005	-9.548	-9.672
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	60.891	70.307	4.510	4.708
Spese di gestione degli investimenti	-7.694	-6.979	-21.640	-18.886
Altre spese di amministrazione	-121.603	-114.194	-32.576	-30.510
Totale	-474.263	-451.154	-126.607	-127.715

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita

le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico dell'esercizio.

Tav. 59 - Gestione finanziaria

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	52.609	37.905	14.704	38,8
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.675	852	2.823	n.s.
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-203	-34.881	34.678	99,4
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	3.472	-34.029	37.501	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	630.731	664.885	-34.154	-5,1
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-123.522	-139.337	15.815	11,4
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	507.209	525.548	-18.339	-3,5

n.s. = non significativo

Tav. 60 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)

	Utili da valutazione					Perdite da valutazione					Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2017	Totale proventi e oneri 2016
	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	460.617	99.958	-20.744	117.299	-36.703	620.427	71.044	5.836	-61.444	-34.704	-19.268	601.159	564.336
a Derivante da investimenti immobiliari	0	41.308	-2.490	0	0	38.818	0	0	-12.428	-1.954	-14.382	24.436	21.722
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint-venture	0	3.675	-203	0	0	3.472	0	0	0	0	0	3.472	-34.029
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	11.303	0	0	0	-9	11.294	0	0	0	0	0	11.294	11.529
d Derivante da finanziamenti e crediti	42.473	979	-2.103	0	-119	41.230	0	0	0	0	0	41.230	42.613
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	395.667	44.305	-308	53.782	-22.848	470.598	0	5.836	-3.122	-32.750	-30.036	440.562	460.408
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	1.987	7	-994	3.112	-1.478	2.634	5.397	0	-2.107	0	3.290	5.924	2.319
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	9.187	9.684	-14.646	60.405	-12.249	52.381	65.647	0	-43.787	0	21.860	74.241	59.774
Risultato di crediti diversi	1.065	0	0	0	0	1.065	0	0	0	0	0	1.065	1.264
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	134	0	0	0	0	134	0	0	0	0	0	134	-405
Risultato delle passività finanziarie	-11.055	0	0	0	0	-11.055	0	0	-27.556	0	-27.556	-38.611	-34.638
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	-27.556	0	-27.556	-27.556	-24.188
c Derivante da altre passività finanziarie	-11.055	0	0	0	0	-11.055	0	0	0	0	0	-11.055	-10.450
Risultato dei debiti	-457	0	0	0	0	-457	0	0	0	0	0	-457	-1.133
Totale	450.304	99.958	-20.744	117.299	-36.703	610.114	71.044	5.836	-89.000	-34.704	-46.824	563.290	529.424

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso dell'esercizio.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 120,764 milioni, di cui 61,871 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 58,893 milioni, di cui 19,274 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 13,649 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 290,561 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 107,889 milioni e altri oneri per 182,672 milioni, questi ultimi

rappresentati principalmente da impairment su attività immateriali per 51,692 milioni, risultanti dai test effettuati nel corso dell'esercizio, così come disciplinati dallo IAS 36 e illustrati nel paragrafo delle Attività immateriali, da ammortamenti su attività immateriali per 48,905 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 15,866 milioni e da rettifiche operate su crediti per 15,939 milioni. Inoltre, come dettagliatamente descritto nei comunicati stampa del 23 maggio e 13 giugno scorsi, le erogazioni (esclusi contributi ed oneri sociali) relative alla cessazione delle cariche di figure apicali, incluse nella voce, ammontano a 8,83 milioni.

IMPOSTE

Tav. 61 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)

	2017	2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Imposte correnti	-55.970	-69.061	13.091	19,0
Variazione delle imposte anticipate	-8.444	-16.223	7.779	48,0
Variazione delle imposte differite	31	-6.219	6.250	n.s.
Saldo imposte differite	-8.413	-22.442	14.029	62,5
TOTALE	-64.383	-91.503	27.120	29,6

n.s. = non significativo

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

Di seguito è esposta la riconciliazione tra l'aliquota fiscale media effettiva e l'aliquota fiscale applicabile.

Tav. 62 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio

(valori in percentuale)

	2017	2016
Aliquota applicabile	30,82%	34,32%
Effetto delle variazioni in aumento/diminuzione	22,63%	15,18%
Tasso d'imposta su utile prima delle imposte	53,45%	49,50%

L'effetto della variazione in aumento del tasso d'imposta su utile prima delle imposte è dovuto principalmente all'indeducibilità degli impairment effettuati sull'avviamento delle unità di business.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per l'esercizio 2017 ammonta a 72,792 milioni, di cui 59,706 milioni di pertinenza del Gruppo. Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 63 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

(importi in migliaia)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	276	-1.366			0	0	276	-1.366	123	-609	-1.010	-1.286
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	276	-1.366			0	0	276	-1.366	123	-609	-1.010	-1.286
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	39.794	-30.125	-23.343	-28.478	0	0	16.451	-58.603	7.329	-26.108	88.936	72.485
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	35.947	-30.509	-23.343	-28.478	0	0	12.604	-58.987	5.615	-26.279	86.596	73.992
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	3.847	384	0	0	0	0	3.847	384	1.714	171	2.340	-1.507
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	40.070	-31.491	-23.343	-28.478	0	0	16.727	-59.969	7.452	-26.717	87.926	71.199

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 64 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(Importi in migliaia)

	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
1.1 Premi netti	1.763.380	1.722.535	2.725.531	2.518.236	0	0	-2.368	-1.970	4.486.543	4.238.801
1.1.1 Premi lordi di competenza	2.055.847	2.039.021	2.753.551	2.544.419	0	0	-31.411	-31.112	4.777.987	4.552.328
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-292.467	-316.486	-28.020	-26.183	0	0	29.043	29.142	-291.444	-313.527
1.2 Commissioni attive	0	0	6.692	7.257	0	0	0	0	6.692	7.257
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-296	487	52.907	37.419	-2	-1	0	0	52.609	37.905
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	23.902	33.313	7.830	9.199	0	0	-28.057	-41.660	3.675	852
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	137.888	151.199	524.918	531.471	533	798	-32.608	-18.583	630.731	664.885
1.6 Altri ricavi	208.173	190.312	86.135	66.184	12.840	6.265	-186.384	-165.463	120.764	97.298
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.133.047	2.097.846	3.404.013	3.169.766	13.371	7.062	-249.417	-227.676	5.301.014	5.046.998
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.231.448	-1.177.974	-2.974.596	-2.755.868	0	0	44.849	46.550	-4.161.195	-3.887.292
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.449.729	-1.351.480	-2.984.542	-2.773.031	0	0	59.894	62.684	-4.374.377	-4.061.827
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	218.281	173.506	9.946	17.163	0	0	-15.045	-16.134	213.182	174.535
2.2 Commissioni passive	0	0	-1.025	-1.277	0	0	0	0	-1.025	-1.277
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-42.727	-34.498	-33.532	-3.207	0	0	76.056	2.824	-203	-34.881
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-38.631	-53.136	-84.185	-84.946	-3.573	-1.272	2.867	17	-123.522	-139.337
2.5 Spese di gestione	-545.919	-514.658	-171.071	-160.101	-4.962	-2.752	117.892	96.694	-604.060	-580.817
2.6 Altri costi	-162.374	-154.889	-98.325	-81.844	-6.698	-4.712	-23.164	22.922	-290.561	-218.523
2 TOTALE COSTI E ONERI	-2.021.099	-1.935.155	-3.362.734	-3.087.243	-15.233	-8.736	218.500	169.007	-5.180.566	-4.862.127
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	111.948	162.691	41.279	82.523	-1.862	-1.674	-30.917	-58.669	120.448	184.871

Tav. 65 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7) (importi in migliaia)

	2017			2016		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.055.847	-292.467	1.763.380	2.039.021	-316.486	1.722.535
a Premi contabilizzati	2.059.361	-278.866	1.780.495	2.020.680	-310.536	1.710.144
b Variazione della riserva premi	-3.514	-13.601	-17.115	18.341	-5.950	12.391
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.449.729	218.281	-1.231.448	-1.351.480	173.506	-1.177.974
a Importi pagati	-1.435.788	231.627	-1.204.161	-1.372.289	189.782	-1.182.507
b Variazione della riserva sinistri	-37.987	-12.964	-50.951	-4.508	-16.051	-20.559
c Variazione dei recuperi	24.521	0	24.521	25.844	0	25.844
d Variazione delle altre riserve tecniche	-475	-382	-857	-527	-225	-752
Gestione vita						
PREMI NETTI	2.753.551	-28.020	2.725.531	2.544.419	-26.183	2.518.236
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.984.542	9.946	-2.974.596	-2.773.031	17.163	-2.755.868
a Somme pagate	-1.757.369	16.667	-1.740.702	-1.972.885	22.396	-1.950.489
b Variazione della riserva per somme da pagare	-49.864	-1.664	-51.528	54.192	-938	53.254
c Variazione delle riserve matematiche	-1.008.112	-5.365	-1.013.477	-634.882	-4.289	-639.171
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-181.287	0	-181.287	-216.388	0	-216.388
e Variazione delle altre riserve tecniche	12.090	308	12.398	-3.068	-6	-3.074

Tav. 66 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7) (importi in migliaia)

	Gestione danni		Gestione vita	
	2017	2016	2017	2016
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-430.366	-424.408	-86.961	-93.394
a Provvigioni di acquisizione	-325.853	-325.323	-51.611	-56.056
b Altre spese di acquisizione	-88.195	-84.080	-24.715	-27.937
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	-68	646
d Provvigioni di incasso	-16.318	-15.005	-10.567	-10.047
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	70.666	81.035	4.510	4.708
Spese di gestione degli investimenti	-9.092	-7.980	-30.499	-24.969
Altre spese di amministrazione	-177.127	-163.305	-58.121	-46.446
Totale	-545.919	-514.658	-171.071	-160.101

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.517 (erano 1.508 al 31 dicembre 2016). Nel calcolo si è tenuto conto delle uscite di 13 collaboratori a fine anno, aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici

La delibera CONSOB 18049, pubblicata nel 2011, ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea 2017 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Utile per azioni in circolazione

Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Informazioni sui rischi

Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione sulla gestione.

Operazioni con parti correlate

Come già riportato nella relazione sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Non ci sono state operazioni straordinarie con parti correlate nell'esercizio.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2017.

- In particolare sono indicati:
 - gli investimenti di classe C, che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì
 - i relativi proventi finanziari;
 - altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all'ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per
 - provvigioni);
 - provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

I valori esposti nella colonna "Joint venture, collegate e loro controllate" rappresentano le partecipazioni in joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury" e il fondo immobiliare denominato "HCampus".

Si dà conto che con riferimento ai rapporti con Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta amministrativa, come già ampiamente descritto in Relazione al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", dal 10 febbraio 2017 si è prodotta la piena efficacia del recesso unilaterale dagli accordi di partnership, esercitato il 4 agosto 2016, con conseguente venir meno del presupposto per la configurazione quale parte correlata. A tale proposito si segnala che i rapporti sono proseguiti a condizioni di mercato.

Inoltre, il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e le sue controllate dirette e indirette, come già riferito nella Relazione sulla gestione, costituiscono parti correlate fino al 21 dicembre 2017. A tale proposito si dà conto che nel corso

dell'esercizio sono maturati proventi sulle obbligazioni detenute in portafoglio dell'emittente Cassa di Risparmio di San Miniato per un importo pari a 309 mila euro e che gli oneri maturati nei confronti della Banca medesima per riconoscimenti provvigionali ammontano a 2,286 milioni.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

Tav. 67 - Rapporti con parti correlate

(importi in migliaia)

Rapporti patrimoniali	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 2017
Attività			
Partecipazioni	96.432	0	96.432
Finanziamenti erogati	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	0	0
Obbligazioni non subordinate	0	0	0
Fondi	0	1.262	1.262
Derivati	0	0	0
Altri crediti	0	0	0
Rapporti c/c	0	0	0
Totale	96.432	1.262	97.694
Passività			
Prestiti ricevuti	0	0	0
Altri debiti	0	1.544	1.544
Totale	0	1.544	1.544

(importi in migliaia)

Rapporti economici	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 2017
Ricavi e proventi			
Premi	0	0	0
Proventi finanziari	0	567	567
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Altri ricavi	0	0	0
Totale	0	567	567
Costi e oneri			
Sinistri	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	0	0
Altri costi	0	19.404	19.404
Totale	0	19.404	19.404

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**) _____

_____ (**) _____

_____ (**) _____

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Minali, in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

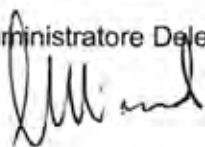
3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al Codice Civile, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni Private applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 20 marzo 2018

Firma Amministratore Delegato



Firma Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209**

**Ai Soci della
Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità degli avviamenti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2017 nella voce "1. Attività Immateriali" risultano iscritti avviamenti per Euro 153,6 milioni.

L'avviamento, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è ammortizzato ma è sottoposto alla verifica della recuperabilità del valore contabile iscritto in bilancio ("*impairment test*") almeno una volta l'anno, mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile delle "Cash Generating Unit" ("CGU") cui l'avviamento risulta allocato. Gli Amministratori, ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test*, determinano il valore recuperabile delle CGU nell'accezione del valore d'uso, ossia definendo il valore delle attività sulla base della loro capacità di generare flussi di cassa futuri.

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le analisi finalizzate all'*impairment test* comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

In particolare il processo di valutazione adottato dal Gruppo si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU che si fondano sulle linee guida e sui principali obiettivi del Piano Industriale 2018-2020, la determinazione del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo, la definizione del livello di *Solvency Ratio*, l'identificazione del *combined ratio* per le CGU rientranti nel segmento "danni" e del *new business* per le CGU rientranti nel segmento "vita".

Nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative, nel paragrafo relativo agli avviamenti, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. Vengono inoltre riportate le rettifiche operate dal Gruppo al valore degli avviamenti iscritti a seguito degli *impairment test* effettuati nel corso dell'esercizio.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle singole CGU e delle variabili chiave utilizzate nei modelli di *impairment*, abbiamo considerato che la valutazione della recuperabilità degli avviamenti costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità utilizzate per la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti, analizzando i metodi e le assunzioni adottati per lo sviluppo dei modelli valutativi;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di determinazione del valore recuperabile;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi anche mediante analisi di dati di settore disponibili e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate, quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo periodo, il *Solvency Ratio*, il *combined ratio* per le CGU danni e il *new business* per le CGU vita;
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU;
- verifica della corretta determinazione delle rettifiche per perdite di valore degli avviamenti;
- esame della conformità dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio consolidato sull'*impairment test* rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati e degli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi*Descrizione dell'aspetto chiave della revisione*

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 risultano iscritti, nella voce "4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita", strumenti finanziari non quotati e strumenti finanziari quotati su mercati non attivi (di seguito "strumenti finanziari non quotati su mercati attivi"), per un valore complessivo di Euro 1.024,0 milioni. Sulla base della natura e del grado di osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate dal Gruppo, Euro 640,1 milioni sono classificati come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del *fair value* e Euro 383,9 milioni come strumenti finanziari di livello 3.

Risultano inoltre iscritti nella voce "4.4 Finanziamenti e crediti" strumenti di debito non quotati su mercati attivi per Euro 681,1 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, la definizione del *fair value* degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, comporta un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

Il Gruppo descrive nella "Parte B - Criteri di Valutazione" e nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative nella sezione relativa agli investimenti finanziari, i criteri utilizzati per la definizione del *fair value* delle attività finanziarie, le principali tecniche di valutazione applicate nonché le modalità di definizione del *fair value* per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti finanziari, anche tenuto conto delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi, abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dal Gruppo che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti.

Con riferimento agli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi abbiamo svolto, tra le altre, anche avvalendoci degli esperti del *network* Deloitte, le seguenti procedure:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nell'identificazione di tali strumenti finanziari;
- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nel processo di determinazione del *fair value* di detti strumenti finanziari;
- verifica, su una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;
- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard* o *best practice* di mercato;

- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del *fair value* su una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della coerenza della valorizzazione di una selezione di strumenti finanziari con le evidenze documentali fornite da terze parti;
- esame della completezza e della conformità dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione della riserva sinistri del ramo RCA e del ramo RCG

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha iscritto, nella voce "3. Riserve Tecniche", riserve sinistri per un ammontare complessivo pari a Euro 2.853,0 milioni, di cui Euro 1.455,3 milioni relativi al Ramo ministeriale 10 - Responsabilità civile autoveicoli terrestri ed Euro 946,0 milioni relativi al Ramo ministeriale 13 - Responsabilità civile generale (di seguito le "riserve sinistri dei rami RCA e RCG").

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve sinistri sono calcolate secondo quanto disposto dall'allegato 15 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

In particolare, nella definizione delle riserve sinistri è stato fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, che consiste nella valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri; per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, la valutazione basata sul metodo dell'inventario è affiancata da un'ulteriore valutazione, che richiede l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo statistico-attuariali.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, il processo di valutazione delle riserve sinistri comporta un'articolata attività di stima da parte della Direzione della Società, che presuppone la formulazione di ipotesi soggettive, la cui variazione potrebbe comportare un impatto sul risultato finale. In particolare, le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

Gli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative riportano i Criteri di Valutazione seguiti nella stima della riserva sinistri e le metodologie statistico-attuariali applicate per la verifica di congruità del costo ultimo prevedibile.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG iscritte nel bilancio consolidato, della peculiarità di tali rami, della complessità dei modelli valutativi che richiedono anche l'utilizzo di tecniche e calcoli di natura statistico-attuariale, dell'aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi sugli effetti derivanti da eventi futuri, abbiamo considerato il processo di valutazione delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, liquidativi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi della relazione della Funzione Attuariale;
- svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e l'esame della loro correlazione con altri indicatori significativi. In particolare sono stati analizzati opportuni indicatori tecnici e grandezze rilevanti mediante confronto con dati ed informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati di settore disponibili;
- confronto tra la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG effettuata nei periodi precedenti ed analisi della coerenza di tale stima rispetto a quanto successivamente verificatosi, indagando la natura dei relativi smontamenti;
- verifica, su una selezione di sinistri, della coerenza della stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG rispetto alle evidenze gestionali e documentali e alle risultanze delle conferme scritte ottenute da parte dei legali esterni;
- analisi di ragionevolezza delle metodologie e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive utilizzate per la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG, anche mediante verifica di coerenza rispetto a quelle utilizzate nei precedenti esercizi e avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- individuazione di un intervallo di valori ritenuti ragionevoli e verifica che la stima delle riserve sinistri dei rami RCA e RCG sia inclusa in detto intervallo;
- esame dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "3. Riserve Tecniche" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 14.197,2 milioni.

Come riportato nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve matematiche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Il processo di formazione delle riserve matematiche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rivenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo.

Il processo di formazione delle riserve matematiche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive, costituite per far fronte ai rischi di mortalità o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti. La definizione delle riserve tecniche comporta quindi un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi, la cui modifica potrebbe comportare una variazione del risultato finale degli importi iscritti in bilancio.

Il Gruppo riporta nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve matematiche.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato nonché dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa di talune riserve aggiuntive, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2017, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- esame dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella

relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 4 aprile 2018

Mercurio GP
Concept creativo
Graphic design
Impaginazione

www.mercuriogp.eu

Intergrafica Verona S.r.l.

Stampa

www.intergraficavr.com



Aprile 2018



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

abc ASSICURAZIONI


BCC  **Assicurazioni** 

TUA
ASSICURAZIONI

BCC  **Vita** 

 **BERICA VITA**

CATTOLICA
LIFE

 **LombardaVita**

